25022
9 771120 939907

la Vita Cattolica

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.
Contiene I.R.

SETTIMANALE DEL FRIULI

OfficineNuove
www.officinenuove.it

Colloredo di Prato p. 17
«No» all'accumulatore a 200 metri dalle case

Tarvisio p. 16
Escursioni con Parrocchia e Cai per ri-scoprirsi

DAL **1973** PUNTO DI RIFERIMENTO
IN **FRIULI VENEZIA GIULIA** PER
LA LATTONERIA E LA CARPENTERIA LEGGERA
www.officinenuove.it

Mercoledì 28 maggio 2025 anno CII n. 22 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Scancele i nestris debits

di **pre Vigji Glovaz**

La invocazion di parânus ju i nestris debits, inte preiere che nus à insegnât nestri Signôr, e ven di lontan, dal cûr dai Profetis, che a vevin imbastît un an di Gracie, il Jubileu, par praticâlu pardabon. Po' e je restade alì, tant che lis preieris mandadis a memorie, cence abadâi. Par dî il vêr intal Jubileu dal 2000 lu vevin cjapât a pet e inviadis dôs iniziativis, une inte nestre diocesi di Udin pai puars di chenti cence cjase: il Fogolâr, e une par ricuei bêçs e scancelâ il debit cul esteriôr di passe 40 Païs puars.
Dopo 25 agns cuâi sono i numars che a pandin i disastris dal debit "e(s)terni" dai Païs plui puars de tiere? A son di 29.000 miliarts di Euros/dolars, la plui part gjenerâts dai Païs siôrs, ma che i ai fasin puartâ ai Cireneus puars dal Sud dal mont. Un numar tant grant che al è dificil ancje di imagjinâlu. E cualis sono lis consecuencis? La prime e je che il presit dai cereâi al è partît viers il alt, tant che une suste liberade.
Prin a àn cirût di dâi la colpe a la vuere in Ucraine, po' si è pandût che al è il risultât de speculazion finanziarie, simpri pronte a a trasformâ lis disgracie di tancj in fortunis di pôcs. Si sa, aromai, che i presits a son consecuencis no di scjarsitât o bondance dai prodots, ma di scomessis e speculazions dai marcjâts e des Borsis. La fan, la recession e il ricori ai debits a son consecuencis diretis. Cussì i Païs puars a àn di "contentâsi" di podê rivâ a paiâ i interès dai debits e no cjatin risorsis pe sanitât, pe scuele, pai invistiments inte agriculture e inte industrie, par rispietâ la tiere, pes consecuencis dai cambiaments dal clime, par doprâ e vendi lis risorsis primariis, che i Païs industrializâts a cirin di caparâlis tant che i ludrons che no àn mai vonde.

CONTINUA A PAG. 13

Referendum. Alle urne l'8 e il 9 giugno

Si vota per lavoro e cittadinanza

pp. 4-5

Commosso addio a mons. Qualizza

pp. 6-7

A San Pietro al Natisone l'abbraccio ad un uomo di grande fede, padre, maestro

Casa, contributi dalla Regione

p. 8

Nuovi bandi per abitazioni riqualificate e a maggior efficienza energetica

Gli oratori scaldano i motori

p. 14

Parrocchie in fermento. Boom di iscrizioni a Laipacco, dove si realizza un murales

OfficineNuove dal 1973
• GRONDAIE
• CAMINI E ABBELLIMENTI
• PANNELLI COIBENTATI
• GRECATE PER PANNELLI FOTOVOLTAICI
Via della Croce, 40 | Basaldella | Campoformido (UD) Tel. +39 0432 561 586 • www.officinenuove.it

CREDIFRIULI, LA BANCA CHE HA IL FRIULI DENTRO.

Natura, cultura, tradizione. Estro, tenacia e impegno.

Avere il Friuli dentro significa per CrediFriuli conservare la propria identità, la propria storia, le proprie radici e tradizioni. Per questo si impegna a sostenere e valorizzare le risorse umane, culturali, economiche e ambientali di questo territorio, come investimento per il presente e per il futuro.

Il cortometraggio "Cresce l'identità", visibile attraverso il QR code, trasmette, in una storia suggestiva, i valori CrediFriuli.

www.credifriuli.it

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Udine.

Partecipato convegno diocesano sulla necessità di curare il linguaggio

La speranza? Si può costruire partendo dalle parole

Al convegno hanno partecipato giornalisti, sacerdoti, insegnanti, studenti e persone interessate al tema

Don Daniele Antonello, Elena Bulfone, Veronica Rossi e Giovanni Lesa

L'intervento di Rosy Russo, fondatrice del progetto "Parole O_stili"

«La comunicazione di per sé è qualcosa di buono, ma lo strumento che utilizziamo e il modo con cui si comunica possono trasmettere qualcosa di violento». Cura del contenuto così come della sua forma, ossia del modo in cui il messaggio viene trasmesso. Vanno diritte al punto le parole con cui l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba** ha introdotto i lavori del convegno diocesano svoltosi sabato 24 maggio a Udine in prossimità della Giornata mondiale per le comunicazioni sociali che la Chiesa celebrerà il prossimo 1° giugno. Il convegno, dal titolo «Disarmare le parole per comunicare speranza», ha visto la partecipazione di circa un'ottantina di persone tra giornalisti, operatori pastorali dell'ambito "Cultura e comunicazione", sacerdoti, insegnanti, studenti e persone generalmente interessate a quello che, a detta dello stesso Arcivescovo, è un tema oggi sempre più centrale nel dibattito culturale. «Tutti quanti noi – ha ricordato mons. Lamba – sperimentiamo e talvolta utilizziamo parole violente in tanti ambienti della società civile, anche della Chiesa; la cosa che dobbiamo prendere a cuore è la cultura che c'è dietro. E incontri come questo credo che ci aiutino a crescere in una cultura che punta alla verità, avendo come fine comunicare le cose belle».

Una nuova cultura da abitare

La presa di coscienza che la cultura odierna è intrisa di comunicazione, algoritmi e tecnologie è stato il filo conduttore dell'esperienza vissuta dai partecipanti al convegno; proprio di esperienza si può parlare, dal momento in cui la mattinata si è svolta partendo da una riflessione sull'esperienza personale di ciascuno e sulla propria dieta mediatica. Interessanti i riscontri dei partecipanti, i quali hanno avuto modo di riflettere innanzitutto su come gli algoritmi dei social tratteggiano la loro rispettiva presenza sui media, in particolare quelli digitali.

Provocazioni digitali

Attesissimo, poi, l'intervento di **Rosy Russo**, fondatrice del progetto "Parole O_stili". «I social sono una cultura che abitiamo tutti e tutte, da chi ha 80 anni fino a è chi è nato a gennaio e fa parte della nuova "Generazione Beta" – ha affermato –. Tutti stiamo dentro questa cultura. E la cultura si abita dalla testa ai piedi. Significa che on-line si possono coltivare relazioni, rapporti, conoscenze, saperi. "Cultura" significa proprio "coltivare": non possiamo più stare a guardare questo mondo». Pensando al rapporto educativo tra gli adulti, le nuove generazioni e le tecnologie, Rosy Russo ha constatato in modo provocatorio che «Per i giovani noi scegliamo la scuola migliore, le proposte migliori… E non ci rendiamo conto che stanno sei ore al giorno on-line. Su queste sei ore – ha proseguito –, a fine giornata, non facciamo nessuna domanda del tipo: "Come è andata? Cos'è successo? Con chi hai litigato?" Le nostre comunità cosa stanno facendo per tutto questo? È finito il tempo in cui i social sono intesi come un semplice strumento».

Come vi siete conosciuti? Su Internet!

Nel suo lungo intervento Rosy Russo ha portato numerosi casi di come la nuova cultura digitale stia già irrorando il vissuto di tutti noi. Alcuni esempi? L'utilizzo dei cosiddetti "meme" per trasmettere un messaggio, un'emozione o una sensazione; oppure il fatto che rispetto a 60 anni fa sono radicalmente cambiate le modalità con cui si formano coppie di fidanzati, avendo oggi come primo luogo di incontro proprio la rete Internet. E, ancora, la nascita di nuove espressioni come la parola "Netily", una crasi tra network e family per indicare un insieme di persone con le quali ci si trova bene come all'interno di una famiglia. Nell'ambito dell'informazione non sono mancati esempi tramite i quali viene narrata la tragedia di popoli vittime di un conflitto come, per esempio, i palestinesi a Gaza. Tutto questo per avvalorare la tesi che davvero il digitale è una cultura che possiamo scegliere di abitare con certe modalità piuttosto che altre.

I temi: «Più "e" che "o"»

Quello di Rosy Russo è stato un intervento ricchissimo, vulcanico e appassionato. Ha parlato della scelta con cura di parole capaci di disinnescare (questo il termine scelto dalla relatrice) la potenziale violenza di cui possono essere portatrici, un'attenzione di carità che non può prescindere dall'empatia con chi si incontra dall'altro lato dello schermo o della pagina. Infine, Russo ha parlato di speranza, un germoglio di tutti i precedenti passaggi. «Ascoltare lo sguardo delle persone; rispettare, accarezzare e custodire il dolore e le fatiche delle persone, usare meno la "o" (che crea polarizzazione) e più la "e" (che invece crea ponti)». Questi gli ingredienti che Rosy Russo, in conclusione del suo intervento, ha consegnato ai partecipanti per costruire una comunicazione capace di portare speranza.

Stampa "di speranza"

Al termine del convegno sono stati presentati ai partecipanti tre strumenti di "comunicazione di speranza": don Daniele Antonello, nostro direttore, ha parlato della missione di questo settimanale diocesano La Vita Cattolica e del lavoro sinergico e multimediale realizzato assieme a Radio Spazio; Elena Bulfone, presidente di ProgettoAutismo FVG, ha presentato cosa si trova dietro le quinte di "Cose dell'altro mondo", la recentissima pubblicazione curata dedicata proprio al mondo dell'autismo. Infine, la giornalista di Vita, Veronica Rossi, ha portato la testimonianza di una testata giornalistica realizzata per il mondo del terzo settore. Esempi di comunicazione costruttiva che da 100, 30 o anche solo 1 anno portano speranza nelle case dei rispettivi lettori. E nei loro cuori.

Giovanni Lesa

Comunicazioni sociali, Giornata mondiale

Domenica 1° giugno la Chiesa celebra la Giornata mondiale per le comunicazioni sociali; per l'occasione, l'Ufficio comunicazioni diocesano ha pubblicato una traccia per la preghiera dei fedeli durante le Sante Messe del prossimo fine settimana, scaricabile dal sito www.comunicazionisociali.diocesiudine.it. Presso il medesimo ufficio sono disponibili anche alcune copie del Messaggio che lo scorso gennaio Papa Francesco ha scritto in occasione della giornata mondiale di quest'anno.

8 e 9 giugno alle urne per cinque referendum

Lavoro e cittad

Quattro quesiti chiedono agli italiani di prendere parola su licenziamenti illegittimi, precarietà e sicurezza sul lavoro

Manca ormai una manciata di giorni appena all'appuntamento referendario dell'8 e del 9 giugno. Cinque i quesiti rispetto ai quali 46 milioni di italiani e italiane saranno chiamati ad esprimersi, quattro in tema di lavoro e uno in materia di cittadinanza. Senza dimenticare che, per la validità della consultazione, sarà necessario il raggiungimento del quorum: dovranno dunque recarsi alle urne almeno il 50% più uno degli aventi diritto. Va ricordato inoltre che delle cinque schede – tutte di diverso colore – è possibile ritirarne anche solo una, non c'è infatti l'obbligo di votare tutti i referendum.

Licenziamenti illegittimi

Nel dettaglio dei referendum riguardanti il lavoro, il primo (scheda verde) mira ad abrogare il contratto – a tempo indeterminato – cosiddetto "a tutele crescenti" introdotto nel 2015 dal "Jobs act" (di cui è norma identitaria). Oggi il lavoratore a tempo indeterminato di un'impresa con più di 15 dipendenti, non può essere reintegrato nel posto di lavoro anche se il licenziamento è illegittimo. Il Jobs Act – per i contratti di assunzione stipulati dopo il 7 marzo 2015 – aveva infatti cancellato la tutela dell'art.18 dello Statuto dei lavoratori. Contestualmente era stato introdotto un regime a "tutele crescenti", ovvero il riconoscimento di un indennizzo (crescente in ragione dell'anzianità di servizio) che va da 12 fino a un massimo di 36 mensilità. Votando sì, si ristabilisce quindi l'obbligo di reintegro del lavoratore nel suo posto di lavoro in tutti i casi di licenziamento illegittimo, uniformando la normativa tra lavoratori assunti prima e dopo il 2015. Si restituisce inoltre discrezionalità al giudice nella quantificazione dell'indennità. Va detto che la norma è già stata più volte modificata (indebolita) per via giurisprudenziale dalla Corte Costituzionale che ha bollato di incostituzionalità alcune sue parti.

Le tutele nelle piccole imprese

Il quesito della scheda arancio affronta il tema delle indennità in caso di licenziamento nelle piccole imprese: tema rilevante dal momento che le imprese con meno di 15 dipendenti sono il 95% del totale. Oggi funziona così: per i licenziamenti illegittimi le piccole aziende sono tenute a versare un risarcimento con un tetto massimo di sei mensilità. Votando sì, questo tetto verrebbe eliminato e la somma verrebbe decisa caso per caso da un giudice del lavoro, senza limiti predefiniti. Il quesito ha pieno effetto solo se passa anche il primo. L'obiettivo è il rafforzamento della deterrenza contro i licenziamenti illegittimi e una maggiore equità nella valutazione del danno. Tra le criticità evidenziate in particolare dal mondo imprenditoriale è l'incertezza per imprese e lavoratori: il giudice, infatti, ha piena discrezionalità nel quantificare l'indennità.

I contratti di lavoro precari

La scheda grigia riguarda i contratti a tempo determinato utilizzati dalle aziende senza dover specificare il motivo. Alcune norme – in vigore anch'esse dal 2015 – stabiliscono quando un'azienda può assumere lavoratori con contratti a tempo determinato e a quali condizioni può prolungare e rinnovare questi contratti. Votando "sì", si ristabilisce l'obbligo di una "causale" per i contratti a tempo determinato più brevi di dodici mesi, cioè l'obbligo di indicare per quale motivo si usa un contratto precario. Oggi, infatti, l'obbligo c'è solo per i contratti a tempo determinato che durano dodici mesi o più. Tra gli obiettivi dei promotori c'è naturalmente il contrasto al ricorso ingiustificato al lavoro precario, si mira inoltre ad affidare alle parti collettive la definizione delle causali. L'abrogazione della norma dall'altro lato preoccupa le aziende che hanno necessità legittime di flessibilità.

Una manifestazione dei promotori dei referendum a marzo 2025 (Agf)

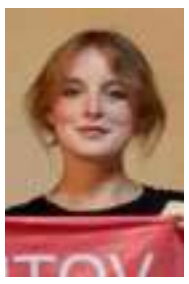
Infortuni sul lavoro

Il quesito della scheda rosso rubino punta a cambiare la disciplina di sicurezza sul lavoro, introducendo il principio della responsabilità solidale negli appalti: si chiede di abrogare la norma che esclude il committente (chi affida un lavoro in appalto) dalla responsabilità sugli infortuni, oggi in capo dell'appaltatore (chi riceve l'incarico di fare il lavoro) e del subappaltatore (chi, in alcuni casi, svolge il lavoro per conto dell'appaltatore). Votando sì, anche il committente sarà responsabile in solido (cioè insieme ad appaltatore e subappaltatore) delle irregolarità che possono causare infortuni sul lavoro legati al tipo di attività che svolgono le imprese appaltatrici o subappaltatrici. Quindi verrebbe esteso l'obbligo di risarcimento verso chi subisce un danno da infortuni. Le ricadute maggiori riguarderebbero il settore dell'edilizia.

Le posizioni

A favore del «sì» – oltre ai partiti di opposizione al Governo Meloni – è in primo luogo la Cgil. Come hanno sottolineato il segretario regionale Michele Piga e il segretario generale, Maurizio Landini, proprio a Udine si tratta di una «battaglia fatta soprattutto per i giovani», perché la precarietà «non è solo una condizione di lavoro, ma una condizione di vita». «Se hai un contratto a termine – ha evidenziato Landini – non puoi ottenere un mutuo, non puoi ottenerlo nemmeno se hai quel contratto a tutele crescenti che è stato il prodotto di quella follia chiamata Jobs Act». Sottesa ai referendum vi è la sfida a rimettere al centro della discussione, e dell'attenzione degli elettori, questioni che riguardano le condizioni reali delle persone: «Bisogna riaprire una discussione sui temi della precarietà, dei diritti, della sicurezza, per invertire la rotta dopo 25 anni di riforme contro il lavoro, riforme che hanno prodotto precarietà e lavoro povero. Già 4,5 milioni non hanno più la tutela dell'articolo 18, in 4,2 milioni lavorano con contratti part-time, spesso involontari, con redditi medi di 11mila euro annui. Noi rivendichiamo il diritto dei lavoratori e delle lavoratrici di essere liberi, e chi è precario o rischia di morire sul lavoro non è libero. Rivendichiamo una libertà che non può essere solo del mercato e del profitto».

Critica invece la Cisl che in una nota ha fatto sapere che «non fa campagna pro o contro i quesiti» e non invitiamo all'astensionismo (come invece hanno fatto i partiti di maggioranza). «Noi riteniamo che i referendum sul lavoro siano uno strumento sbagliato nel merito e nel metodo, perché non risolvono le questioni che si pretende di affrontare» si legge ancora. «Non si ristabilisce l'articolo 18 – ha evidenziato la segretaria generale Daniela Fumarola –, si fanno anzi tornare le tutele alla Legge Monti-Fornero, riducendo il numero di indennità riconosciute al lavoratore in caso di licenziamento. I problemi complessi del mercato del lavoro di oggi richiedono tutele nuove, non improbabili ritorni al passato. Sono criticità di ordine prevalentemente qualitativo, non quantitativo. Il punto è dare qualità, stabilità e sicurezza all'occupazione. La chiave di volta è quella della formazione, delle competenze, di un sistema lavoro da spostare su più alti livelli di valore aggiunto attraverso l'innovazione, di una contrattazione calata sulle persone, in grado di redistribuire la ricchezza su salari più alti e orari più flessibili e leggeri».



A Cussignacco si parla del referendum sulla cittadinanza

Venerdì 30 maggio alle 18, nella sede della Circoscrizione, in via Veneto 164, a Cussignacco, si terrà «Un referendum sulla cittadinanza, l'integrazione, il futuro»: un'occasione per approfondire il significato del referendum per ridurre da 10 a 5 anni il tempo minimo previsto per richiedere la cittadinanza italiana. Interverranno il vicedirettore della Caritas diocesana di Udine, Paolo Zenarolla, per il comitato promotore del referendum, Franco Corleone, per l'Unione degli studenti, Beatrice Bertossi. Introduce Massimo Moretuzzo, segretario del Patto per l'Autonomia, movimento organizzatore dell'incontro.

A Tolmezzo incontro informativo sui cinque quesiti

Sabato 31 maggio alle 17.30 nella sala conferenze del Centro Servizi Museale in via della Vittoria 4, si terrà un incontro pubblico, promosso dal circolo di Tolmezzo del Partito Democratico, per informare in merito ai referendum dell'8 e 9 giugno.
Interverranno David Bassi, segretario generale della Fiom-Cgil Udine e Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio italiano di solidarietà (*nella foto*).
L'incontro sarà introdotto da Valentina Francescon, referente lavoro del Pd FVG e moderato da Marco Craighero, segretario del Pd di Tolmezzo e responsabile montagna del Pd FVG.

linanza: si vota

PEGAH MOSHIR POUR

«So bene cosa significa sentirsi cittadini in tutto,ma esclusi per legge: è tempo di cambiare»

Discute, ascolta, dialoga e sorride moltissimo. Ha una forza dirompente **Pegah Moshir Pour**, la muove un profondo senso di giustizia. Iraniana e italiana, attivista per i diritti umani e digitali, è in Italia dal 1999. «Sono arrivata qui con la mia famiglia all'età di nove anni – racconta –. Non siamo dovuti fuggire, ma i miei genitori, in Iran, non vedevano un futuro possibile per me e mio fratello, soprattutto per me in quanto donna. Non è stato facile, soprattutto per loro. All'inizio ho provato uno spaesamento fisico e mentale, un senso di inadeguatezza anche perché non capivo niente di quello che i miei compagni di scuola dicevano». La incontriamo a margine di un appuntamento pubblico a San Vito al Tagliamento, dove ha raccontato la condizione delle donne iraniane, ma ha anche sollecitato a votare «sì» per il referendum sulla cittadinanza. «Un po' alla volta lo spaesamento se ne è andato – spiega –, ho imparato la lingua, sono arrivate le amicizie e così mi sono innamorata dell'Italia e della sua cultura». E la cittadinanza? «Quando sei piccolo non ci pensi, anzi, nemmeno lo sai di non essere italiana. Io, ad esempio, l'ho scoperto a 15 anni perché mi era stata negata la partecipazione a una gita scolastica in Inghilterra dove serviva il visto. È stata una doccia fredda». «Ero cresciuta in Italia – racconta, come se quella delusione fortissima fosse arrivata solo un attimo prima –, ci vivevo da quando avevo nove anni. Parlavo l'italiano meglio del persiano, amavo Dante, ascoltavo musica italiana avevo i poster in camera di Nek, Tiziano Ferro e Articolo 31, tifavo per gli Azzurri durante i Mondiali. Eppure, in quel momento, tutto ciò che pensavo di essere si è incrinato».
È così che Pegah scopre che la legge prescrive che, per chi non è nato in Italia, servono dieci anni di residenza legale continuata per poter fare domanda di cittadinanza: è proprio questa la norma che si vuole abrogare con il referendum dell'8 e del 9 giugno, per riportare il tempo di residenza necessario a cinque anni, com'era stato fino al 1992. «Quello che molti non sanno è che la domanda è solo l'inizio – evidenzia –, da quel momento iniziava l'attesa: questure, silenzi, documenti richiesti più volte, uffici che rimandano, pratiche che si perdono. La cittadinanza io l'ho ottenuta a 22 anni. Per molti, anche se in regola con i documenti, si arriva anche a dieci, questo vuol dire che in totale possono servire anche vent'anni: vent'anni per vedere riconosciuto ciò che già senti nel cuore».
«È doloroso – continua Moshir Pour –, riempie di rabbia sapere di non avere gli stessi diritti degli altri, non poter votare, non poter andare in gita, essere limitata nei viaggi, non poter partecipare a un concorso pubblico. Anche se sono passati parecchi anni, per me resta una ferita che però ho deciso di trasformare in attivismo, per portare l'attenzione sui tantissimi ragazzi e ragazze che attraversano ora quella mia stessa esperienza. Oggi posso votare, ma so bene cosa significa non poterlo fare. So quanto sia difficile sentirsi cittadini in tutto, ma restare esclusi per legge. E so anche quanto valore abbia una scheda elettorale tra le mani, quanta storia, quanta speranza ci sia in quel gesto semplice. Chi è nato e/o cresciuto qui, chi ha frequentato le scuole italiane, chi ha imparato a pensare in italiano, non dovrebbe dover dimostrare di meritare ciò che è già. La cittadinanza non è un premio, è il riconoscimento di una realtà vissuta».

IL QUINTO QUESITO

Portare da 10 a 5 gli anni di residenza per fare domanda di cittadinanza

Domenica 8 e lunedì 9 giugno si voterà anche in tema di cittadinanza (scheda gialla). Il quinto referendum abrogativo propone, infatti, di dimezzare, da 10 a 5 anni, i tempi di residenza legale in Italia necessari per presentare la richiesta di concessione della cittadinanza italiana, ripristinando un requisito introdotto nel 1865 e rimasto invariato fino al 1992. Il referendum non va a modificare gli altri requisiti richiesti per ottenere la cittadinanza quali: la conoscenza della lingua italiana, il possesso negli ultimi anni di un consistente reddito, l'incensuratezza penale, l'ottemperanza agli obblighi tributari, l'assenza di cause ostative collegate alla sicurezza della Repubblica. La modifica non introdurrebbe dunque uno "ius soli" o "ius culturae", intervenendo esclusivamente sul requisito temporale per la naturalizzazione. La ricaduta positiva si avrebbe in particolare per i ragazzi e le ragazze che sono cresciuti in Italia, ma più in generale per circa 2 milioni e mezzo di cittadine e cittadini di origine straniera che nel nostro Paese nascono, crescono, abitano, studiano e lavorano. Significherebbe poter partecipare agevolmente a percorsi di studio all'estero, rappresentare l'Italia nelle competizioni sportive senza restrizioni, poter votare, poter partecipare a concorsi pubblici come tutti gli altri cittadini italiani.
Recentemente a Vittorio Veneto si è tenuto un incontro della Commissione Migrantes della Conferenza episcopale del Triveneto nel corso del quale – si legge in una nota – si è sottolineato che il quesito referendario ha un «grande valore per la Chiesa», che come conferma mons. Gian Carlo Perego, presidente della Fondazione Migrantes, è sempre stata favorevole alla cittadinanza.

Servizi di Anna Piuzzi

AI SEGGI

Informazioni utili

È possibile votare i referendum abrogativi su lavoro e cittadinanza domenica 8 giugno, dalle 7 alle 23, e lunedì 9 giugno, dalle 7 alle 15. Per votare occorre recarsi nel proprio seggio di residenza, muniti di tessera elettorale e documento di identità in corso di validità, si consiglia pertanto di verificare in tempo di essere in possesso di entrambi. Si considerano documenti d'identità: la carta d'identità, la patente di guida, il passaporto o altro documento equipollente purché munito di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente rilasciato da un'amministrazione dello Stato. In caso di smarrimento della tessera elettorale, deterioramento o esaurimento degli spazi disponibili, è possibile chiedere un duplicato al proprio Comune di residenza.

GRAZIE DON MARINO

Mons. Marino Qualizza. A San Pietro al Natisone le commosse esequie presiedute dall'arcivescovo Lamba. Il ricordo di un maestro e testimone di fede raffinata

«Ci ha evangelizzato con la sua vita»

Chiesa gremita a San Pietro al Natisone per le esequie di mons. Marino Qualizza, presiedute dall'arcivescovo Riccardo Lamba

«Don Marino attingeva la sapienza che viene dalla Parola di Dio. E proprio per questo è stato per molti un vero maestro, un insegnante. Credo che per tutti noi continuerà sempre a essere un testimone di fede raffinata che ci ha evangelizzato con la sua vita». È anche lui commosso, l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, mentre nella chiesa di San Pietro al Natisone celebra le esequie di mons. Marino Qualizza, morto giovedì 22 maggio, a 84 anni, alla Fraternità sacerdotale di Udine in seguito all'aggravamento delle sue condizioni di salute. La folla, che la chiesa non riesce a contenere tanto è numerosa, palesa non quanto don Marino fosse apprezzato ed amato non solo dalla comunità slovena, ma ben oltre. Lo testimoniano i tanti preti presenti, da tutto il Friuli e dalla regione, dalla stessa Slovenia (rappresentata pure dalle autorità di governo).

«Daj jim Gospod…»

«Con il tempo penso che dimenticheremo tanti suoi insegnamenti dottrinali, ma – incoraggia mons. Lamba – ciò che ci rimarrà sempre di don Marino sarà la gioia di aver suscitato in noi il desiderio di amare Dio e i fratelli, di avere cura di ciascuna persona che incontriamo, una stima profonda per le tradizioni e le culture di tutte le comunità, nessuna esclusa. A lui auguriamo quella pace eterna nella quale sin d'ora lo crediamo nella fede, nella fede in Gesù morto e risorto per noi. Daj jim Gospod…». Sì, l'Eterno riposo in sloveno, la lingua madre di Qualizza. E in sloveno vengono partecipate anche le intenzioni di preghiera lette dai bambini della scuola bilingue di S. Pietro al Natisone e pure i canti del coro Recan di Liessa, del coro della scuola bilingue e dei fedeli.

Un maestro di vita

L'Arcivescovo ricorda che nella preghiera si unisce anche mons. Andrea Bruno Mazzocato, l'emerito. Lui, mons. Lamba, don Marino l'ha potuto conoscere solo da un anno, ma fa capire di aver compreso bene la figura e l'opera di questo prete-testimone, di più di essere stato segnato dalla sua testimonianza. «La maggior parte di voi – così si rivolge ai presenti – oggi lo ricorda come un maestro, un insegnante di teologia, una maestro di vita, un sacerdote che è cresciuto in queste bellissime valli ed alle quali ha dedicato tanto, tanto – ripete – della sua vita. Profondamente figlio di questa terra, ha desiderato sempre che le sue tradizioni e la sua cultura civile e religiosa potessero essere conosciute, stimate, amate».

Uomo di fede

«Io l'ho conosciuto in particolare alla Fraternità di Udine, come un uomo di fede. Quello che mi ha sempre colpito di don Marino era lo sguardo – ammette ancora l'Arcivescovo –. Mi colpivano i suoi occhi. Erano come gli occhi di un bambino sempre in ricerca, sempre curioso. Ma non di una curiosità maliziosa, bensì della curiosità di chi desidera vedere che cosa c'è di nuovo perché consapevole che c'è sempre qualcosa di nuovo nel cuore degli uomini, nella vita delle persone, nella vita della società. E lui era sempre desideroso di conoscere, sempre, consapevole che la verità è poliedrica. Ed è sempre un gran dono di Dio poter desiderare di conoscere, poter desiderare di approfondire questa verità così poliedrica».

Quegli occhi indimenticabili

«A me questo sguardo, quegli occhi hanno dato sempre tanta gioia e tanta consolazione. "Se non ritornerete come bambini non entrerete nel Regno dei cieli", disse Gesù». L'Arcivescovo dice di essere stato colpito anche dal senso di gratitudine di Qualizza. «Pensavo alle tante sofferenze che ha vissuto soprattutto negli ultimi 10-12 anni. Per un uomo di quella esperienza, di quella cultura e di quel gusto di andare in montagna, essere inchiodato su una sedia a rotelle con qualcuno da cui dipendere sempre per potersi muovere… Eppure lui era sempre grato. Ogni volta che mi avvicinavo a lui per chiedere come stava, per salutarlo perché doveva tornare in ospedale… era sempre un "grazie". Una signorile gentilezza. Niente di affettato e di formale, ma qualcosa di profondamente sincero che veniva dal profondo del cuore». Infine, il suo modo di pregare. «Ricordava il modo di pregare di Giovanni Paolo II. Lo stesso modo di essere raccolto di don Marino, quando nella cappellina celebravamo, con le mani giunte, la testa un po' china, raccolto, come se fosse inabissato nel mistero che stavamo celebrando. Credo che tutto questo abbia segnato la mia vita».

Gli ultimi giorni

L'Arcivescovo racconta di aver incontrato mons. Qualizza anche l'ultimo giorno di vita terrena. «Eravamo una dozzina di persone: alcuni famigliari ed alcuni sacerdoti della Fraternità. Don Marino era molto grave e io ho preso la decisione di recitare le preghiere di accompagnamento alla morte: "Parti anima cristiana". Lui era assopito. Almeno così sembrava. Ma ho troppa esperienza di altre situazioni per cui ero convinto che lui lì stesse ad ascoltare le nostre preghiere. Allora abbiamo pregato, abbiamo pregato a lungo. A un certo punto una delle sue famigliari ha preso l'iniziativa di pregare l'Ave Maria nella sua lingua madre, nella quale era cresciuto, nella quale tante volte aveva pregato e aiutato anche voi a pregare. A un certo punto è stato iniziato un canto mariano e don Marino ha aperto gli occhi stupito, contento». Immaginabili le reazioni e la commozione in chiesa. Tanti hanno trattenuto a stento le lacrime. Reazioni che sono rimbalzate nelle testimonianze, al termine del rito funebre: di don Franco Gismano, direttore dello Studio Teologico interdiocesano, che è stato suo allievo; Antonio Comugnaro, sindaco di San Leonardo; Ezio Gosgnach, che ha espresso riconoscenza a don Marino a nome del quindicinale Dom, della cooperativa Most, dell'associazione Blanchini e della Confederazione delle organizzazioni slovene; di Vesna Humar, segretaria di Stato per gli Sloveni nel mondo.
Su espresso desiderio di mons. Qualizza, la tumulazione è stata presieduta da mons. Carlo Bolcina, vicario episcopale per gli sloveni dell'Arcidiocesi di Gorizia, insegnante di Teologia nel seminario interdiocesano, già allievo di don Marino.

Francesco Dal Mas

Sacerdote, educatore appassionato, uomo di cultura innamorato della sua terra

La vita. *84 anni, originario di San Leonardo, fino alla scorsa estate ha celebrato la messa in sloveno a Drenchia*

Sacerdote, insegnante, scrittore, giornalista, uomo di cultura. E innamorato del suo territorio di origine, le Valli del Natisone, e della lingua slovena. Mons. Marino Qualizza era tutto questo.

Un'intensa attività accademica

Nato nel 1940 a San Leonardo, fu ordinato sacerdote dall'arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato nel giorno della solennità dei Santi Pietro e Paolo, 29 giugno 1965, nel tempo in cui la Chiesa celebrava il Concilio Vaticano II. Tra poche settimane avrebbe celebrato, quindi il 60° anniversario di sacerdozio.
Subito dopo l'ordinazione sacerdotale si trasferì a Roma per proseguire gli studi, ottenendo il dottorato in Teologia dogmatica alla Pontificia Università Gregoriana nel 1970. A partire dal 1967 è stato insegnante di Teologia dogmatica – prima – e Teologia fondamentale – poi – al Seminario di Castellerio, formando centinaia di seminaristi.
Da sempre impegnato nella didattica, nel 1986 mons. Qualizza fu tra i fondatori dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSR) con sede nell'ex seminario arcivescovile, in Viale Ungheria a Udine. Fu anche primo direttore dell'ISSR, ruolo che rivestì fino al 2011.
I suoi studi emersero anche a livello nazionale: mons. Qualizza fu, tra le altre cose, membro del Consiglio di presidenza dell'Associazione teologica italiana per diversi mandati dal 1989 fino al 2004. Continuò poi a insegnare fino al 2017, ritirandosi quindi in quiescenza alla Fraternità sacerdotale.

La pastorale a servizio della Chiesa udinese

Significativo pure l'impegno nella pastorale diocesana: dal 1984 al 1987 Qualizza fu infatti parroco della Cattedrale di Udine e venne poi nominato canonico onorario del Capitolo metropolitano. Negli anni successivi – e fino in tempi recenti – fu impegnato nel supporto alla pastorale delle Valli del Natisone, celebrando la Messa in lingua slovena a Drenchia e San Pietro al Natisone. È stato anche direttore dell'Associazione per l'assistenza del clero e assistente spirituale del Crae, Centro di ricerche per le attività ecumeniche.

Giornalista e scrittore

Eccezionale divulgatore di temi teologici tramite i mezzi di informazione, giornalista fin dal 1978, fino a poche settimane fa mons. Qualizza ha curato sul nostro settimanale la rubrica "Il teologo risponde". Fino alla morte è stato, inoltre, direttore responsabile di Dom, il quindicinale di informazione redatto in italiano e in sloveno per le comunità della Slavia friulana. Mons. Qualizza è stato anche autore di numerose pubblicazioni su temi di iniziazione cristiana, cristologia e ruolo profetico della Chiesa, fino al volume in sloveno "Benecija naš dom" ("Benecia casa nostra").

Qualizza con Giovanni Paolo II e mons. Matteucig

GRAZIE DON MARINO

L'ULTIMO APPELLO

«Urgente una cultura della pace»

Restano attuali e pregnanti anche oggi le parole consegnateci da mons. Marino Qualizza nella sua ultima rubrica "il Teologo risponde", che lo stesso don Marino aveva scelto di intitolare "Urgente una cultura della pace". "È una strana guerra questa", scriveva su queste pagine il 19 marzo 2025. "Intanto gli operatori di pace continuano ad essere sbeffeggiati come pacifisti candidi e sprovveduti, mentre è urgente una cultura della pace che parta dai luoghi dove questa pace si vive e dove si può apprezzarne il vantaggio. Una diffusa azione per la pace, invece del riarmo e della riconversione della nostra economia in economia di guerra, come leggevo in questi giorni.
Sono d'accordo con Pax Christi che gli eserciti, anche di difesa, sono sempre dalla parte della guerra. È dunque, necessario cambiare radicalmente mentalità per cambiare anche i comportamenti. Abbiamo organismi internazionali che si propongono la pace, ma dipendono poi dai governi nazionali. È importante allora un'azione che aiuti questi governi a scegliere la via della pace, almeno dove è possibile. Con pazienza e perseveranza".

Grazie don Marino

La grande famiglia di Vita Cattolica e Radio Spazio ringrazia di cuore don Marino per tutti questi anni di preziosa collaborazione e di sostegno ai media diocesani, con la certezza che dall'alto continuerà a vegliare sulla sua amata Chiesa.

Il teologo. Primo direttore dell'Istituto di Scienze religiose, mons. Qualizza considerava la teologia strumento di evangelizzazione del popolo di Dio

Maestro dell'intelligenza della fede

«Un appassionato ricercatore dell'intelligenza della fede, che credeva nel rinnovamento della proposta dello studio della teologia, da riservare non solo a coloro che si preparano a fare il sacerdote o alla vita religiosa, ma a tutti i laici, come strumento di evangelizzazione del popolo di Dio». Così **don Franco Gismano**, direttore dello Studio teologico delle tre diocesi di Gorizia, Trieste e Udine, ricorda mons. Marino Qualizza e il suo impegno di teologo – è stato tra l'altro membro del consiglio di presidenza della Società teologica italiana dal 1989 al 2004 – e primo direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose "Santi Ermacora e Fortunato", che ha contribuito a fondare e che ha guidato dalla sua fondazione nel 1986 al 2011, continuando poi ad insegnarvi fino al 2017.

Mons. Marino Qualizza

«Come direttore – prosegue don Gismano – mons. Qualizza si è impegnato ad allargare nell'Istituto la presenza di insegnanti anche laici, competenti nelle diverse discipline, sia teologiche che delle scienze umane, com'era richiesto dal percorso di studi. Fin dall'inizio, la finalità degli Istituti di Scienze religiose è stata la formazione degli insegnanti di Religione nelle scuole di Stato e poi anche la preparazione dei laici ai diversi ministeri, a partire dal Diaconato permanente, e più in generale all'approfondimento della scienza teologica, assente nelle scuole di Stato».
Per mons. Qualizza, in particolare, spiega ancora don Gismano, «la riflessione teologica non era qualcosa di puramente filosofico o astratto, ma si riferiva sempre all'esperienza storica di Gesù, a come Gesù è stato pensato, rielaborato, ma soprattutto vissuto dagli uomini di fede dopo il giorno della sua Resurrezione. In questo senso, secondo mons. Qualizza, nella persona di Gesù ogni uomo, ogni donna, ogni esperienza ecclesiale, ogni popolo ed anche ogni lingua può ritrovarsi, ritrovare la propria identità e la propria unità, in una ricomposizione e armonizzazione delle differenze.
Ho sempre visto in mons. Qualizza – prosegue il direttore dello Studio teologico interdiocesano – un grande educatore, che andava all'essenziale dell'esperienza della fede, ovvero, appunto, la centralità di Gesù. Di conseguenza per lui la teologia era uno strumento per aiutare a scoprire i luoghi in cui la presenza di Gesù si rende manifesta nella storia delle singole persone e delle comunità, un modo per dare alle persone gli strumenti per riuscire a leggere meglio l'esperienza di fede che vivevano. Quindi un esercizio di servizio al Vangelo. In questo senso per riuscire a seguire i suoi insegnamenti non era necessario avere una grandissima formazione intellettuale: sapeva proporsi a tutte le persone che avevano l'interesse e la voglia di riflettere sull'esperienza delle fede vissuta all'interno della Chiesa».
E che insegnante è stato mons. Qualizza? «Appassionato ed esigente nel pretendere impegno dai suoi studenti. Gli esami con lui erano molto impegnativi. Nello stesso tempo, però, aveva anche un'umanità che gli permetteva di capire i limiti dei suoi studenti. Ed anche per questo lo ricordo con grande affetto».
Fondamentale, poi, nella sua formazione, è stato il Concilio Vaticano II. «In quegli anni – riferisce don Gismano – egli era a Roma. Giovane chierico studente di Teologia all'Università Gregoriana, non ancora sacerdote, partecipava alle assise conciliari. Per lui fu un evento enorme vivere quel momento in cui si ripensarono radicalmente il modo di evangelizzare il mondo e i nuovi linguaggi che la fede avrebbe dovuto avere per poter entrare in relazione con le nuove culture e specificità della modernità. Tutto il suo impegno negli anni successivi è andato in questa direzione».

Stefano Damiani

Gosgnach: «Le Valli perdono un padre»

«Per 37 anni, fino alla scorsa estate, nonostante la situazione di salute precaria, mons. Marino Qualizza ha continuato a prestare servizio festivo a Drenchia, comunità tra le più piccole e isolate delle Valli del Natisone. D'inverno talvolta celebrava messa con cinque o sei persone, ma ripeteva spesso che quella messa aveva lo stesso valore o forse anche valore maggiore della messa del Papa in Piazza San Pietro con 200 mila persone! Questo era don Marino. Si allontanò dalla Benecia a 11 anni, per entrare in Seminario a Udine, ma il suo legame con le Valli è stato sempre forte, e anche il fatto di avere diretto il Dom per tanti anni era un modo per rimanere collegato con la sua terra d'origine». **Ezio Gosgnach,** amico e collaboratore di mons. Qualizza nella redazione del Dom, quindicinale della comunità slovena, e già direttore di Radio Spazio e Vita Cattolica, ricorda mons. Qualizza con affetto e commozione ai microfoni di Radio Spazio. «Era una persona amata da tutti, cordiale, molto preparata, percepita unanimemente come affidabile. Finché c'erano i suoi genitori tornava nelle Valli per frequentare la famiglia, lavorava anche nei campi, andava a falciare, a far fieno… E pur tra i tanti impegni accademici non faceva mai mancare la sua presenza. Aveva anche tanti amici. Quattro i sacerdoti delle Valli del Natisone della stessa età e che sono stati ordinati insieme a don Marino: don Natalino Zuanella, mancato da pochissimo, il 6 maggio; don Mario Gariup e don Dionisio Matteucic. È rimasto in vita solo don Lorenzo Caucig, il parroco di Moggio».
Gosgnach ricorda che «don Marino scriveva spesso degli sloveni della Benecia, di Resia e della Valcanale come di una grande famiglia che – sottolineava – deve dunque comportarsi come tale. E questa famiglia vedeva in lui la figura di un padre. Un punto di riferimento sicuro, il patriarca di questa comunità».

Qualizza riceve la medaglia al merito della Repubblica di Slovenia

«Era una persona colta – continua Gosgnach – ma non se ne faceva vanto. Si trovava bene tra la gente. Era uno di noi». Era bambino, Gosgnach, quando ha conosciuto mons. Qualizza «allora era conosciuto come una persona atletica e sportiva: sciava, giocava a tennis, camminava», racconta. Poi quel brutto incidente, vent'anni fa circa, durante un'escursione in montagna in Slovenia: cadde da un sentiero e all'inizio rimase quasi paralizzato del tutto; poi si riprese, ma mai completamente. «Però accettò questa sua condizione sempre con molta serenità» e «la comunità lo ha sempre accolto e si è sempre resa disponibile, lo trattava proprio come un padre»… Del quale si sentirà forte la mancanza. «Di sacerdoti sloveni non ce ne sono più e i preti nelle Valli del Natisone e anche negli altri paesi della Benecia sono pochi. È richiesto un grande impegno da parte dei laici, nel campo delle liturgie, del catechismo... ma mai scoraggiarci. Questo ci insegnava don Marino. Dio ci ha dato la vita, ci ha donato questo bellissimo lembo di terra, ci ha regalato la lingua e la cultura slovena che caratterizzano la nostra identità, ci ha posto nel cuore la fede cristiana. Questi doni siamo chiamati a custodire fino in fondo. Questo il testamento di don Marino. Nostro dovere è camminare sulla strada che ci ha indicato».

Valentina Zanella

Il sindaco Comungnaro: «Guida coraggiosa»

«La comunità valligiana piange la dipartita di un suo coraggioso difensore e della sua guida spirituale e morale», l'Arcidiocesi di Udine «ha perso uno dei suoi sacerdoti più illustri». È commosso anche **Antonio Comugnaro**, sindaco di S. Leonardo e presidente della Comunità di Montagna, nel suo intervento al termine del funerale di mons. Qualizza, nel quale ricorda l'«indissolubile legame» del sacerdote «con la nostra terra, la nostra gente, la nostra lingua e cultura». «Con la morte di mons. Qualizza tutti noi ci sentiamo orfani. Il modo migliore per ricordarlo, onorarlo e sentirlo ancora presente tra noi – esorta il primo cittadino – è quello di seguire la strada che ci ha indicato».

Le novità

La Regione sta preparando i bandi (da 50 milioni) per la rigenerazione delle case private. Sono indirizzati anche alle categorie più fragili

Povertà abitativa. Le prime risposte

Sapete perché le aziende ed i servizi così spesso non trovano lavoratori? Perché non ci sono case a disposizione. A prezzo compatibile, ovviamente. Eppure di immobili vuoti, sfitti, ce ne sono fin troppi. La Cisl regionale, al recente congresso, ha denunciato che sta crescendo la povertà abitativa: in regione, ad oggi, sono circa 9.300 le domande inevase di alloggio popolare, vale a dire 16,9 richieste ogni 1.000 nuclei. Sono più di 7 mila le famiglie in attesa di un immobile di natura sociale. Eppure gli alloggi sfitti, e che potrebbero essere riconvertiti, non mancano: sono 173 mila.

Rigenerazione delle case

Come contrastare la povertà abitativa che si accompagna, spesso, a quella energetica? La Regione Friuli-Venezia Giulia punta con decisione alla rigenerazione del patrimonio edilizio privato, per dare continuità al settore delle costruzioni e ridurre il consumo di suolo. È quanto prevede il disegno di legge 36 (ddl 36) che ha già iniziato l'iter in Consiglio regionale. 50 milioni di euro sono stati stanziati per finanziare i canali contributivi: dalla rigenerazione degli edifici in ambito urbano all'efficientamento energetico. Entro il mese di luglio matureranno i bandi. Una delle priorità del ddl 36 – come spiega l'assessore **Cristina Amirante** – è azzerare o ridurre l'utilizzo di nuovo suolo: si escludono infatti interventi di nuova costruzione o ampliamenti a favore di una riqualificazione e rigenerazione dell'esistente. Con questa misura si promuove, inoltre, la transizione verso un uso integrato di fonti rinnovabili e il miglioramento sismico, incentivando lavori di sostituzione di serramenti o realizzazione di cappotti isolanti.

Due i tipi di sostegno

Il disegno di legge prevede due tipi di sostegno: 30 milioni per manutenzioni straordinarie, restauri e ristrutturazioni, con contributi assegnati tramite graduatoria; 20 milioni per interventi di efficientamento energetico, gestiti invece con procedura a sportello. Gli incentivi sono rivolti a persone fisiche residenti in Friuli-Venezia Giulia, condomìni, imprese (compresi imprenditori individuali) e professionisti. L'importante è che gli interventi siano realizzati su edifici situati nel territorio regionale, di cui i richiedenti siano proprietari o abbiano diritti reali di usufrutto, uso o abitazione. È previsto l'obbligo di residenza in uno degli alloggi realizzati per almeno tre anni dall'ultimazione dei lavori. Verranno concessi contributi anticipati per le famiglie con Isee sotto i 20 mila euro, a fronte di una fideiussione, il cui costo potrà essere rimborsato.

Le caratteristiche dei bandi

Alcuni dei criteri premiali prevedono, ai vari punti, contributi per i soggetti in povertà energetica, i giovani, le nuove famiglie, i nuclei numerosi o con persone con disabilità, insediamenti montani e per servizi di prossimità che aiutano a sostenere e rafforzare la vita quotidiana dei cittadini più bisognosi. Saranno comprese dai contributi le unità immobiliari messe a disposizione per almeno tre anni per un contratto di locazione a canone concordato a uso transitorio non turistico, per chi intenda risiedere o svolgere il proprio lavoro in Friuli-Venezia Giulia.

I punti da chiarire

Nelle audizioni in Consiglio regionale ci sono state diverse espressioni di plauso, ma non da meno, preoccupazioni e i suggerimenti. Dall'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) è arrivata la richiesta di spingere per la riqualificazione anche nei Comuni dove lo spopolamento è alto e agevolare gli interventi volti a migliorare la classificazione sismica degli edifici. La Lega delle cooperative vorrebbe che tra i beneficiari fossero inseriti anche gli enti del terzo settore, mentre Confcooperative Fvg punta il dito sulla genericità di alcune espressioni come giovani, disabilità, bassa prestazione energetica, imprese. Una genericità, però, che la Regione spiega essere voluta per garantire una maggiore premialità e non per una maggiore esclusione. Da Confartigianato e piccola e media impresa la richiesta di suddividere i bandi per l'efficientamento e quelli per la manutenzione, per una loro migliore gestione.

Le richieste della montagna

Dalla montagna, attraverso la Comunità della Carnia, è stata espressa l'esigenza di regolamenti che diano chiarezza per superare i tempi stretti tra l'uscita dei bandi e la loro chiusura; è stato inoltre chiesto di aiutare i piccoli Comuni imponendo una residenzialità di almeno 8 anni altrimenti si rischia di agevolare solo il recupero di case-vacanza; di aiutare chi vuole trasformare un edificio rurale in unità abitativa; di inserire il teleriscaldamento nell'efficientamento energetico. Un punto, questo, che ha visto concorde Amirante. Nel corso del dibattito, l'assessore Amirante ha quindi anticipato che il taglio delle spese sull'efficientamento energetico da dare a sportello (cappotti, serramenti, caldaie) sarà del 40%, sommabile alle detrazioni fiscali, con l'obiettivo di arrivare sul territorio con i bandi entro il mese di luglio. Le Opposizioni in Consiglio regionale hanno chiesto che l'Isee a 20 mila euro previsto per l'accesso prioritario ai contributi salga almeno a 30 mila, visto il numero di cittadini con un indicatore alto solo perché possiedono una casa che, magari, hanno ereditato pur avendo comunque un reddito basso. Anche perché le banche difficilmente concederanno loro una fideiussione. Amirante si è detta disponibile a valutare, per la fascia Isee 20 mila-30 mila euro, di riconoscere tra le spese a rimborso anche quelle bancarie, ma ha fermamente sostenuto la necessità che la Regione e i suoi dirigenti siano tutelati attraverso la fideiussione.

Alloggi "popolari" Ater, un nuovo bando

il bando resterà aperto per 4 mesi. Attese circa 2.000 domande

Case "popolari"? La graduatoria finale sarà pronta fra un anno. Le domande potranno essere presentate esclusivamente on line tramite il portale Bandi sul sito istituzionale, previa autenticazione con Spid-Cie. Ater ha sottoscritto un accordo con l'associazione Mec di Udine, attivando specifici Punti di facilitazione digitale. Per i 4 mesi di durata del bando, tre operatori sono disponibili a supportare gli utenti nella compilazione della domanda on line e nella scansione dei documenti lunedì, martedì e giovedì. Ater gestisce attualmente 8.740 alloggi distribuiti tra i Comuni dell'Alto Friuli, con 1.142 unità, e quelli del Medio e Basso Friuli, pari a 7.598 unità. 8.329 alloggi rientrano nell'ambito dell'edilizia sovvenzionata, di cui 7.574 di proprietà Ater e 755 in gestione per conto dei Comuni. A questi si aggiungono 411 alloggi riconducibili ad altre forme di edilizia a canone calmierato.
Ater gestisce inoltre, ulteriori 2.089 alloggi di proprietà di terzi. A Udine in particolare sono 2.987 gli alloggi gestiti da Ater, di cui 2.930 destinati a locazione a canone sovvenzionato e 57 a canone fisso. 307 unità sono in manutenzione, 59 disponibili, 73 sospese e 11 disdette. I 59 alloggi pronti saranno assegnati nel breve termine sulla graduatoria attuale, con l'inserimento di aspiranti over 65 e sfrattati.

A Udine, fra l'altro, Ater ha avviato la riqualificazione energetica di tre interventi principali: in via Afro Basaldella (per 2.190.882 euro), risparmiando 54 tonnellate di anidride carbonica l'anno, in via Divisione Garibaldi (2.541.261 euro) con pari risparmio di 54 tonnellate di anidride carbonica, mentre in via Eritrea ha provveduto alla demolizione e ricostruzione dell'edificio per 7.802.539 euro, ottenendo un risparmio di 189 tonnellate di anidride carbonica all'anno. Negli ultimi 5 anni l'azienda ha investito 8,2 milioni su 1.102 alloggi (823 con Superbonus e 279 con Pnrr), garantendo alle famiglie un risparmio medio del 60% sui consumi e un risparmio energetico annuo di 10.560 MWh (978.852 Smc di gas).

Ilia. Agevolazioni per la "seconda casa"

È attivo il portale https://ilia.regione.fvg.it per la presentazione da parte dei cittadini della comunicazione che permetterà di ottenere lo sgravio fiscale sull'Imposta locale immobiliare autonoma Ilia (che in Friuli-V.G. ha sostituito l'Imu) relativa alla prima seconda casa. Dall'anno d'imposta 2025, infatti, l'Ilia è stata ridotta: l'aliquota massima prevista nei Comuni del Friuli-V.G. è passata dall'1,06% del 2024 allo 0,7% del 2025. L'accesso al servizio avviene tramite i sistemi d'identità digitali abilitate (SPID, CIE, CNS/CRS, eIDAS), quindi la Regione ha deciso di mettere a disposizione dei cittadini che ancora non possiedono questi strumenti o non hanno dimestichezza con l'informatica il supporto necessario.

Lavoro. Le contraddizioni di un mercato alle prese con le contrastanti dinamiche demografiche. Manca personale ma...

Più donne a tempo pieno

Non si trova personale, mancano perfino stagionali al mare. Ma nei primi mesi dell'anno il mercato del lavoro ha registrato un'inversione di tendenza con l'aumento dell'occupazione femminile. E a tempo indeterminato. Anzi, è cresciuta di oltre l'8% rispetto a cinque anni fa.
In Regione gli occupati hanno superato le 527 mila unità, con una crescita dell'1,5% rispetto al 2023 e del 3,8% sul 2019. Il tasso di occupazione ha raggiunto il 69,8%. Si riduce il divario tra uomini e donne, con un gender gap che passa dal 15,9% all'11,6%. Anche il tempo indeterminato torna a crescere (+2,4% in un anno), segno che la qualità del lavoro migliora. In proiezione futura, i numeri dicono che per mantenere l'attuale livello occupazionale, il tasso di occupazione dovrebbe salire al 79% entro il 2034 e all'88% entro il 2044.
Ce la faremo? È fiducioso il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. «Malgrado l'invecchiamento della popolazione, abbiamo raggiunto il più alto numero assoluto di occupati della nostra storia. Questo significa che il Friuli-Venezia Giulia è diventato un territorio fortemente attrattivo, confidando che lo diventi sempre di più. Abbiamo inoltre ridotto drasticamente il gender gap, cioè la differenza di occupazione tra uomini e donne», ha affermato.

Si riduce il divario tra lavoratori e lavoratrici, con un gender gap (differenza di occupazone tra uomo e donna) che passa dal 15,9% all'11,6%

In prospettiva

Ma in prospettiva? Nel 2052 saranno 120 mila le persone in meno in Fvg. A preoccupare – rileva un'indagine presentata al recente congresso della Cisl – è soprattutto la forbice tra una popolazione anziana che cresce esponenzialmente e quella giovane in caduta libera. Se nel 2022 gli over 60 erano 386.047, si stima che tra trent'anni saranno 447.000, con gli over 80 addirittura triplicati. Tendenza al rovescio, invece per i giovani, tra gli zero e i 40 anni: si assisterà a una diminuzione pari a oltre 41 mila unità. L'indagine analizza anche il quadro dell'occupazione e del ricambio generazionale in Fvg: da qui al 2039 si registrerà un saldo negativo tra chi entrerà potenzialmente nel mercato del lavoro e chi uscirà di oltre 143 mila persone.

Formazione continua

Per il presidente Fedriga, in ogni caso, la prima necessità di fronte ai cambiamenti epocali della contemporaneità è quella di una formazione continua, che prepari anche un cambiamento radicale della professione; la seconda sfida è la necessità di attrarre professionisti che abbiano competenze adeguate. «Un esempio efficace è il modello avviato da Confindustria Alto Adriatico con il Ghana, dove i lavoratori richiesti dalle industrie regionali vengono formati prima dell'ingresso nel nostro Paese. Su questa linea ci stiamo muovendo anche con il Sud America, in particolare con Brasile e Argentina. Come Regione, siamo pronti a investire risorse nella formazione in quei territori, per promuovere un'immigrazione governata e non subita. In questo modo, chi arriva trova un'opportunità concreta e non rappresenta un problema. Possiamo inoltre valorizzare la presenza delle nostre comunità di corregionali già radicate in quelle aree, rendendole parte attiva di questo processo».
«Nell'ambito delle priorità – ha aggiunto il governatore – c'è anche il tema della sicurezza sul lavoro. Da una parte dobbiamo lavorare sulla cultura della sicurezza, dall'altra dobbiamo utilizzare le nuove tecnologie. In questo è fondamentale collaborare con le categorie: ciò potrebbe portarci a una riduzione degli incidenti sul lavoro».

Segni di speranza

Ma non mancano i segni di speranza, per evocare un termine così ricorrente in quest'anno giubilare. Lo ha accolto anche l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, partecipando all'evento del gruppo Danieli a Buttrio, "Fabbricando", che da 13 anni cerca di avvicinare scuola e lavoro. Tra i premiati di quest'anno, 7 bimbi di quarta della scuola primaria di Pontebba con il progetto "Cj…arte – carta vs digitale" e la primaria di Faedis con "Fuoco! E luce fu." «Il concorso, cresciuto sempre di più, aiuta i ragazzi – ha chiarito la vicepresidente Camilla Benedetti – a sviluppare l'interesse per le discipline scientifiche e poi a canalizzarlo in un impegno concreto, anche professionale».

Cruda analisi del sindacato Spi Cgil

Sempre più anziani soli

In regione ci sono 112 mila over 80 e 58 mila over 85, ma il numero di caregiver potenziali è calato del 30% negli ultimi 25 anni. Sempre più anziani – ed è una buona notizia –, ma anche sempre più anziani soli. E meno caregiver potenziali nelle condizioni di prendersene cura in ambito familiare, aggravano le difficoltà legate alla crisi del sistema sociosanitario e alle carenze dell'assistenza domiciliare. A lanciare l'allarme è il segretario generale dello Spi Cgil Friuli-Venezia Giulia, Renato Bressan, sulla scia di un'articolata analisi del quadro demografico regionale che, purtroppo, non registra inversioni di tendenza. Anzi. Sono più di 30 mila abitanti persi dal 2010, a causa del saldo demografico naturale, sempre più in rosso, ma anche delle troppe partenze per l'estero, ben 54 mila dal 2025. E in assenza di apporti dall'immigrazione, decisivi per contrastare un saldo demografico naturale pesantemente in rosso, con i decessi che nel 2024 sono stati più del doppio delle nascite (14.638 contro 6.885), di qui al 2035 la nostra regione perderebbe altri 90 mila residenti.
La popolazione anziana continua a crescere in termini assoluti e ancor più in percentuale: oggi in Fvg vivono 328 mila over 65, il 27,5% della popolazione e due volte e mezzo gli over 14, che sono soltanto 130 mila. Tra 10 anni, secondo lo scenario mediano dell'Istat, gli anziani saranno 378 mila, gli under 14 119mila, meno di un terzo. Una carenza di giovani che sarebbe ancora più grave senza l'apporto degli immigrati, visto che il 30% dei nuovi nati ha entrambi o almeno un genitore straniero, confermando una natalità molto più alta tra i residenti di origine straniera.
Tornando agli anziani, a preoccupare è la crescita dei nuclei unipersonali: oggi sono 212 mila, tra 10 anni saranno 228 mila, quasi un residente su 5, e si tratta in gran parte di anziani soli e in forte prevalenza di donne.

Giovani e anziani, appello del sindacato

"Stop all'esodo"

In 10 anni 54 mila partenze

Gli effetti dell'inverno demografico non si abbattono in modo lineare e omogeneo sul territorio regionale. «L'impatto più grave – spiega il segretario dello Spi Cgil, Renato Bressan – è nelle terre alte, nelle zone più periferiche e nelle aree interne dove i servizi sociali sono sempre più diradati anche a seguito di bilanci comunali sempre più esigui per effetto di minori entrate tributarie». Da qui l'appello alla politica e alle istituzioni locali, in primis la Regione: «È del tutto evidente – aggiunge il segretario – che la struttura sociale attuale e quella dei prossimi anni necessitano per il mondo degli anziani interventi di rafforzamento dei servizi sociali. La Regione, il sistema degli enti locali e le aziende sanitarie sono chiamate a dare risposte dentro ad una programmazione auspicabilmente concertata con le parti sociali tenendo conto delle evoluzioni socio-demografiche in corso. Parallelamente servono politiche a 360 gradi capaci di incentivare la permanenza dei giovani, dalla scuola al mondo del lavoro, fermando un esodo che negli ultimi 10 anni ha visto 54 mila partenze dalla nostra regione».

Montagna. È continua emergenza medici. Ad agosto 6 mila persone saranno senza

«L'area dell'Alto Friuli, più di altri territori, è in continua emergenza e nonostante la consapevolezza di una situazione generalizzata di difficoltà e carenza di medici di famiglia che porterà ad agosto ad avere 6 mila persone prive di medico, si continua a non avere una risposta in termini di programmazione, costringendo tutti a vivere alla giornata». Lo afferma il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) raccogliendo le preoccupazioni per la carenza di medici di medicina generale (Mmg) in Carnia, in particolare da qualche giorno anche a Enemonzo. «La situazione di mancanza di medici di base è una cosa risaputa da tempo, non certo un fulmine a ciel sereno. Solo qualche mese fa – ricorda – i due professionisti in pensione che ricoprivano il ruolo di medico di vallata sono stati temporaneamente sospesi. Da anni Arta Terme non ha un medico, ora è toccato a Enemonzo, poi a Forni di Sopra, Forni di Sotto e infine a Paularo andranno in pensione i rispettivi medici entro agosto. Sappiamo da tempo che ci saranno seimila pazienti senza Mmg"». «Tra carenza di medici e problemi di tipo contrattuale, la Regione non riesce ad avere nemmeno una visione di medio periodo, continuando ad andare avanti giorno per giorno», conclude.

IMPRESA COSTRUZIONI DEL BIANCO

- RISTRUTTURAZIONI • CAPANNONI
- DEUMIDIFICAZIONI • ABITAZIONI CIVILI
- INTERVENTI STRAORDINARI CONTO TERZI
- IMPRESA DI COSTRUZIONI CON MEZZI ED OPERAI PROPRI

Lavoro restauro Torre Rosazza Oleis per Generali Spa

Ogni intervento anche specialistico trova nell'**impresa Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

LA QUALITÀ EDIFICATA FRUTTO DI UN BUON PENSIERO PROGETTUALE E DI UNA LUNGA SOMMA DI INTERVENTI COSTRUTTIVI ESEGUITI A REGOLA D'ARTE

Vicolo del Paradiso, 5 • 33100 Udine • Tel. 0432.502790 • info@impresadelbianco.com

Coldiretti.

Ben 13 mila i tesserati della confederazione in regione. E a Udine viene aperta la nuova sede nel restaurato palazzo Schiavi

«Gli Usa non cancelleranno le Doc»

Nel prossimo quinquennio la Coldiretti punta a sfondare l'obiettivo di quota 100 miliardi per l'export. Ma come la mettiamo con i dazi? All'inaugurazione della nuova sede regionale di Coldiretti a palazzo Schiavi di Udine, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha invitato a negoziare sui dazi, senza cedere sull'ingresso di prodotti americani che non rispettino le nostre regole fitosanitarie. Il presidente nazionale della federazione, Ettore Prandini, ha condiviso, aggiungendo che «le regole imposte alle imprese agricole italiane ed europee devono valere tutte le volte che noi importiamo prodotti agro-alimentari provenienti da altri continenti. E soprattutto andremo a difendere il nostro sistema delle denominazioni che gli Stati Uniti vorrebbero cancellare».
Sono ben 13 mila gli iscritti a Coldiretti in Friuli-Venezia Giulia, che devono affrontare l'incertezza dei dazi statunitensi. Mezzo sospiro di sollievo, comunque: Donald Trump ha spostato al 9 luglio la scadenza per negoziare un accordo commerciale con l'Unione Europea. Dunque, nessun dazio al 50% a partire dal primo giugno. Secondo i vertici dell'associazione il settore primario gode di buona salute. In ripresa il lattiero-caseario dopo anni difficili, mentre fatica la filiera dei cereali. Anche di questo si parlerà al Villaggio Coldiretti che si svolgerà a Udine, a metà giugno.

L'inaugurazione della nuova sede di Coldiretti a Udine; nel riquado, palazzo Schiavi

«Il restauro di Palazzo Schiavi è un progetto che ci rende orgogliosi – ha commentato il presidente regionale di Coldiretti Fvg, Martin Figelj –. Restituiamo alla città un palazzo rinnovato, ma fedele alla sua identità».
Il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, non ha avuto dubbi nel riconoscere che è «parte viva della città» la presenza di Coldiretti, citando tra l'altro il mercato coperto di Campagna Amica di viale Tricesimo, e i mercati «che ogni settimana animano il centro storico e i quartieri cittadini».
Il presidente Prandini ha ringraziato i dipendenti Coldiretti, «sempre attenti e disponibili al servizio dei nostri imprenditori, un modello che presentiamo al Paese Italia, perché la cultura e la civiltà contadina basano le loro radici in un'identità che non può essere scalfita da nessun passaggio, nemmeno europeo, quando qualcuno parla di omologazione produttiva. Qui, invece, siamo per la distintività produttiva, vale a dire valorizzare quello che ogni territorio può offrire».
Fedriga ha riconosciuto, dal canto suo, che «la collaborazione tra Regione e organizzazioni come Coldiretti si è rivelata nel tempo non solo solida, ma anche proficua e costruttiva, grazie a un dialogo costante che ci consente di affrontare insieme le sfide presenti e future, nell'interesse delle nostre comunità, delle produzioni con il marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia" che sono sempre di più, e dello sviluppo regionale". L'assessore alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, ha evidenziato come «con Coldiretti ormai abbiamo consolidato negli anni un rapporto leale, sincero e schietto che sono certo proseguirà nel tempo».

Prosciutti. San Daniele Dop, più qualità

Ora è ufficiale l'entrata in vigore della modifica ai Disciplinari produttivi del prosciutto di San Daniele Dop e del Parma Dop, che prevede l'innalzamento del peso massimo della carcassa dei suini impiegati nella produzione delle Denominazioni da 168 a 180 kg. In conseguenza di ciò, il comparto potrà ora contare su una maggiore disponibilità di suini e di cosce fresche con una pezzatura importante, idonea a supportare le lunghe stagionature. «Le modifiche vanno nella direzione, giusta, del miglioramento della qualità della coscia – commenta Silvio Marcuzzo, dell'Associazione Allevatori – destinata alla lunga stagionatura, fiore all'occhiello della produzione suinicola italiana. Un prosciutto profumato e saporito si ottiene da animali maturi e pesanti, alimentati a base di cereali. La filiera di lavorazione e stagionatura poi esalta al massimo queste caratteristiche. Le precedenti norme di produzione si riferivano ad animali cresciuti in condizioni sia di allevamento, sia ambientali, molto differenti».

Apre la stagione. Il mare è inclusivo

Lignano, trend dell'ospitalità in crescita. In aumento anche l'accessibilità per i disabili

Lignano si prepara ad ospitare i turisti dell'Ascensione e di Pentecoste. Soprattutto di area tedesca ed austriaca. Dopo la crisi recente, si è in presenza di una ripresa. Ed in sviluppo è anche un altro settore del turismo – rilevante sul piano sociale –: quello del mondo delle disabilità. Ma andiamo con ordine. «Nei primi quattro mesi dell'anno le presenze turistiche nel territorio di Latisana sono cresciute di oltre il 32% rispetto allo stesso periodo del 2024: ciò dimostra che il Comune ha scoperto la propria vocazione turistica, anche nel periodo invernale – ha reso noto l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, alla recente inaugurazione della stagione turistica di Aprilia Marittima –. Non si tratta di una crescita estemporanea, ma di un trend ormai definito: basti pensare che rispetto al pre-Covid (2019), le presenze tra gennaio e aprile sono addirittura raddoppiate, con oltre 12 mila pernottamenti nel territorio comunale».
Aprilia Marittima, grazie alle tre darsene e agli oltre 2.500 posti barca, viene considerato come il più importante porto turistico dell'alto Adriatico.
Quanto al turismo accessibile, questo rappresenta sia una sfida che un'opportunità, poiché garantire un'esperienza inclusiva per tutti i viaggiatori richiede un approccio integrato che coinvolge infrastrutture, servizi e formazione del personale; l'accessibilità digitale, inoltre, è una pietra angolare del turismo moderno, fungendo da primo punto di contatto tra viaggiatori e fornitori di servizi. È quanto si ricava dal progetto europeo Datis (Digital Frontiers for Inclusive Tourism), finanziato dal programma Interreg Italia-Slovenia 2021-2027, che ha pubblicato i risultati della prima indagine transfrontaliera sul turismo accessibile nella regione italo-slovena. Secondo un'indagine dell'Università di Trieste, il turismo rappresenta una componente

La spiaggia di Lignano Pineta

essenziale della qualità della vita per il 56% dei partecipanti. Le motivazioni principali legate al viaggio sono il benessere mentale e fisico (72%), l'incremento dell'autostima e dell'indipendenza (30%) e la prevenzione dell'isolamento sociale (27%). I dati rivelano una chiara preferenza per destinazioni costiere e marittime (60%), e una significativa attenzione alla durata dei soggiorni, prevalentemente tra i 4 e i 7 giorni (44%). Circa il 35% degli intervistati viaggia frequentemente durante l'anno, dimostrando una buona propensione alla mobilità nonostante le sfide incontrate.

In crescita l'industria del legno e dell'arredo

Il Cluster Legno Arredo Casa Fvg è il primo in Italia a trasformarsi in società benefit

Svolta rivoluzionaria per il Cluster Legno Arredo Casa FVG: è il primo Cluster in Italia e in Europa a trasformarsi in una società benefit. Un passo storico, votato all'unanimità dall'Assemblea dei soci, che sancisce un impegno formale verso obiettivi di sostenibilità e responsabilità sociale che, oltre al raggiungimento degli obiettivi dei consorziati, affianca anche un beneficio esteso alla comunità e al territorio. Spiega il direttore generale Carlo Piemonte: «Da agenzia di sviluppo dei singoli distretti siamo divenuti prima consorzio settoriale, poi soggetto a diretto supporto della Regione e delle imprese del settore».
Il bilancio approvato in Assemblea «conferma il trend positivo e in crescita – evidenzia il presidente Edi Snaidero – e il consolidamento della società con un valore di produzione che sfiora il milione di euro. Venti i collaboratori attivi nei nostri uffici, da Trieste a Brugnera, da Manzano a Udine, 500 le aziende che hanno beneficiato dell'attività del Cluster nel 2024, che ha generato progetti aziendali per le imprese di oltre 2,5 milioni. Sempre più strategica, infine, la condivisione di attività con Legno Servizi che ormai è diventato il cluster forestale Fvg di riferimento sotto la guida del presidente Cigliani. Un 2024 intenso che ha visto l'apertura di ulteriore spazi a Udine con Foresta in Città e la Innovation Platform abitare il legno».

500 le aziende che beneficiano del Cluster

MIDOLLO OSSEO.
Ambulatorio mobile Admo

Un innovativo ambulatorio mobile allestito per effettuare i prelievi salivari atti a trovare donatori di midollo osseo è stato consegnato ad Admo Fvg Associazione donatori midollo osseo, a Udine, alla presenza del presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, che si è congratulato con l'associazione. La presidente, Paola Rugo, ha sottolineato l'importanza del nuovo mezzo, «un sogno che si è realizzato. Fruibile sia per il personale sanitario, sia per i nostri operatori. Ce lo siamo costruito ad hoc, grazie al contributo della Regione Fvg».

UDINE. Policlinico,
rinnovata la Cardiologia

Il futuro della Cardiologia è fatto di tecnologia all'avanguardia, approccio multidisciplinare e lavoro in team. È il metodo che adotta il nuovo servizio di Cardiologia del Policlinico Città di Udine di cui sono stati rinnovati sia gli ambienti e gli ambulatori (al piano terra del Polo 1 di viale Venezia) sia l'intera dotazione tecnologica. L'offerta diagnostica è stata implementata dall'ecostress fisico e l'ecostress farmacologico, l'elettrocardiogramma dinamico delle 24 ore e l'ecocardiogramma transesofageo.

SAURIS. 10mila passi,
s'inaugura un nuovo percorso

Sabato 31 maggio, alle ore 10.30, a Sauris di Sotto, si terrà l'inaugurazione del percorso "Hinterseike" nell'ambito del progetto "Fvg in Movimento.10mila passi di salute". L'iniziativa è organizzata dal Comune nell'ambito della manifestazione "Villaggio selvaggio. Esplorare, giocare, crescere" (dal 31 maggio al 2 giugno). Il progetto regionale, al quale attualmente aderiscono ben 132 Comuni (su 215) per 118 percorsi, è sostenuto dalla Regione ed è attuato e coordinato da Federsanità Anci.

FORNI AVOLTRI.
Processione a Collina

Sabato 24 maggio a Collina di Forni Avoltri il cielo nuvoloso ha aperto uno squarcio al sole sui fedeli e sulla statua della Vergine poco prima di uscire dalla chiesa e la tradizionale processione nella solennità di Maria Ausiliatrice, dopo giorni di piogge intense, è stata baciata dal sole. Si è rinnovato così un rito antico e perpetuato nei secoli, sottolinea il parroco, don Gianluca Molinaro. «Un esempio di come anche le più piccole comunità tengono vive grandi e antiche tradizioni con affetto e impegno».

FRIULI COLLINARE.
In bici tra castelli e sapori

"Pedalando tra castelli e sapori" è l'escursione ciclistica non competitiva in programma domenica 8 giugno che coinvolge sette comuni del Friuli collinare, in un percorso di 34 km, tra natura, cultura e sapori. L'evento è organizzato dal Comune di Magnano in Riviera per celebrare i mille anni dalla fondazione del Castello di Prampero, con il supporto del Centro Sportivo Educativo Nazionale (Csen) e il patrocinio di "Io Sono Friuli Venezia Giulia".

MINORANZE. Il punto su sloveno e tedesco nelle Conferenze della Regione

Se le lingue sono una risorsa contro lo spopolamento

In attesa della IV Conferenza regionale sulla lingua friulana, che si terrà il 9 giugno a Gorizia (*ne scriviamo a pag. 33*), la Regione ha tenuto quelle sullo sloveno ed il tedesco. «La tutela delle lingue minoritarie non è solo un obbligo normativo, da sempre la Regione Friuli-Venezia Giulia la considera un'opportunità per rafforzare la coesione sociale e promuovere una convivenza fondata sul rispetto reciproco e sul dialogo» ha detto l'assessore regionale alle Autonomie locali con delega alle lingue minoritarie, **Pierpaolo Roberti,** intervenendo alla Quarta Conferenza regionale sulla tutela della minoranza linguistica slovena il 16 maggio a Pordenone. «Stiamo lavorando – ha detto l'assessore – con le autorità competenti per favorire una semplificazione delle procedure e un allineamento normativo che riconosca pienamente il valore dei percorsi formativi transfrontalieri, nel rispetto degli standard europei».

Altro tema affrontato è stato quello del Piano generale della politica linguistica, sul quale Roberti si è assunto un preciso impegno: «Entro l'estate, sarà uno dei temi al centro della prossima Commissione consultiva slovena. È nostra intenzione, viste le molte richieste che ci sono giunte, portarlo all'attenzione del Consiglio regionale quanto prima».

Il 23 maggio a Tarvisio si è invece tenuta la seconda Conferenza regionale sulla tutela delle minoranze di lingua tedesca.

Sono entrati nel merito dell'attuazione delle leggi di tutela, la lr 20/2009 in particolare, **Gerardo Tolentino** e **Monica Tallone** del Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero della Regione. Cinque i settori chiave esaminati: la partecipazione della minoranza agli affari pubblici, l'uso delle lingua nella pubblica amministrazione, l'onomastica (lo studio dei nomi propri di persona o di luogo), i finanziamenti per la promozione del patrimonio linguistico e culturale e gli interventi per il servizio radiotelevisivo in lingua tedesca. Sull'uso del tedesco nella pubblica amministrazione, la legge di riferimento, la 482/1999, ha convogliato i fondi statali principalmente sugli sportelli linguistici. Fondi che hanno subito un calo considerevole negli anni, attestandosi intorno ai 550 mila euro e «la loro assegnazione tardiva ne compromette la continuità operativa». Sono sei in regione nei sei comuni in cui è presente una minoranza linguistica tedesca. Quanto all'ambito onomastica, solo Sappada ha adottato il toponimo bilingue nel suo Statuto. Complessa la partita della cartellonistica, tra incertezze normative e gestori diversi delle strade, soprattutto laddove coesistono più minoranze linguistiche unite alle varietà locali.

Alfredo Sandrini, presidente dell'associazione Valcanale, ha lamentato l'attività a singhiozzo degli sportelli linguistici per insufficienza di fondi e auspicato la nascita di una rete tra le associazioni delle comunità di lingua tedesca. Sugli stessi temi la relazione di **Vera Plozner** che ha affrontato il tema del calo demografico, «con una costante e progressiva flessione del numero dei parlanti, anche se negli ultimi anni c'è un ritorno di interesse». Lamentata la mancanza «di un organismo di coordinamento e riferimento, sulla base di quel che avviene per le altre minoranze linguistiche friulana e slovena». **Donatella Cozzi**, docente di Antropologia culturale dell'Università di Udine, ha esaminato il rapporto tra patrimonio linguistico e spopolamento. «Poter utilizzare la propria lingua madre è un elemento che rafforza il senso di appartenenza – ha osservato – ma la volontà di restare dipende da una serie di altri fattori che non vanno sottovalutati, tra i quali la possibilità di usufruire dei servizi». **Annalisa Bonfiglioli,** vicepresidente della cooperativa Cramars di Tolmezzo, ha evidenziato di nuovo i problemi dello spopolamento (nei 28 comuni della Carnia nel decennio 2013-2023 sono stati presi circa 3000 abitanti, con proiezioni di ulteriori duemila abitanti in meno nel 2050), in particolare delle fasce giovanili, con un terzo della popolazione carnica che ha più di 65 anni. «Anche il patrimonio linguistico rischia di venir meno a causa di questa desertificazione», dunque bisogna «ripensare la montagna non come periferia ma come laboratorio di futuro. Il tedesco standard può diventare anche ponte di cooperazione e leva attrattiva per nuovi abitanti oltre che per i turisti».

Conferenza regionale sulla tutela delle minoranze di lingua tedesca, Tarvisio

Regione, crisi archiviata

Superata la crisi della maggioranza in Regione, come molti avevano messo in conto. Le deleghe degli assessori della Lega, lista Fedriga e Fi sono state riattivate, a conclusione di un vertice del presidente Massimiliano Fedriga con i capigruppo dei partiti di maggioranza. Nessun rimpasto, dunque. La gestione della sanità contestata dal ministro pordenonese Luca Ciriani, è rimasta nelle mani dell'azzurro Riccardo Riccardi. Fedriga, dopo aver incontrato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, ha annunciato che porterà in Consiglio regionale una mozione politica sulla quale chiederà la fiducia. Un atto che servirà a certificare la compattezza ritrovata della coalizione e a rilanciare l'azione amministrativa dopo le incomprensioni degli ultimi tempi.

Salute. Convegno con esperti a Udine

Acufene, ne soffre una persona su 8. Nuove ricerche fanno sperare

Nella foto un momento del convegno sull'acufene svoltosi a Udine nello studio del maestro Celiberti

Ne soffre una persona su 8, una percentuale non di poco conto, eppure se ne parla sempre poco e poca è l'attenzione verso chi vive quotidianamente questo disturbo. Di acufene si è discusso in maniera approfondita al convegno annuale ospitato nello studio del maestro Giorgio Celiberti, il 23 maggio a Udine.

Nel portare i saluti iniziali il presidente dell'Associazione italiana Tinnitus (Ait), Fabio Bergo, ha ricordato come l'acufene ancora non venga classificato come una vera e propria malattia. Un concetto ribadito dall'assessore comunale alla Salute ed Equità Sociale, Stefano Gasparin e dal presidente della 50&più, Guido De Michielis che ha ammesso di soffrire di acufene.

Un problema che tocca anche aspetti giuridici, come sostenuto dal legale dell'Associazione Diritti del Malato, Gabriele Agrizzi che ha messo in evidenza due difficoltà: quella previdenziale, ovvero l'ottenimento dell'invalidità, dato che l'acufene non è riconosciuto come malattia, e quello della responsabilità civile. «Spetta a ciascuno di noi – ha affermato – portare avanti queste problematiche». Ecco, allora, che la condivisione diventa fondamentale, come sottolineato dalla presidente dell'Ordine degli Psicologi, Eva Pascoli.

Numerosi gli interventi da parte di chi si occupa ogni giorno di questo disturbo, dal professor Rosario Cuda, direttore dell'Otorinolaringoiatria dell'ospedale di Piacenza e docente all'ateneo di Parma, alla psicologa e psicoterapeuta Marzia Morandini che ha presentato l'esperienza del gruppo di ascolto contro l'acufene, fino al dottor David Leita, socio Ait e audioprotesista esperto acufeni del centro Maico.

Le prospettive della ricerca

A che punto è la ricerca? A questo quesito ha riposto la ricercatrice e docente dell'università di Pavia, Paola Perin: «La ricerca sta andando in due direzioni, una che sta proseguendo da qualche anno e un po' di cose le ha fatte e una che vede una serie di nuovi esperimenti che fanno vedere come possiamo sentire i suoni non solo con la coclea, ma anche con un'altra parte dell'orecchio e questo cambia l'interpretazione di tutti i circuiti. C'è un nuovo fermento di ipotesi – ha proseguito – dato che sono state scoperte altre cellule che rispondono ai suoni. È comunque un processo creativo e sul lungo termine le cure escono da queste scoperte, ma serve il tempo per esplorare. È una ricerca promettente – ha concluso –, ma nei prossimi 5 anni potremo vedere dei risultati con terapie molto diverse da quelle attuali, sono momenti rivoluzionari».

Proposta per una diversa organizzazione della Medicina generale nei Punti salute

Pronto soccorso. Accessi inappropriati? Ora non c'è alternativa

La questione degli accessi inappropriati al Pronto Soccorso (Ps) è ancora al centro dell'attenzione. Sul tema, l'interpretazione dei dati non è sempre univoca, ma corrisponde al vero il lieve incremento di accessi nei Ps di AsuFc negli ultimi tre anni. Ritenere che la gran parte degli attuali accessi inappropriati debba essere affrontato esclusivamente sul territorio è irrealistico, ma è ormai ineludibile che almeno una parte di questi casi debba trovare risposte e soluzioni alternative all'ospedale.
Pensare che la risposta alle urgenze minori possa essere fornita dal proprio medico di Medicina generale (Mmg) non è, nella situazione attuale, realistico. È vero che la Medicina di gruppo integrata (Mgi) durante le ore diurne dovrebbe consentire un contatto, se non con il proprio Mmg, almeno con uno dei professionisti che risultano far parte dello stesso team (elenco e recapiti si trovano sul sito aziendale), ma questa opzione, spesso, non sembra percorribile quando sia necessaria una valutazione urgente o in tempi molto brevi.
Sono stati resi pubblici dati che rivelano un numero di contatti dei Mmg, con 1300-1500 assistiti, intorno ai 70-80 al giorno. La maggioranza non è rappresentata da visite in ambulatorio o a domicilio, ma sembra avvenga utilizzando gli strumenti di comunicazione digitale (WhatsApp, e-mail). Il telefono, in assenza di una segreteria, è un mezzo di difficile gestione durante l'orario di ambulatorio. Peraltro, il contatto digitale non garantisce la sincronicità (il medico può rispondere al paziente anche ore dopo che il messaggio è stato inviato) e quindi non consente di dare una risposta solerte alla urgenza percepita come tale. Anche il sistema, che si va diffondendo, della prenotazione della visita ambulatoriale rischia di essere fonte di tensione fra assistiti e curanti, se non utilizzato in modo flessibile, consentendo – almeno per alcune problematiche – un accesso, se non in giornata, almeno nelle 24-48 ore seguenti.

Non si può infine trascurare che i cittadini che più frequentemente presentano un problema di salute, spesso aggravato dalla solitudine, fanno parte delle fasce di età meno abituate ad utilizzare i nuovi strumenti di comunicazione.
A fronte di queste reali difficoltà di comunicazione con il proprio Mmg, l'ipotesi di recarsi in Pronto soccorso si fa concreta, pur nella consapevolezza di utilizzare impropriamente un servizio destinato alle urgenze gravi/vere, mettendo in conto anche di dover attendere ore per la inevitabile precedenza assegnata ai pazienti con problemi più seri.
Quanto descritto rappresenta una situazione emblematica in cui, nonostante il gran numero di contatti rivolti al Mmg, domanda ed offerta hanno difficoltà ad intercettarsi efficacemente. In prospettiva, la attivazione (entro il 2026, in tutta la Regione) del numero unico europeo (NUE) 116117, operante nelle 24 ore, dedicato alla gestione delle urgenze minori, costituirà un primo passo avanti: il paziente dovrebbe ottenere indicazioni sul da farsi da parte dell'operatore (non sembra scontato però che questo numero possa disporre, nella rete dei propri contatti, anche dei riferimenti dei Mmg).
Le Case della Comunità, che dovrebbero svolgere anche questo ruolo, non saranno operative in tempi brevi e, perché funzionino, dovranno essere affrontati i nodi della carenza di personale infermieristico e della disponibilità dei Mmg, non ancora ben definita dagli accordi collettivi nazionali (Acn) e/o da quelli integrativi regionali (Air), e del raccordo operativo con i servizi sociali.
In questo scenario, ci sono alcune esperienze che potrebbero essere prese in considerazione. In Emilia-Romagna sono attivi i Cau (Centri di assistenza e urgenza, affidati prevalentemente a medici in formazione che hanno seguito uno specifico corso) con accesso diretto, apparentemente graditi ai pazienti, ma messi in discussione dai sindacati della Medicina generale. La Regione Emilia-Romagna sta ridefinendo il ruolo e la distribuzione di questi "punti di erogazione".
Gli accordi collettivi nazionali dei Mmg prevedono da tempo soluzioni organizzative (le Uccp: Unità di cure complesse primarie) che aggregano più professionisti in una unica sede, punto di riferimento per i cittadini di un'area di alcune migliaia di abitanti anche per le urgenze: queste esperienze sono state realizzate però in modo molto sporadico. Più realistica sembra la soluzione adottata in Veneto – seppur solo in parte del territorio – che prevede una Medicina di gruppo con i Mmg che, mantenendo l'attività nei loro ambulatori, assicurano a turno, dalle ore 8 alle 20, la presenza in una sede centrale, affiancati da infermieri, da personale di segreteria e dotati dalla tecnologia di base (elettrocardiografo, ecografo, laboratorio di base...) utile per una valutazione clinica più approfondita. Nella nostra Regione i Punti salute di Comunità, collocati nelle aree interne, potrebbero essere le sedi in cui sperimentare queste soluzioni.
L'obiettivo da perseguire è rispondere nel giro di poche ore al cittadino/paziente che avverte un problema di salute come urgente.
Non si può attribuire ai cittadini la responsabilità del ricorso inappropriato al Pronto soccorso quando, come "sistema salute", non siamo in grado di fornire una alternativa credibile ed efficace.

A cura del
Gruppo di lavoro
Pronto soccorso/urgenza territoriale coordinato da
NET/WORKsaluteFVG
(Aaroi-FVG,Fadoi-FVG, Simeu-FVG,Card)

EDITORIALE. Scancele i nestris debits *Segue dalla prima pagina*

Ven a stai che 3,3 miliarts di personis su la tiere a vivin in Païs che a spindin plui bêçs par paiâ i interès che par garantî la scuele e la sanitât. Se in Italie al ves di capitâ chest e scloparès la rivoluzion sociâl e civîl, ma stant che ur tocje a chei altris, a nô talians no nus fâs tant câs e si rive a durmî serens ogni gnot, dopo cenât e fat di spetadôrs devant dal casselòt a cui che al à vinçût premis.
Cemût paino i debits i stâts? Cu lis jentradis publichis: lis tassis diretis e indiretis, lis impostis, i tribûts, che a sgarfin cun puntili seletîf sui redits, i patrimonis e i consums, po' a metin su lis Acisis, l'Iva, la Tari, l'Imu, lis marcjis di bol sui certificâts e ogni cagnere che tu domandis al public. Il stât al met sot ducj a scuedi e tirâ su bêçs par lui. E dut sot il control e il voli seriôs dal Fisco. Nol è un câs che par furlan, co si à di descrivi il caos, si dopri, cuntune clare alusion e riferiment, la locuzion: al è dut un Fisco!
Alore ce fâ? La cuote plui umane de nestre societât e domande che a vegnin scancelâts i credits vantâts viers i 45 Païs plui puars de tiere, che a son il 13% de popolazion. Cheste int e sorevîf cun pôc e nuie e a son la metât dai puars di dut il mont. Nissun si domande cualis che a son lis causis des puaretâts, ma si sgrisulisi dome pai efiets spampanâts sui media. Intal nestri mont passût i debits a son segnâl di bondance, par vie che si lassiju fâ dome ai siôrs, biel che pai puars a son la condane a muart e a la disperazion. Se a vessin di vê i debits di un Païs puar in Italie nancje no si scomponaressin, ma par lôr a son la condane a la fan, a la dipendence struturâl e la suste par che i zovins a vedin di lâ a cirî pal mont fortune e vite democratiche. Dute la economie, che e je deventade finanziarie, che al vûl dî: bêçs e vonde, e ubidìs a la logjiche dal vivi su lis spalis di chei altris e intal strucâju, i puars, tant che limons. La finance e à intai vôi il simbul dal Dolar o dal Euro, tant che Paperon dai Paperons. E je indiferent e cence cûr, no i interesse de int che e mûr e, se mai, e prodûs e e space armis di ogni cualitât, scomençant a dâ fûr chês vanzadis intai magazens, pal mantignî la paronance. Il Pape Francesc, recuie, al veve proponût cinc pas concrets che a cambiaressin lis regulis dal zûc di muart: scancelâ o ridusi al minim lis spesis e l'interès pal debit esterni, par che non resti eterni; convertî il debit in spesis e invistiments pal progrès de int dal lôr Païs; impegnâsi cuintri la evasion fiscâl des multinazionâls e i Paperons par ducj a contribuissin al ben di ducj; disponi e dâlu, de bande dai Païs plui siôrs, almancul il 0,7% dal Prodot Interni Sporc pe cooperazion tra Païs siôrs e puars. Chest lu domandin di tant timp in ca ancje lis Nazions Unidis. Si viôt che tant il Pape che lis istituzions internazionâls a son usadis a predicjâ intal desert, tant che Zuan Batiste. E la int, che no rive a condizionâ la politiche sorde e vuarbe e i Guviers? Che e provi, cuntun mût di vivi sempliç e coerent, a sostignî almancul i progjets dai Missionaris e des Glesiis nestris sûrs, che a procurin di simpri a servî il lôr popul pe liberazions cul don dal Vanzeli e lis Oparis de caritât.

Pre Vigji Glovaz

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG
INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 28: alle 20.30 a Tricesimo, visita alla Collaborazione pastorale.
Giovedì 29: alle 20.30, nel Santuario della B.V. delle Grazie a Udine, visita alla Collaborazione pastorale di Udine Centro.
Venerdì 30: alle 11 al santuario di Castelmonte, Mittelteatro dei ragazzi. Alle 19 al Seminario di Castellerio, S. Rosario con i seminaristi e le loro famiglie.
Sabato 31: alle 18 ad Ampezzo, S. Messa e Cresime.
Domenica 1 giugno: alle 10.30 a San Pietro in Carnia, rito del Bacio delle croci e S. Messa. A Udine, alle 14 nella Parrocchia di S. Gottardo, incontro con la comunità Ivoriana; alle 16 nella Parrochia di S. Marco, S. Messa e Cresime; alle 18 a Palmanova, S. Messa e Cresime.
Lunedì 2: alle 9 a Venzone, processione e S. Messa nel 40° anniversario dell'inaugurazione del duomo.
Martedì 3: alle 9.30 in Curia a Udine, Consiglio del vescovo; alle 11 nel Seminario di Castellerio, incontro con i vescovi e i parroci dei seminaristi; alle 20.30 a Moggio Udinese, visita alla Collaborazione pastorale.
Mercoledì 4: alle 20.30 a Gemona del Friuli, visita alla Collaborazione pastorale.
Giovedì 5: alle 8 ad Aquileia, pellegrinaggio del clero; alle 18 a Nimis, incontro con i presbiteri delle Collaborazioni pastorali di Nimis e Povoletto; alle 20.30, visita alle Collaborazioni pastorali di Nimis e Povoletto.
Venerdì 6: alle 16 alla Fraternità sacerdotale a Udine, S. Messa con i sacerdoti residenti; alle 19 al Seminario di Castellerio, S. Messa a conclusione dell'anno di formazione dei seminaristi.
Sabato 7: alle 8.30 al Santuario di Sant'Antonio a Gemona del Friuli, Giubileo diocesano dei diaconi permanenti; alle 17 a Reana del Rojale, S. Messa e Cresime. Alle 19 a Lestizza, S. Messa e Cresime.
Domenica 8: alle 10 a Cavalicco, S. Messa in occasione del saluto alle suore Ancelle di Gesù bambino; alle 12 in Cattedrale, S. Messa e Cresime ai cresimandi adulti; restituzione della veste bianca da parte dei neofiti; alle 15 al Seminario di Castellerio, Festa diocesana degli animatori; alle 17 in Cattedrale, Vespri con le associazioni laicali.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

ESTATE RAGAZZI. Le parrocchie scaldano i motori in vista della bella stagione. A S. Paolino e Laipacco si parte già il 9 giugno. Record di adesioni per la nuova proposta dalle 8 alle 18.30

A Laipacco oratorio sold out

Ben 70 iscritti (l'anno scorso erano la metà) e adesioni chiuse in poco più di un mese per "sold out". Piace eccome la proposta dell'oratorio estivo delle Parrocchie udinesi di Laipacco e San Paolino, nella sua nuova versione "12 ore no-stop", e tra ragazzi ed animatori l'entusiasmo, a pochi giorni dal avvio, è alle stelle. Le porte delle ampie strutture di Laipacco – con giardino, campo di calcetto, di basket e la vicina bocciofila – si apriranno lunedì 9 giugno alle 8 del mattino e le attività proseguiranno per due settimane, dal lunedì al venerdì ogni giorno fino alle 18.30. Ad occuparsi dei bambini e ragazzi (di elementari e medie) sarà il nutrito gruppo di animatori, una trentina, che si è costituito negli ultimi tempi attorno all'oratorio con la supervisione del parroco, don Giancarlo Brianti. I referenti Rocco Todarello, Marta Celotti e Chiara Zaninotto hanno tra i 22 e i 20 anni. E tutti gli altri a scendere. Sarà questo bel gruppo di giovani, affiancato da alcuni genitori, ad alternarsi nel proporre le varie attività ai più piccoli: dallo sport ai giochi d'acqua, dalle competizioni a squadre ai laboratori di moda, di scenografia e, novità di quest'anno, di falegnameria. Il tutto sotto il grande cappello del tema «Vagamondo. Pellegrini di Speranza", in linea con il Giubileo. Non mancheranno dei momenti liberi e un tempo dedicato alla preghiera, fa sapere **Rocco Todarello:** «A prepararlo è un gruppo di ragazzi giovanissimi, capaci di renderlo un tempo giocoso e leggero, un momento sempre molto bello in cui i ragazzi riescono a "tirare fuori" molto di sé e ad andare in profondità nonostante la loro giovane età».
È tutto pronto per far partire l'oratorio estivo, dunque. «E sebbene le iscrizioni siano chiuse, a pochi giorni dal "Via" la richieste di partecipazione continuano ad arrivare». Un boom di interesse dettato probabilmente da un'insieme di ragioni: alla sintonia generata dal bel gruppo di animatori e al passaparola dei ragazzi con gli amici (anche di altre parrocchie) si aggiungono l'orario ampliato a tutta la giornata, che va incontro alle esigenze delle famiglie che lavorano, i costi contenuti dell'oratorio, e il recente trasferimento in zona di tante famiglie nuove con bambini, che "allargano la famiglia". Todarello non nasconde la sua soddisfazione per la buona risposta della proposta. «L'attività dell'oratorio è in fondo un fare comunità e, piano piano, sembra che ci stiamo riuscendo. Questo è un bellissimo segnale che ci indica che la direzione è quella giusta». La meta? «È riuscire a far percepire che l'oratorio è un luogo dove ogni bambino e ragazzo è accolto e dove trova qualcuno che gli dice: "Sei speciale, ti voglio bene!" Se riusciremo a far passare anche in maniera minima questo messaggio, sarà un grandissimo successo».

Servizi di Marta Rizzi, Valentina Pagani e Valentina Zanella

Al lavoro sul murales

Un campo di grano, a richiamare l'Eucaristia, il simbolo del Girasole, alcuni ragazzi che si aiutano, altri che giocano a calcio, suonano, cantano... Sono solo alcune delle scene di vita dell'oratorio di Laipacco che dal prossimo 9 giugno saranno raffigurate nel grande murales che colorerà due pareti dell'edificio (*foto*) che si affaccia su via Monzanbano a Udine. «Quel muro aveva necessità di manutenzione – spiega la catechista **Anna Caldana** –, così abbiamo pensato di dargli vita, coinvolgendo i ragazzi». Sono opera loro le idee delle immagini e frasi che saranno raffigurate, ma all'opera sta contribuendo tutta la comunità. «C'è chi raschia il muro, chi lo verrà a dipingere di bianco, chi lo stuccherà, sarà proprio un'attività collettiva». Infine i ragazzi lo dipingeranno insieme all'illustratore Fabio Rodaro, che ha preparato il bozzetto. «Lo faremo nelle giornate del 7 e 8 giugno – conclude Caldana –, in modo che sia pronto per l'inizio dell'oratorio estivo».

VISITE DELL'ARCIVESCOVO ALLE COLLABORAZIONI PASTORALI

Le prossime tappe degli incontri dell'Arcivescovo nelle Collaborazioni pastorali: Tricesimo (28/05), Udine centro (29/05), Moggio Udinese (3/06), Gemona del Friuli (4/06), Nimis e Povoletto insieme (5/06), Osoppo (9/06), Udine sud-est (10/06), Tarcento (13/06), Campoformido (16/06), Pasian di Prato (17/06), Pagnacco (18/06), Tavagnacco 19/06), Udine sud (20/06), Udine nord (23/06), Udine sud-ovest (25/06), Udine nord-ovest (26/06), Udine nord-est (30/06).

PAROLA DI DIO

Mentre li benediceva veniva portato verso il cielo

1 giugno
Ascensione del Signore

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 1, 1-11; Sal 46; Eb 9, 24-28; 10, 19-23; Lc 24, 46-53.

La solennità dell'Ascensione al Cielo di Nostro Signore Gesù Cristo non conclude il tempo pasquale, che si protrae fino a Pentecoste, ma segna la fine dei quaranta giorni in cui Gesù Risorto è rimasto nel Cenacolo insieme a Maria Santissima e agli Apostoli. Possiamo immaginare la gioia che in questi quaranta giorni ha riempito il cuore dei discepoli: una gioia così grande che addirittura facevano fatica a credere, una gioia così grande che poteva venire solo dal Cielo, una gioia così grande che poteva solo essere opera di Dio. Ma allora, ci chiediamo, come mai i discepoli sono pieni di gioia anche dopo che Gesù è asceso al Cielo? In fondo, da come viene descritta nel Vangelo, l'Ascensione sembra effettivamente una separazione: "mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo". Eppure la gioia non diminuisce né muta: "tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio". Se dunque Gesù non è più fisicamente presente in mezzo a loro, perché continuano a gioire? La risposta è chiara: Gesù asceso al Cielo è ancora presente in mezzo ai suoi discepoli, non fisicamente, ma in una maniera paradossalmente molto più profonda e forte. Gesù è presente nel cuore dei discepoli per mezzo della fede. Ricordiamo che in questi quaranta giorni aveva aperto loro la mente per comprendere le Scritture e aveva più volte spezzato il pane. I discepoli sono diventati credenti: infatti obbediscono al comando di attendere l'effusione dello Spirito Santo.
Anche noi, che abbiamo ricevuto la perla preziosa della fede, trasformiamo le nostre case e le nostre comunità in cenacoli dove, riuniti, stiamo insieme a Gesù Risorto e attendiamo, invocandolo quotidianamente, il dono dello Spirito Santo. Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal Cielo, quello stesso Cielo a cui Gesù è asceso, un raggio della tua luce! E non avremo più paura, non avremo più dubbi, non avremo più remore, ma solo fede, fede purissima, in Gesù Risorto, realmente presente in mezzo a noi grazie al mirabile Sacramento della Santissima Eucaristia. Cari fratelli e sorelle, con questa domenica entreremo anche nel mese di giugno: è un mese di grazia in cui possiamo meditare sul mistero del Sacro Cuore di Gesù e pregare per la santificazione della Chiesa, dei suoi membri, specialmente dei ministri ordinati e dei consacrati. Gesù sarà presente nel nostro cuore solo se noi ci tufferemo nel suo: il suo cuore pulsante è la Chiesa, nata proprio dal suo costato ferito. Preghiamo il Signore per la Chiesa e per il Santo Padre Leone XIV perché con il suo ministero petrino tenga aperto il Cielo sopra di noi e ci aiuti a rivolgere sempre lo sguardo alle cose di lassù, quelle che restano per sempre. È il segreto della gioia vera, quella che solo Gesù dona e che riempie il cuore dei discepoli di ogni epoca e di ogni luogo! È anche il segreto della comunione vera, quella non costruita da mani d'uomo, ma che è opera di Dio, come la Santa Chiesa e che sola può realizzare quella pace tanto auspicata da tutti attraverso la voce del Santo Padre.

don Simone Baldo

CEI. Il card. Zuppi all'apertura dei lavori del Consiglio permanente straordinario dei vescovi italiani: pace, cure palliative, no al lavoro povero, tutela dei minori

«Per Gaza aiuti senza restrizioni»

Matteo Maria Zuppi all'apertura dei lavori del Consiglio permanente Cei

Per il Medio Oriente ed in particolare, per la drammatica situazione di Gaza «chiediamo il rispetto del diritto internazionale umanitario, l'ingresso di aiuti senza restrizioni, l'apertura di corridoi umanitari e, soprattutto, la promozione di un dialogo che possa realizzare la soluzione "due popoli, due Stati'». Una richiesta che, a nome dei vescovi italiani, è giunta dal presidente della Cei, card. Matteo Zuppi che martedì 27 maggio ha aperto i lavori del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana. «Facciamo nostre, dunque, le parole per la popolazione della Striscia di Gaza, pronunciate mercoledì scorso, al termine dell'udienza generale, da Leone XIV: 'È sempre più preoccupante e dolorosa la situazione nella Striscia di Gaza. Rinnovo il mio appello accorato a consentire l'ingresso di dignitosi aiuti umanitari e a porre fine alle ostilità, il cui prezzo straziante è pagato dai bambini, dagli anziani, dalle persone malate'», ha affermato l'Arcivescovo di Bologna.

Pace giusta e sicura per l'Ucraina

Per l'Ucraina occorre trovare «le garanzie necessarie» per «un quadro che permetta una pace giusta e sicura» ha sottolineato Zuppi, auspicando che «i fili del dialogo, già così difficili, siano rafforzati». E pensando all'Europa ha poi aggiunto: «Perché la pace non sia una tregua occorre imparare a pensarci non solo vicini ma insieme, a difendere la soluzione pacifica dei conflitti e rafforzare le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo».

No agli armamenti

E, pensando sempre all'Ue, ma non solo, il Presidente ha chiarito: «Non possiamo non ribadire che la produzione industriale che vuole riconvertire in armi alcune delle aziende in crisi non fa bene né alla nostra economia né al mondo».

Leone XIV e Francesco

Riflettendo sull'insegnamento di Papa Leone XIV, in questi primi giorni di ministero, Zuppi ha detto di averne ricavato «un grande incoraggiamento a una rinnovata attenzione pastorale, fin nella scelta stessa del nome che rivela la sensibilità alle sfide del mondo e della rivoluzione digitale nella quale siamo immersi». «Tutto si ricompone nell'unità, per opera dello Spirito e per la disponibilità dei cristiani alla sua azione. L'unità è uno dei temi principali indicatici dal nuovo Papa» ha aggiunto il Presidente. «Sin d'ora, mi sia permesso di confermare a Papa Leone la nostra gratitudine per il dono dell'udienza che ha concesso alla Conferenza Episcopale Italiana per il prossimo 17 giugno (sarà presente anche l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, ndr). Sarà un'occasione preziosa per pregare insieme, rinnovare la nostra professione di fede e ascoltare la sua parola alle Chiese in Italia», ha aggiunto il porporato, precisando poi che quella di Papa Francesco, «non è stata una popolarità effimera», perché il defunto pontefice «ha veramente avvicinato la Chiesa alla gente». «La Chiesa in Italia, nella larga prospettiva della storia, ha un forte debito verso di lui. Abbiamo, vorrei sottolinearlo – ha detto -, la responsabilità di cogliere le strade che ha aperto, le domande esplicite e implicite che oggi si manifestano».

Fine vita e cure palliative

I vescovi italiani esprimono «il pressante auspicio che le recenti sentenze con le quali la Corte costituzionale è nuovamente intervenuta sulla vita umana al suo sorgere e nella fase conclusiva non conducano a soluzioni legislative che finiscono col ridimensionare l'infinita dignità della persona dal concepimento alla morte naturale». Così ancora Zuppi, aggiungendo: «Uno sguardo non parziale sui diritti della persona umana in ogni fase della sua vita, e in particolare nei momenti di massima vulnerabilità, ci induce poi a ribadire in materia di fine vita quanto già espresso nella nota della Presidenza Cei il 19 febbraio, con una duplice sottolineatura: anzitutto la necessità che «si giunga, a livello nazionale, a interventi che tutelino nel miglior modo possibile la vita, favoriscano l'accompagnamento e la cura nella malattia, sostengano le famiglie nelle situazioni di sofferenza».

Lavoro povero e dignità

Il tema del «lavoro povero» in Italia investe quello «della vita e della dignità» dei singoli e delle famiglie. A lanciare l'allarme è ancora il presidente della Cei. «Lavorare oggi non basta più per dirsi al riparo da una condizione di indigenza. Tutto ciò va a scapito delle famiglie e, a cascata, dell'accesso alle cure sanitarie, delle opportunità di studio, della possibilità di affrontare spese ordinarie e straordinarie».

Tutela dei minori e prevenzione abusi

«Resta alta l'attenzione della Chiesa in Italia per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili» rileva infine il cardinale alla vigilia della presentazione del nuovo report su quanto fatto a livello di prevenzione nelle diverse diocesi italiane, dove appare lo sforzo fatto dalla Chiesa italiana sulla strada della prevenzione di questi terribili crimini, non bisogna «nascondere o sottovalutare le complessità che sono emerse: le difficoltà e le sofferenze ci sono e ci interrogano, come Pastori e come comunità ecclesiale».

Francesco Dal Mas

LEONE XIV. I primi passi. L'incontro con la Curia, l'insediamento a Vescovo di Roma

«I Papi passano, la Curia rimane. Siate costruttori di unità»

«Questo nostro primo incontro non è certo il momento per fare discorsi programmatici, ma piuttosto è per me l'occasione di dirvi grazie per il servizio che svolgete». Esordisce così Papa Leone XIV nel suo primo incontro con gli officiali della Curia Romana, i dipendenti della Santa Sede, del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano e del Vicariato di Roma, sabato 24 maggio, accolto da un lungo applauso. «I Papi passano, la Curia rimane», prosegue il Pontefice e la Curia «è l'istituzione che custodisce e trasmette la memoria storica di una Chiesa, del ministero dei suoi Vescovi». Nel suo breve discorso Prevost ha poi invitato tutti a custodire «la memoria storica» della Sede Apostolica e a non perdere la «dimensione missionaria». «Se dunque dobbiamo tutti cooperare alla grande causa dell'unità e dell'amore, cerchiamo di farlo prima di tutto con il nostro comportamento nelle situazioni di ogni giorno – ha proseguito – a partire anche dall'ambiente lavorativo. Ognuno può essere costruttore di unità con gli atteggiamenti verso i colleghi, superando le inevitabili incomprensioni con pazienza e con umiltà, mettendosi nei panni degli altri, evitando i pregiudizi, e anche con una buona dose di umorismo, come ci ha insegnato Papa Francesco», Domenica 25 maggio Papa Leone ha poi preso possesso della Cathedra romana che dà inizio al suo ministero come Vescovo di Roma. Una cerimonia solenne, nella Basilica di San Giovanni in Laterano, concelebrata con il vicario Reina, i cardinali, i vescovi, i sacerdoti della Diocesi e centinaia di fedeli. Nell'omelia Prevost ha ricordato il cammino difficile della diocesi «che cerca di abbracciare una realtà molto ricca, ma anche molto complessa». Un cammino che però «è degno della storia di questa Chiesa – ha ricordato – che tante volte ha dimostrato di saper pensare "in grande", spendendosi senza riserve in progetti coraggiosi, e mettendosi in gioco anche di fronte a scenari nuovi e impegnativi». Segno di tutto questo, ha richiamato il Papa, è «il grande lavoro» con cui l'intera diocesi si sta prodigando per il Giubileo, nell'accoglienza e nella cura dei pellegrini e in innumerevoli altre iniziative. «Grazie a tanti sforzi, la città appare a chi vi giunge, a volte da molto lontano, come una grande casa aperta e accogliente, e soprattutto come un focolare di fede», ha sottolineato il Vescovo di Roma. In conclusione Leone XIV ha citato Papa Luciani: «Ai romani dico: vi amo, desidero solo entrare al vostro servizio e metto a disposizione di tutti le mie povere forze, quel poco che ho e che sono».

Valentina Zanella

50ª SETTIMANA SOCIALE

Pubblicato il libro con gli atti di Trieste

È in libreria il volume "Al cuore della democrazia. Contributi e riflessioni dalla 50ª Settimana sociale dei cattolici in Italia" (Il Mulino), che raccoglie gli atti del grande appuntamento ecclesiale svoltosi a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024. Curato dal Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali, il libro è più che una cronaca di quanto accaduto: è il ritratto corale di un popolo in cammino, che crede nella democrazia come vocazione condivisa. Nel volume si intrecciano voci autorevoli – dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al cardinale Matteo Maria Zuppi, a papa Francesco – e contributi che offrono chiavi di lettura articolate e appassionate, ma anche meditazioni bibliche e patristiche e le esperienze delle "piazze della democrazia", delle "buone pratiche" raccontate da tutto il territorio italiano. Un libro che interroga, incoraggia e accompagna: rivolto a chi ha partecipato alla Settimana sociale, a chi l'ha seguita a distanza, a chi desidera scoprire come la fede possa ancora generare visioni condivise, al cuore della democrazia.

Preti e diaconi della diocesi in pellegrinaggio da Cervignano ad Aquileia

A piedi, da Cervignano ad Aquileia con possibilità, per chi non potesse prendere parte al cammino, di giungere direttamente in prossimità della Basilica. È il pellegrinaggio giubilare di preti e diaconi dell'Arcidiocesi di Udine, riuniti attorno al luogo sorgivo della fede – tra le altre – nella Chiesa udinese. L'appuntamento è fissato per giovedì 5 giugno e sarà presieduto dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba.
Si tratta di un'occasione, ha affermato lo stesso arcivescovo nella lettera di invito a preti e diaconi, per «vivere, in maniera comunitaria, un segno del nostro impegno alla conversione» e per «rinnovare la fede che "a sorreggere l'evangelizzazione sia la forza che scaturisce dalla croce e dalla risurrezione di Cristo" (cfr. Spes non confundit, 4)».
Il pellegrinaggio prevede il ritrovo nel duomo di Cervignano alle 7.45 per la recita delle Lodi e la partenza a piedi per Aquileia. L'arrivo nella cittadina è previsto attorno alle 9.45, con tappa in Piazza Monastero per un approfondimento storico-teologico e la preghiera iniziale. Da lì si proseguirà, ancora a piedi, verso la vicina Basilica e l'antistante Battistero, nel quale i partecipanti rinnoveranno le promesse battesimali. Seguiranno una concelebrazione eucaristica in Basilica e il pranzo fraterno.

TARVISIO

Lunedì 2 giugno la prima di cinque escursioni scandite dalla meditazione di alcuni passi della Bibbia

In cammino nell'abbraccio delle Alpi. Per ri-scoprirsi

Riscoprire se stessi con l'aiuto della Parola di Dio, in cammino, nell'abbraccio incantato delle Alpi. È quanto propone la Parrocchia di Tarvisio con il ciclo di escursioni "Ri-scoprirsi in cammino" promosso nell'anno del Giubileo in collaborazione con il locale gruppo Cai. Il primo di cinque appuntamenti è fissato per lunedì 2 giugno con ritrovo alle 7.45 subito dopo l'abitato di Valbruna, all'inizio del sentiero CAI 607. 700 metri il dislivello da affrontare in circa 5 ore di percorso, fino a raggiungere Cappella Zita (quota 1515 metri) con il suo incantevole panorama che spazia su Monte Lussari, Cima del Cacciatore, Osternig, Monte Sagran, Monte Cocco e Acomizza. Seguiranno le seguenti escursioni: Val Bartolo-Sella Canton (14 giugno), Madonna della neve - Osternig (28 giugno), Sentiero delle croci - Lussari (12 luglio), Valbruna Sella Prasnig (26 luglio).
Ad accompagnare i fedeli, oltre alla guida del Cai, ci sarà il parroco di Tarvisio, **don Emanuele Paravano**.
«Ri-scoprirsi in cammino è una iniziativa che vuole unire tutte le facoltà umane, alla ricerca del senso profondo dell'esistenza – spiega –. Spesso, l'uomo di oggi è scisso tra mente e corpo, nella distanza tra la sua progettualità e la realtà che gli si impone come un dato di fatto ineludibile e, alcune volte, frustrante. Di fronte a questa evidenza, si possono attuare diverse "vie di fuga" tra conscio e inconscio; emerge così, che il vero problema è la cultura dominante che propone modelli antropologici che non tengono conto della preziosità dell'uomo a partire dalle sue parti più fragili». Invece l'uomo, prosegue don Paravano, «proprio grazie alla sua finitudine può cogliere l'occasione perché ogni giorno sia speso nel migliore dei modi, secondo una prospettiva cristiana di vita che non terminerà con la morte corporale».
Ci si può ri-scoprire proprio a partire dall'essenzialità del cammino in montagna?
«Certamente – risponde il parroco – : la fatica della salita, il caldo e il freddo, lo zaino da portare, aiutano l'uomo a fare sintesi, liberando la mente da tutto ciò che non è autentico». Ma, fino a questo punto, si potrebbero incontrare molte esperienze che, attraverso il contatto con madre natura, permettono di ritrovare un certo equilibrio interiore. «Ciò che proponiamo nel nostro cammino è un approccio biblico – chiarisce il sacerdote –: non siamo vagabondi con la mèta dentro noi stessi (principio e fine di ogni viaggio), siamo pellegrini, con una mèta fuori da noi, irraggiungibile, e, per questo motivo, occasione di meraviglia ad ogni svolta oltre la nostra volontà di potenza. Un po' come il popolo d'Israele, cerchiamo, assieme, la Terra Promessa, camminando nei deserti della vita, che, da soli, sarebbero luoghi di morte».
«L'esperienza della paura di ciò che sfugge al proprio controllo e della ricerca di sicurezza sono temi centrali che attraversano tutta la Bibbia e mostrano il cammino dell'uomo dalla schiavitù del peccato verso la libertà interiore – conclude don Paravano –. Procederemo, quindi, accompagnati dalle grandi vicende narrate nel Pentateuco, attualizzando il punto di partenza (qual è il nostro Egitto di oggi), cercando la risposta che già conserviamo nel nostro cuore, di dove sia la nostra Terra Promessa che già ora, Dio, desidera donarci».

Cappella Zita, meta della prima delle escursioni

Come partecipare

Per partecipare alle escursioni è necessario essere soci Cai o fare l'assicurazione giornaliera che verrà proposta, e prenotarsi scrivendo una mail a: parrocchia.tarvisio@gmail.com
In caso di maltempo le date delle escursioni potrebbero variare.

Valentina Zanella

Cp di Cividale. Lunedì 2 giugno il pellegrinaggio ad Aquileia. Mons. Carlino: occasione di conoscenza

Una Collaborazione in "viaggio", alle radici della fede

A conclusione delle attività catechistiche e formative di tutto l'anno, un'occasione di condivisione da vivere come "pellegrini di speranza". Nasce con questo intento la proposta del Pellegrinaggio giubilare ad Aquileia che si appresta a vivere la Collaborazione pastorale di Cividale del Friuli lunedì 2 giugno. Un pellegrinaggio «alle radici della nostra fede e da vivere insieme: famiglie, giovani, adulti, anziani, bambini – sottolinea il parroco coordinatore **mons. Livio Carlino** –, per chi può e per chi lo desidera, da Cervignano ad Aquileia a piedi, per chi arriva in auto dal porto sul Natissa con l'ultimo tratto di processione insieme fino alla Basilica».
«Per una Collaborazione pastorale così grande come quella di Cividale non è semplice riuscire ad offrire occasioni di incontro – continua mons. Carlino – questa proposta diventa dunque un'opportunità preziosa per conoscersi tra persone delle diverse parrocchie, per creare relazioni».
La proposta di pellegrinaggio si rivolge a tutti: dai gruppi del catechismo ai giovani, alle famiglie, ai gruppi di preghiera, cori, gruppi Caritas e missioni…
Per chi percorrerà l'itinerario a piedi il ritrovo è a Cervignano presso la vecchia chiesa di San Michele in via del Mercato (dove c'è possibilità di parcheggio). Il percorso è di circa 6,5 chilometri e si sviluppa in piano, sulla pista ciclabile (si svolgerà anche in caso di pioggia). Dopo il pranzo al sacco i pellegrini arrivati a piedi si uniranno con coloro che giungono in auto davanti all'arco di ingresso del porto fluviale sul Natissa (via Gemina) ad Aquileia (ore 14.30), per percorrere in processione la via Antica che conduce alla Basilica. Dopo la professione di fede al Battistero, si entrerà nella basilica giubilare per la celebrazione della S. Messa.
Le adesioni per il pellegrinaggio si raccolgono entro sabato 31 maggio.

V.Z.

le Notizie

UDINE. Carcere, c'è il Premio Battistutta

"Il carcere è un deserto, l'oasi dell'amore può salvare?" è il titolo della quarta edizione del Premio letterario nazionale "Maurizio Battistutta", riservato alle persone detenute. Le premiazioni si terranno sabato 31 maggio, dalle ore 10 alle 13, nella chiesa di San Francesco, in Largo Opedale Vecchio. Saranno affidate agli interventi di Cristina Marsili, responsabile dell'Unità organizzativa Biblioteche del Comune di Udine e presidente della Giuria, Vania Gransinigh, responsabile dell'Unità organizzativa Civici Musei. Letture delle opere premiate e interventi musicali a cura di Cristina Benedetti, Carlotta Del Bianco, Maurizio Mattiuzza, Alvise Nodale. Sarolta Szulyovszky, dell'Enaip, presenterà le opere grafiche realizzate dagli studenti, Franco Corleone, del Comitato scientifico della Società della ragione, introdurrà la relazione di Adriano Sofri. Modera e conclude Massimo Brianese.

UDINE. Palazzo Schiavi a nuovo per Coldiretti

Udine ritrova uno dei suoi edifici simbolo con il completamento del restauro di Palazzo Schiavi di via Savorgnana, curato dagli architetti Paolo Galante e Giulio Merluzzi, oggi sede della Coldiretti Friuli Venezia Giulia e provinciale di Udine. Dopo anni di abbandono e alterazioni, l'edificio è stato oggetto di un importante intervento di restauro che ne ha restituito il valore storico e architettonico, adeguandolo al tempo stesso alle esigenze funzionali contemporanee. «Questa ristrutturazione restituisce un edificio aggiornato alle necessità d'uso attuali, ma che conserva intatte le sue qualità originarie – ha sottolineato il presidente regionale di Coldiretti Fvg Martin Figelj –. Un progetto particolarmente significativo per una Federazione che proprio l'anno scorso ha ribadito i propri valori sociali ed economici nella cerimonia per i suoi 80 anni».

Energia

A **Colloredo di Prato** petizione contro l'impianto approvato e quello in itinere, «incubo» da spostare

L'accumulatore Bess di Presereano di Pavia di Udine, l'unico già attivato, con i container che custodiscono le batterie al litio

Il terreno di Colloredo dove sorgerà l'accumulatore di Atlas Storage

Un accumulatore

Accumulatore «no a 200 metri dalle case»

C'è grande preoccupazione a Colloredo di Prato per i due impianti di accumulo energetico "Bess" che sono in progetto e che dovrebbero sorgere a soli 200 metri dalle abitazioni: il primo da circa 25 Mw, proposto dalla ditta Atlas Storage, già approvato dal Ministero dell'Ambiente e sicurezza energetica (Mase) e che ha avuto anche il via libera del Comune di Pasian di Prato; il secondo, tre volte più grande, da 65 Mw, proposto da Udine Ovest 65, per il quale è in corso la richiesta di autorizzazione. Entrambi si trovano nei pressi della centrale di Terna.

Per opporsi ai progetti a Colloredo è sorto il Comitato "Corones", che ha indetto una petizione raccogliendo 1.200 firme – già inviate alle principali istituzioni: assessore regionale all'Ambiente, prefetto, sindaco, Arpa, Terna, la ditta stessa. Inoltre ha scritto al presidente della Repubblica, Mattarella. «E ora siamo in attesa di consegnare una petizione al presidente del Consiglio regionale», afferma **Antonella Peressini**, esponente del Comitato. «Gli accumulatori – premette Peressini – sono indubbiamente una necessità in questo momento di transizione energetica». La loro funzione è quella di immagazzinare l'energia rinnovabile che la rete non è tarata per assorbire tutta insieme nel momento in cui viene prodotta.

In Friuli-V.G. è stato finora realizzato un solo accumulatore, a Presereano di Pavia di Udine, e cinque sono stati autorizzati (oltre a Colloredo di Prato a Remanzacco, Buja, Fogliano, Porpetto). C'è poi il secondo di Colloredo in itinere.

Questi impianti sono costituiti da batterie al litio, contenute in containers. L'accumulatore già approvato di Colloredo ne potrà avere al massimo 57. «Per l'altro, essendo da 65 megawatt – prosegue l'esponente del Comitato "Corones" – ce ne aspettiamo quindi 150. Nessuno di noi si oppone all'energia rinnovabile, il problema è che questi accumulatori non possono essere collocati a 200 metri dalle case».

Nella petizione si fa riferimento ai rischi per la salute di questo tipo di impianti: inquinamento acustico, che si aggiungerebbe, tra l'altro, al disagio già lamentato dai residenti a causa della limitrofa centrale Terna; inquinamento luminoso, impatto ambientale (l'impianto danneggerebbe la ciclovia FVG-4 e la zona dei "Lavadôrs"); impatto socio-economico (il degrado paesaggistico comprometterebbe l'attrattività residenziale determinando un crollo delle valutazioni immobiliari, «stimato attorno al 40%», afferma Peressini); sicurezza antincendio, vista la pericolosità delle batterie al litio, rischio di emissione di sostanze tossiche.

Di qui le richieste. Innanzitutto la «delocalizzazione immediata dell'ulteriore impianto Bess denominato "Udine Ovest 65" in aree esistenti e indicate più idonee e con analoghe caratteristiche di prossimità con Terna»; «l'immediata attivazione di vincoli stringenti volti a impedire la realizzazione, nell'area già compromessa, di ulteriori impianti Bess o similari»; la definizione urgente di normative regionali che stabiliscano distanze minime obbligatorie adeguatamente distanti di almeno 1 km per impianti Bess da zone residenziali e sensibili, colmando l'attuale vuoto normativo».

Inoltre, il Comitato sta organizzando alcune serate informative. La prima è prevista per il 13 giugno.

Sulla questione sono intervenuti anche i consiglieri comunali di opposizione a Pasian di Prato **Andrea Pozzo** ed **Enzo Cattaruzzi**, contestando il voto favorevole del Consiglio al primo impianto: «Votando sì la maggioranza ha affossato il tavolo delle trattative, che la legge chiama "conferenza dei servizi sincrona", consentendo la realizzazione dell'impianto senza alcuna resistenza».

Una posizione, questa, da cui però il Comitato si dissocia: «Fosse vero questo, votando no il problema sarebbe risolto, ma non è così. Nell'incontro pubblico del 14 maggio il dirigente regionale Massimo Canali ha spiegato che la normativa prevede che, anche nel caso in cui i Comuni neghino la variazione del Piano regolatore, lo stesso viene scavalcato direttamente dal Mase», afferma Antonella Peressini, auspicando unità delle forze politiche per «un obiettivo comune».

Da parte sua la sindaca di Pasian di Prato, **Juli Peressini**, risponde: «Tutti gli altri enti sovracomunali coinvolti nella conferenza dei servizi si erano già espressi positivamente. Un nostro voto negativo non avrebbe bloccato l'impianto né avremmo potuto chiedere la revisione del progetto, come invece abbiamo fatto, aprendo un dialogo con la società proponente e chiedendo la modifica del tracciato dei cavidotti che collegano l'impianto alla centrale Terna. Inoltre, assieme al Comune di Basiliano, proporremo l'inserimento di ulteriori opere di mitigazione acustica, ambientale e paesaggistica». Quanto alla richiesta di un secondo accumulatore, «condividiamo le preoccupazioni dei cittadini e ci impegniamo ad avviare un confronto con la società proponente per individuare una zona più idonea e più distante dall'abitato. Sono in attesa di un incontro con la società per valutare la disponibilità alla modifica».

Stefano Damiani

Riqualificazione da piazza S. Cristoforo a via Gemona

Un progetto di riqualificazione per aumentare l'accessibilità e la vivibilità del borgo udinese che si estende da via Mercatovecchio e piazzetta Marconi fino a via Gemona. Lo prevede il progetto di fattibilità tecnica approvato dalla Giunta comunale di Udine illustrato venerdì 3 maggio dal sindaco Alberto Felice De Toni, dall'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, dal vicesindaco Alessandro Venanzi, alla presenza anche dell'architetto responsabile del progetto, Dimitri Waltritsch. Interessate dai futuri interventi sono: riva Bartolini fino a via Gemona, piazza San Cristoforo, via Petracco e piazzetta Antonini. Il piano, ispirato ad esempi di riqualificazione urbana in tutta Europa, prevede l'eliminazione completa di dislivelli e barriere architettoniche lungo tutte le aree pavimentate, con l'inserimento di aree verdi e la creazione di tre nuove piazzette ed ampliamento della zona a traffico limitato. Ad essere interessati saranno Riva Bartolini e via Molin Nascosto, piazza San Cristoforo, via Petracco e Piazzetta Antonini, via Gemona. La riqualificazione si svolgerà per fasi, per un investimento di circa 7 milioni. Il Comune ha finanziato, in assestamento di bilancio, la progettazione del primo lotto, quello che riguarda piazza San Cristoforo e riva Bartolini, del valore di 1 milione e 400mila euro.

Critiche le opposizioni. Luca Onorio Vidoni, capogruppo di Fratelli d'Italia, pur riconoscendo «la qualità estetica» del progetto e la sua «continuità con la rigenerazione di via Mercatovecchio, voluta e realizzata dal centrodestra nel precedente mandato», ha criticato il previsto taglio di parcheggi (15 secondo il sindaco De Toni) e l'estensione della Ztl, che trasformerà l'area «in un vasto salotto ma privo di clienti e servizi».

Il progetto di riqualificazione di piazza San Cristoforo

Università, come si rigenera la montagna

Ovaro. Importante convenzione firmata dal sindaco Lino Not e dal rettore Roberto Pinton. È una delle forme di collaborazione che l'Arcidiocesi auspicava già 25 anni fa con il Convegno diocesano sui problemi della montagna

Contribuire alla rinascita della montagna, alla sua rigenerazione economica, sociale e culturale, contrastare l'esodo demografico e incentivare l'attrattività residenziale. Sono gli obiettivi che il Comune di Ovaro e l'Università di Udine si sono dati con una convenzione che dà il via ad attività di ricerca e divulgazione territoriale ad ampio respiro.
È questa una delle forme di collaborazione che l'Arcidiocesi di Udine auspicava ancora con il Convegno diocesano sui problemi della Montagna nel 2000, tenutosi a Tolmezzo. L'Università, nata per lo sviluppo del Friuli – sosteneva allora la Chiesa, con l'arcivescovo mons. Alfredo Battisti – non poteva non lasciarsi coinvolgere nel riscatto delle terre alte che già a quel tempo, forse ancor più di oggi, erano devastate dallo spopolamento.
Ecco, dunque, una buona pratica, così come allora si auspicava.
La collaborazione, annuale e prorogabile, sarà attuata tramite l'"Officina montagna" del progetto Cantiere Friuli, coordinato da Mauro Pascolini e referente scientifico dell'accordo, e con la collaborazione dell'assessorato alla cultura del Comune di Ovaro guidato da Agata Gridel. La convenzione è stata firmata a Palazzo Antonini Maseri dal rettore Roberto Pinton e dal sindaco di Ovaro, Lino Not.
«L'Università di Udine – ha detto **Roberto Pinton** – ha un interesse strategico verso la montagna, un incredibile patrimonio naturale e umano che abbiamo il dovere di affiancare per rilanciarla e farne un asset fondamentale delle nostre attività. La convenzione con il Comune di Ovaro ha proprio questo scopo rigenerativo del territorio perché è fondamentale riaccendere il legame della popolazione montana con il proprio patrimonio culturale materiale e immateriale incentivando le opportunità di sviluppo economico e anche del turismo culturale».
Il sindaco **Lino Not** ha sottolineato che «il Comune di Ovaro è assegnatario del contributo "Attrattività dei borghi storici" (Linea B) del Pnrr per la realizzazione del progetto "Davâr / Storie, tracce e materia". Stiamo lavorando per rendere accessibile il patrimonio culturale del territorio con nuovi allestimenti, mappature culturali e iniziative connesse ai musei: un percorso che sarà utile non solo agli abitanti, ma anche al turismo, che potrà svilupparsi sempre più con sensibilità e rispetto nei confronti dei residenti promuovendo l'incontro e non semplicemente esperienze costruite attorno al turista».

F.D.M.

Veronica Pavin, la chierichetta campionessa di tiro con l'arco

Il sorriso di Veronica Pavin ha brillato ancora a Sofia

Anche la Parrocchia di Tolmezzo festeggia Veronica Pavin. Non sapete chi è? È la tredicenne tolmezzina che, all'esordio stagionale all'aperto con la nazionale giovanile di tiro con l'arco, specialità compound, ha conquistato ben tre medaglie d'oro nella prima tappa della European Youth Cup, svoltasi a Sofia (Bulgaria). Applaude l'Arco Club Tolmezzo, di cui è allieva. Ma il battimani è fragoroso anche da parte della comunità parrocchiale, in testa don Angelo Zanello e don Alessio Geretti, perché Veronica è una chierichetta del Duomo di Tolmezzo. «Tra incenso, candelieri, amici chierichetti e liturgie in Duomo ha imparato a fare centro – commenta il parroco –.
Determinata e grintosa, prima di quattro fratelli, la "nostra" Veronica è davvero una campionessa di amore alla sua famiglia, al Signore Gesù, alla Chiesa... Con grande semplicità passa dal servire all'altare, a servire in famiglia, ai tiri centratissimi con l'arco!».
Quando le chiedono della sua passione per l'arco, Veronica sorride e spiega con molta semplicità: «Ho iniziato dopo aver visto il film d'animazione "Ribelle". Ho chiesto al nonno di costruirmi un arco e lui me lo ha fatto come quello di Robin Hood, con i rami di un albero. La cosa mi divertiva, così andai a provare con un vero arco nel campo di tiro di Tolmezzo. A poco a poco mi sono innamorata di questo sport passando dall'arco nudo all'arco olimpico, infine all'arco compound, che è diventato la mia vera passione».
Veronica passa da una vittoria all'altra e spera, dopo aver partecipato ai Campionati mondiali, di poter arrivare alle Olimpiadi, sempreché sia ammesso l'arco compound. Mons. Zanello evidenzia che Veronica non manca di partecipare alle liturgie, in chiesa, con «ancora più passione» di quella che investe nel tiro con l'arco.
A Sofia, Veronica ha sconfitto in finale l'islandese Bjarkadottir per 139-134. Era la più giovane fra i circa 200 atleti, in rappresentanza di 18 nazioni del vecchio continente, in gara nella Youth Cup. Nella stagione che porterà ai Mondiali di Winnipeg, in Canada, in programma dal 16 al 25 agosto, per Pavin e compagni l'ultimo test sarà ancora in Youth Cup, a Catez, in Slovenia, dal 27 giugno al 3 luglio.

Notizie flash

ZUGLIO. Domenica 1 "Bacio delle croci"

Tutto pronto a Zuglio per l'atteso appuntamento con il Bacio delle croci, domenica 1 giugno. I fedeli troveranno la pieve in ristrutturazione, ma il programma non subisce particolari variazioni. Alle 9.30 si terrà il raduno delle croci astili presso il Santuario della Beata Vergine delle Grazie. Alle 10.30 si avvierà la processione con il canto delle litanie; alle 11 l'antico rito del Bacio e a seguire la Messa si terranno sullo spiazzo Belvedere Scout in Polse, presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba (in caso di maltempo la celebrazione si svolgerà nel santuario della B.V. delle Grazie). Previa prenotazione è possibile pranzare alla Polse (tel. 0433/92296). L'accesso sarà consentito a piedi o con bus navetta a partire dalle ore 8.30 con collegamento Zuglio-Colle San Pietro- Fielis

TARVISIO. Kirchtag: il giorno della festa

È iniziato il conto alla rovescia per la seconda edizione di "Radici" il festival che celebra l'anima culturale, storica e naturale del Tarvisiano. Da luglio a settembre 2025 saranno 37 gli eventi in programma. «Siamo veramente orgogliosi di presentare un programma ricco che avrà come filo conduttore il racconto della grande ricchezza materiale e immateriale di questa comunità», ha sottolineato il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette. «Questa seconda edizione vuole rivalutare ulteriormente il patrimonio naturale, artistico, storico della Valcanale. Il tema principale sarà "Kirchtag: il giorno della festa", il più importante di ogni comunità, quella del santo patrono. In Valcanale il risultato è ancora più interessante, perché frutto di un mix di tre differenti culture, quella tedesca, slava e friulana», ha ricordato il direttore artistico, Alberto Busettini. Dalla mostra "Kirchtag: il giorno della festa", allestita nella Torre Medievale di Tarvisio, alle residenze artistiche nella foresta, passando per i concerti nelle chiese della Valcanale e nei prati sotto le stelle, Radici trasformerà ogni angolo della Valle in un'occasione di incontro tra musica, storia e arte. Tra i concerti quello di Guglielmo Pellarin con l'Orchestra da Camera di Pordenone; le tanto attese Wiener Chormädchen; Jodelshow con Thomas Reitsamer, star internazionale dello jodel; e il fisarmonicista Denis Novato. Da segnalare la mostra dedicata agli scarpets carnici.

Sutrio. Domenica 1 giugno la Festa dedicata al piatto carnico per eccellenza

Cjarsòns, 10 ricette tradizionali, 10 paesi

Con le erbe di primavera, con la ricotta, le uvette, la confettura di pere, con le patate ingentilite da mela e scorza di limone grattugiate e cannella, prezzemolo, menta e melissa, con i biscotti e la composta di albicocche e perfino con cacao dolce e amaro: sono una cinquantina le versioni dei Cjarsòns, il più tipico piatto della Carnia, ed ogni vallata ne ha la sua versione. A questa golosa prelibatezza (un tempo il piatto della festa) Sutrio dedica domenica 1 giugno la Festa dei Cjarsòns, divenuta ormai fra i più tradizionali e attesi appuntamenti primaverili del Friuli-Venezia Giulia. Dieci paesi, in rappresentanza di tutte le vallate della Carnia, proporranno ciascuno la propria ricetta tradizionale.
Passeggiando fra una decina di isole di degustazione allestite negli angoli più caratteristici del paese, si potranno gustare e confrontare fra loro i sapori inconsueti di questo piatto e conoscere le diverse anime che caratterizzano un cibo che, pur avendo un'origine povera e popolare, è complesso e ricco d'ingredienti quanto un piatto di alta ristorazione. Si potranno così degustare cjarsòns salati o dolci, insaporiti da erbe primaverili o da piccole scaglie di cioccolato, con melissa e cipolla oppure con pere secche e carrube, accompagnati dai più pregiati vini di grandi aziende friulane selezionati per l'occasione. Oltre agli stand gastronomici, ci sarà un Mercatino con i prodotti del territorio, attività per bambini, musica dal vivo. La festa rientra nelle attività di animazione del territorio prevista dal Bando Borghi Pnrr "Il Bosco nel Borgo-Il Borgo nel Bosco".

RIVE D'ARCANO. Partiti da Chasseley, Tom e Julien saranno ad Aviano il 31 maggio. Si raccolgono fondi per la sanità

Dalla Francia in bicicletta: ecco il gemellaggio solidale

È un gemellaggio sentito e molto partecipato quello che lega Rive d'Arcano e Chasselay, Comune francese della regione Rodano-Alpi: gemellaggio che quest'anno sarà celebrato – dal 29 maggio al 1° giugno – in maniera del tutto speciale, nel segno dello sport e della solidarietà. «L'annuale scambio tra le nostre due comunità – racconta il sindaco di Rive d'Arcano, **Gabriele Contardo** – quest'anno intersecherà lo sport, la solidarietà e il mondo dell'associazionismo culminando con un appuntamento molto importante per Rive d'Arcano: il 95° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini».

A colpi di pedale

E per una ricorrenza così importante serviva un'impresa che fosse significativa ed eccezionale che accendesse i riflettori sull'amicizia tra le due comunità. È così che Tom e Julien, due ragazzi francesi, in questi giorni hanno iniziato un viaggio in bicicletta proprio da Chasselay verso Rive d'Arcano. «Questi giovani, già protagonisti di altre imprese sportive – spiega Contardo –, condivideranno la loro avventura sui social, permettendo a tutti di seguirli in tempo reale. Il periodo della loro visita in Italia coinciderà con le celebrazioni per il 95° del Gruppo Alpini che si terrà domenica 1° giugno».

Fondi raccolti per «Due Pistoni»

«L'iniziativa – prosegue il primo cittadino – avrà come cuore pulsante la solidarietà e la beneficenza: durante il viaggio dei due atleti francesi verranno infatti raccolte donazioni da destinare a ospedali e istituti in Italia e in Francia. In Francia le offerte saranno destinate all'associazione "Caladonco" che finanzia iniziative a favore degli ammalati di cancro, mentre in Italia le donazioni andranno all'associazione di beneficenza "Due Pistoni" di San Daniele».
La storia del sodalizio sandanielese – fondato e instancabilmente animato da Luigino Minciotti – è davvero lunga e tutta nel segno della solidarietà. Grazie, infatti, alle innumerevoli iniziative di beneficenza organizzate da «Due pistoni», sono ingenti le somme con le quali, nel tempo, sono state acquistate attrezzature all'avanguardia destinate a diversi ospedali, in particolare al nosocomio di San Daniele e al Centro di Riferimento oncologico di Aviano, ma anche ad associazioni come «La Nostra Famiglia», solo per citarne una.

Tappa Aviano-Rive d'Arcano

«L'ultima tappa di questo viaggio in bicicletta sarà Aviano-Rive d'Arcano sabato 31 maggio – evidenzia Contardo –. E proprio il Cro di Aviano sarà il punto di incontro tra i due Comuni dove, presso "l'area giovani e radiografia pediatrica", saranno consegnati i disegni realizzati dagli alunni delle scuole di Chasselay per i ragazzi ricoverati. Inoltre, il nostro Comune, in collaborazione con la Biblioteca "Giovanni Melchior", regalerà alla biblioteca del Cro libri da destinare ai ragazzi che si curano in questo importante ospedale».
Durante il percorso verso Rive d'Arcano i ciclisti francesi saranno scortati dalla «Motostaffetta Friulana» di Rive d'Arcano che coordineranno il servizio d'ordine per l'ultima tappa e dai ciclisti dell'Unione Ciclisti Sandanielesi. Ci sarà anche una partecipazione speciale: quella di Federico Mestroni di Rodeano Alto, medaglia d'argento ai Giochi Paralimpici di Parigi 2024 ed ex campione mondiale nella hand-bike. All'arrivo della "piccola carovana" a Rive d'Arcano ci sarà un momento di accoglienza e di festa.
L'intera domenica 1° giugno infine sarà dedicata al 95° anniversario di fondazione del Gruppo Ana di Rive d'Arcano alla presenza di tutta la delegazione di Chasselay (che arriverà in Friuli già il 29 maggio), sindaco compreso.
È possibile seguire l'impresa di Tom e Julien sulla pagina Facebook «Guidon solidaire».

Anna Piuzzi

Tom e Julien arriveranno ad Aviano il 31 maggio

MARTIGNACCO
Storia in festa

«In ville a Martignacco, in festa con la storia» è l'appuntamento storico-culturale che si terrà a Martignacco da venerdì 30 maggio a lunedì 2 giugno, tra Villa Italia e il centro della cittadina. È prevista la partecipazione di rievocatori storici da tutto il Nordest, ma anche di collezionisti ed espositori. In programma anche una mostra all'interno della Villa, laboratori per bambini, esposizione di mezzi storici.

A Gemona torna la festa degli aquiloni

Domenica 1° giugno torna – a Sella Sant'Agnese, in occasione dell'Ascensione – l'amatissima «Festa degli aquiloni». Ecco il programma. Alle 9 è prevista la colazione sul Vuajat, a cura degli asili di Piovega, Ospedaletto e Capoluogo; alle 10.45 il ritrovo sul prato antistante la Chiesa per la Processione della Rogazione dell'Ascensione. La Santa Messa sarà celebrata alle 11 e animata dal Coro dei Giovani della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Gemona, dal Gruppo Scout Agesci di Gemona e dalla Parrocchia di Santo Spirito di Ospedaletto. Alle 12 ci sarà poi il concerto a cura della Banda musicale città di Gemona, mentre alle 13.45 spazio ai giochi per bambini da 6 a 10 anni a cura degli animatori della Parrocchia di Gemona. Nel corso della giornata non mancheranno laboratori creativi, di riuso, per realizzare gli acquiloni, ma anche di orientamento. Ci saranno inoltre una mostra micologica e, ancora, libri, francobolli e cartoline. Dalle 9 alle 12 i volontari della Squadra comunale di Protezione Civile saranno a disposizione con propri mezzi per accompagnare le persone impossibilitate a raggiungere la Sella a piedi, dalle 14 alle 15.30 per la discesa dalla Sella. Parte del ricavato sarà devoluto in beneficenza per sostenere progetti di scolarizzazione delle donne in Afghanistan, offrendo loro opportunità di istruzione e un futuro migliore.

Pian dei ciclamini
Parole in rifugio: rassegna al via

Inizia da «Pian dei Ciclamini» – rifugio escursionistico a Lusevera (*nella foto*) – la rassegna «Parole in rifugio» che quest'anno porta in quota campioni olimpici e paralimpici per raccontarsi al pubblico, nel cuore delle montagne friulane.
Cinque gli appuntamenti organizzati da Assorifugi FVG. Ecco il calendario. Sabato 31 maggio, al rifugio Pian dei Ciclamini alle 17.30, Matteo Parenzan, campione paralimpico di tennistavolo, inaugurerà la rassegna con «Il lato nascosto della performance». Anna Incerti, maratoneta olimpionica e campionessa europea, sabato 21 giugno alle 15 al rifugio Gortani, a Valbruna sarà protagonista di «Correre oltre ogni traguardo: essere mamma e atleta». «Il doping, dentro e fuori dallo sport» è invece il tema che tratterà la campionessa olimpica di scherma, Mara Navarria, sabato 28 giugno alle 16 al rifugio Di Brazzà di Chiusaforte. Matteo Restivo, nuotatore olimpico e medico, sabato 5 luglio alle 16.30, al Tita Piaz di Ampezzo, parlerà di «Doppia carriera: oltre studio e sport». A chiudere il format che unisce sport, cultura e natura sarà – sabato 13 settembre in un rifugio a sorpresa – una campionessa misteriosa per una chiacchierata inaspettata.

A.P.

Il «Festival Costituzione» ragiona sui temi della guerra

A S. Daniele dal 30 maggio al 1° giugno ricco e fitto programma

Uno degli scatti di «Apnea» la mostra fotografica di Fausto Podovini

È conto alla rovescia: venerdì 30 maggio, a San Daniele, prenderà avvio la dodicesima edizione del «Festival Costituzione», rassegna che ogni anno dedica un articolato approfondimento a un diverso articolo della Costituzione italiana. E nel 2025 l'associazione «Per la Costituzione» non poteva che accendere i riflettori sull'articolo 11: «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali».
«Purtroppo – evidenzia in una nota il sodalizio sandanielese –, mai tematica è stata così attuale e legata al vissuto quotidiano delle cronache internazionali e del dibattito politico: dalla striscia di Gaza all'Ucraina, dal confronto tra le grandi potenze agli appelli del vecchio e del nuovo papa, dalla prospettiva del riarmo delle nazioni dell'Unione Europea ad un ineludibile aumento della spesa militare, cui più di recente si è aggiunto anche l'aggravamento delle tensioni tra India e Pakistan».
L'evento si svilupperà su tre giornate, da venerdì 30 maggio a domenica 1° giugno. Di assoluto interesse sarà anche quest'anno il contributo assicurato al festival dalla scuola secondaria di primo grado di San Daniele e dagli istituti secondari Copernico, Malignani e Manzini.
I lavori del festival saranno ufficialmente inaugurati (il 30 maggio alle 17) dalla lectio magistralis «Guerra e democrazia» di Alessandra Algostino, costituzionalista dell'Università di Torino. Seguirà un dialogo in lingua friulana tra Walter Tomada, Andrea Valcic, Ferruccio Tassin e Diego Navarria sui temi del Festival, mentre chiuderà la serata il monologo di Moni Ovadia.
Nelle giornate interverranno giornalisti e narratori – gli inviati di guerra Barbara Schiavulli e Toni Capuozzo, il saggista ed opinionista Antonio Padellaro e lo scrittore Domenico Pecile –, ma anche docenti di diritto europeo ed internazionale, come Fabio Spitaleri e Enzo Canizzaro, sui temi dalla guerra e del diritto, unitamente ad altri docenti di storia e di diritto come Tommaso Piffer e Roberta Nunin.
Domenica mattina sarà la volta di Angelo Floramo con una lectio finale sul rischio dell'attribuzione alla pace di un ruolo strumentale, di mera continuazione della guerra. Nella chiesa della Fratta è già visitabile la mostra «Apnea» del fotoreporter Fausto Podovini, realizzata in collaborazione con il Gruppo di Udine di Medici Senza Frontiere.
Il programma dettagliato sul sito internet festivalcostituzione.it.

Anna Piuzzi

A Clauzetto si rinnova il «Perdon Grant»

Si rinnova anche quest'anno, a Clauzetto, il tradizionale appuntamento con il «Perdon Grant», promosso dalla Parrocchia di San Martino Vescovo. L'appuntamento è domenica 1° giugno al santuario del Preziosissimo Sangue di Gesù, a partire dalle 10.30. Il programma prevede la Processione accompagnata dalla Banda di Valvasone, la S. Messa in onore del Preziosissimo Sangue di Gesù presieduta da don Alessio Geretti, parroco di Illegio e Caneva, con la partecipazione della «Polifonica Friulana Jacopo Tomadini». Al pomeriggio, alle 16, ci sarà il Santo Rosario meditato e guidato da Bruno Temil e alcuni amici della comunità; alle 18 il Canto del Vespro in latino con il coro di Forni di Sopra, presieduto da don Mirko Franetovich, parroco della Basilica patriarcale di Aquileia. Durante tutto il giorno ci sarà la disponibilità di un confessore per ottenere l'indulgenza plenaria. In occasione del Perdon, fa sapere il parroco don Italico José Gerometta Skedelj, in santuario resterà esposta la Reliquia del Preziosissimo Sangue di Gesù.

Notizie flash

FORGARIA. Escursione alla scoperta degli alpaca

È in programma per sabato 31 maggio alle 9.30 «A come Alpaca ed Api, B come Bosco»: un'uscita adatta a tutti e soprattutto ai più piccoli, che si terrà sull'altipiano di Monte Prat. Sarà un'escursione dedicata all'ambiente boschivo e alla fauna, che culminerà in incontro che permetterà ai partecipanti di familiarizzare con gli alpaca. Ci sarà inoltre la possibilità di conoscere il modo delle api. L'escurisone è ad anello della lunghezza di tre chilometri, con partenza dal polifunzionale di Monte Prat. Prenotazione obbligatoria scrivendo un'email a massimilianozuliani89@gmail.com.

FAGAGNA. Violenza, impatto sui bambini

Si terrà venerdì 30 maggio alle 20.30, nella sala consiliare di Fagagna, l'incontro con l'avvocata e criminologa Angelica Giancola sul tema «Impatto familiare della violenza: proteggere le vittime secondarie». Si parlerà di ripercussioni emotive e psicologiche sulle vittime secondarie, bambini ed altri membri della famiglia, che subiscono conseguenze indirette. Si guarderà anche alle dinamiche relazionali tra adolescenti, con attenzione particolare alle sfide imposte dai social media ed alle strategie per promuovere relazioni sane.

Oleis.

Cresce in Friuli-V.G. la produzione di olio extra vergine di oliva (+5,6%). A margine di «Olio e dintorni» intervista con l'esperto Lanfranco Conte

Ecco i segreti di un olio di qualità

Sulle tavole degli italiani, friulani compresi, l'olio di oliva non manca mai. Ideale per condire le insalate, ma anche per esaltare piatti tipici e preparazioni più moderne, e pure per preparare deliziosi crostini che accompagnano un aperitivo tra amici. Tra gli oli più apprezzati ci sono l'extravergine pugliese, seguito da quello siciliano e quello calabrese, ma altrettanto diffusi sono gli oli toscani e umbri. E l'extravergine di oliva friulano? La nostra regione si colloca al penultimo posto in Italia per quanto riguarda la produzione, anche se l'ultima annata ha registrato un incremento del +5,6% rispetto al 2023 a testimonianza di una produzione in crescita per una molitura di olive annuale che ha superato le mille tonnellate. In regione, secondo i dati Ersa, sono circa 600 gli ettari coltivati a olivo di cui 171 a Udine (pari al +4,9% rispetto all'anno precedente), ma soltanto la metà professionali.

L'olio extravergine è tale quando si estrae dal frutto ed è immediatamente adatto al consumo umano, ma come riconoscere un buon olio da portare a tavola? Lo abbiamo chiesto a **Lanfranco Conte**, presidente della Società italiana per lo studio delle sostanze grasse, che è stato ospite della 20ª edizione di "Olio e Dintorni" conclusasi domenica 25 maggio a Oleis di Manzano.

«L'olio – spiega Conte –, come tutti gli alimenti, va prima annusato e solamente dopo assaggiato, per non mischiare le sensazioni olfattive con quelle gustative. Quali sono gli odori buoni? Essenzialmente quello che viene definito il fruttato verde, che sentiamo per esempio quando si taglia l'erba. Esiste poi il fruttato maturo che al naso ricorda una mela matura».

Tra gli odori non gradevoli c'è il rancido. «È un difetto dell'olio – sottolinea Conte –, che quando si ossida ricorda l'olio della frittura usato. Poi c'è il riscaldo, un odore che si percepisce quando gli oli sono ottenuti da olive che vengono ammassate in grandi cumuli dove si schiacciano e fermentano». L'olio, però, può anche inacidire, come accade al vino.

Una volta identificati gli odori, si passa all'assaggio mettendo «una piccola quantità di olio sulla punta della lingua – spiega Conte –, inspirando aria per creare un aerosol e poi pensando ai sapori e ai gusti che si percepiscono. Tra i pregi, oltre al fruttato, ci sono l'amaro e il piccante che sono dovuti ai polifenoli, sostanze antiossidanti che preservano l'olio dall'ossidazione e allo stesso tempo anche le cellule del nostro corpo».

Come acquistare un buon olio? «In etichetta troviamo scritto olio italiano oppure miscela di oli comunitari, quindi provenienti da Italia, Grecia o Spagna. Scegliere un olio Dop o un olio 100% italiano dà già delle garanzie sulla qualità del prodotto, ma bisogna fare attenzione anche al prezzo. L'Italia storicamente consuma molto di più di quanto produce, quindi importa extra vergine – sottolinea Conte – e il prezzo all'ingrosso dell'olio italiano un paio di mesi fa viaggiava sopra gli 8,5 euro al chilo. È quindi facile comprendere perché non lo si possa trovare in vendita a un prezzo inferiore».

«Un olio extravergine italiano di buona qualità lo possiamo acquistare anche al supermercato – rassicura l'esperto –, ma non può costare meno di 9 o 10 euro al chilo».

Le offerte speciali sono spesso ideate per svuotare i magazzini dall'olio invenduto dell'annata precedente, ma quanto dura un olio? «L'olio si estrae in autunno e non è pronto per il consumo prima della primavera – spiega Conte –, ma ci sono ottimi oli che se conservati correttamente durano anche due anni o più. L'olio – conclude l'esperto – va conservato al buio, lontano da fonti di calore e in bottiglie scure. Infine, non si deve mai lasciare un battente d'aria troppo alto, perché si ossida».

Marta Rizzi

Premiati gli oli di Castions e Gemona

Anche quest'anno nel contesto di «Oio e dintorni», la kermesse dell'olio recentemente tenutasi a Manzano, sono stati assegnati diversi riconoscimenti agli oli in gara. La classifica finale ha visto l'assegnazione del premio per l'olio di gusto "intenso" a Corte Tomasin di Tomasin Ellis di Castions di Strada – un'azienda a conduzione familiare di terza generazione che ha deciso venti anni fa di essere una delle prime in Friuli a introdurre la coltura dell'olivo per la produzione di olio extravergine di oliva. Fondata negli anni '50, con un'attività agricola dedicata soprattutto alla produzione di cereali e alla zootecnia, è arrivata ad oggi con un cambiamento radicale partendo dal marchio "Corte Tomasin" – che si aggiudica anche una menzione speciale per il suo olio dal gusto intermedio. Per l'olio dal gusto "delicato" si aggiudica il primo posto Fernanda Fachin di Gemona dove opera dal 1992 con la produzione di olio di coltivazione biologica.

Entrambi si sono distinti «per l'equilibrio dei loro blend fruttati con una nota piccante in un mix perfetto che rende un olio extravergine di oliva, unico e di qualità».

REMANZACCO
Appuntamenti letterari

Sono due gli appuntamenti in programma a Remanzacco. Mercoledì 28 maggio, alle 20.30 in sala consiliare, Walter Tomada presenterà «Friulani eretici». Sabato 31 maggio, alle 18, all'audtorium De Cesare si terrà invece la premiazione dei concorsi letterari nazionali Eleonora Donadon e Lina Marini.

CIVIDALE
Giovedì delle storie

Giovedì 29 maggio, alle 17.15, in Biblioteca a Cividale, è in programma un nuovo appuntamento con i «Giovedì delle storie». Le volontarie di «Nati per leggere» leggeranno ad alta voce letture adatte per bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni.
Per informazioni: 0432/710310 o biblioteca@cividale.net.

CASE
Fieste in place

Ricco programma di eventi, camminata sui colli di Case, Vespa-Scooter ed Abarth Raduno, nonché una ricca e gustosa offerta culinaria.
Dal 30 maggio al 2 giugno torna a Case di Manzano la «Fieste in Place», storica sagra organizzata dal Comitato Iniziative Paesane.

Reti di scolo: manutenzione da 500mila euro in 14 Comuni

Sono appena stati realizzati, nella zona collinare, i primi interventi di manutenzione delle reti di scolo nella zona Alto Friuli e Destra Torre, per un importo di circa 500mila euro finanziati con i fondi incamerati dal Consorzio di bonifica pianura friulana sulla base del nuovo «Piano di Classifica» per il riparto degli oneri, e già inizia la programmazione per i lavori che si attueranno nel prossimo autunno-inverno. Con una nota inviata a tutti i Comuni interessati, il Consorzio ha trasmesso l'elenco degli interventi di manutenzione ordinaria già pianificati. Si tratta di lavori che concernono sfalci, espurghi, taglio di piante e interventi di riprofilatura dei canali; saranno realizzati una volta ottenute tutte le autorizzazioni necessarie ed effettuati i sopralluoghi con le autorità competenti. Alle Amministrazioni comunali è stato chiesto di segnalare eventuali problematiche idrauliche del territorio, nonché di dare disponibilità a un sopralluogo con tecnici e uffici comunali per ricercare le possibili soluzioni, e valutare quindi la possibilità di inserire gli interventi segnalati fra i programmi di intervento.

«Tali interventi – evidenzia il direttore generale **Armando Di Nardo** – trovano copertura economica nei canoni di bonifica richiesti nei territori di riferimento, come previsto nel nuovo Piano di Classifica che, efficace dal 2024, ha ridefinito le diverse zone del territorio che beneficiano dell'attività di bonifica per finalità ambientali e idrauliche». Il progetto di tutti gli interventi interessa i diversi corsi d'acqua ricadenti nei comuni di Buja, Cividale del Friuli, Colloredo di Monte Albano, Faedis, Fagagna, Majano, Moimacco, Moruzzo, Pagnacco, Povoletto, Remanzacco, Rive d'Arcano, San Daniele e Treppo Grande, sulla base delle priorità e delle necessità del territorio.

Tra gli interventi: sfalci, espurghi, taglio di piante e riprofilatura dei canali

«La manutenzione ha la finalità di ristabilire la funzionalità idraulica di rii e canali di scolo, nonché delle reti afferenti, attraverso lavori di sfalcio, taglio piante pericolanti o schiantate nel corpo idrico – spiega il responsabile delle attività manutentorie **Massimo Ventulini** –. Pur trattandosi generalmente di interventi di manutenzione ordinaria, indispensabili ad assicurare il corretto scolo delle acque, non sono stati trascurati gli aspetti ambientali e paesaggistici dei vari contesti interessati, con particolare attenzione alle modalità di intervento e alla gestione del materiale vegetale di risulta». «Con questi interventi – conclude la presidente dell'ente consortile **Rosanna Clocchiatti** – vogliamo offrire alle Amministrazioni comunali e ai territori interessati un'attività più puntuale ed efficiente sul territorio che, da un lato lo salvaguardi dai rischi idraulici, dall'altro attui tutti gli interventi di natura ambientale di cui si avvertiva la necessità».

IL RICONOSCIMENTO. L'impegno dell'Amministrazione per gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu

Codroipo nella "Rete dei Comuni sostenibili"

La promozione dello sviluppo sostenibile in tutte le sue dimensioni: da quella ambientale a quella sociale, culturale ed economica. Un progetto caratterizzato dalla messa in campo di strumenti innovativi e servizi concreti. È il percorso a cui l'Amministrazione comunale di Codroipo ha aderito, entrando così a far parte della Rete dei Comuni sostenibili (nata del 2021), e ottenendo la "Libellula Comuni Sostenibili". Il prestigioso riconoscimento, di recente, è stato consegnato dal direttore tecnico della Rete, Maurizio Gazzarri, al sindaco del "capoluogo" del Medio Friuli, Guido Nardini, in occasione dell'evento "Tagliamento, sport e natura", ideato dal Comune di Codroipo, insieme a quello di San Vito al Tagliamento per promuovere il rispetto dell'ambiente e buone pratiche di sostenibilità.
Ora, dunque, si lavorerà col supporto dell'associazione che propone iniziative per accompagnare le Amministrazioni locali al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu (si tratta di strategie da mettere in campo entro il 2030), "per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti".
«"Siamo entusiasti per il nostro ingresso nella Rete – hanno affermato il primo cittadino Nardini e Daniele Corsin, consigliere comunale con delega a Frazioni, ambiente e sostenibilità –, una realtà ormai solida e molto apprezzata per il proprio lavoro al fianco degli enti locali. Condivideremo, quindi, un percorso che ci auguriamo possa portare benefici ai nostri concittadini e al territorio – hanno aggiunto –, dando il nostro contributo all'attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L'iniziativa che organizziamo insieme a San Vito al Tagliamento va proprio in questa direzione, ed è solo l'inizio».
Codroipo è il primo comune della provincia di Udine ad aderire alla Rete. «Ci impegneremo – ha assicurato Gazzari – a valorizzare ciò che di buono qui viene concretizzato, tramite il monitoraggio degli indicatori di sostenibilità e strumenti come la

La consegna della "Libellula" al sindaco Nardini da parte del direttore della Rete, Gazzarri

Guida dei Comuni Sostenibili».
La "Libellula" ricevuta dall'Amministrazione di Codroipo rappresenta la trasformazione e il cambiamento, come il processo di sviluppo sostenibile e di equilibrio tra uomo e natura. Non a caso per la realizzazione della scultura (ogni pezzo è unico) sono stati utilizzati materiali sostenibili, in particolare legno, ma non solo, da una bottega di artigiani creativi.
Anche per Codroipo, ora nella Rete – a cui hanno aderito oltre 130 enti locali –, ogni anno ci sarà un monitoraggio sulle iniziative portate avanti – a cui farà seguito un report –, e in occasione dell'assemblea nazionale l'Amministrazione riceverà la "Bandiera Comune Sostenibile".

Monika Pascolo

Notizie flash

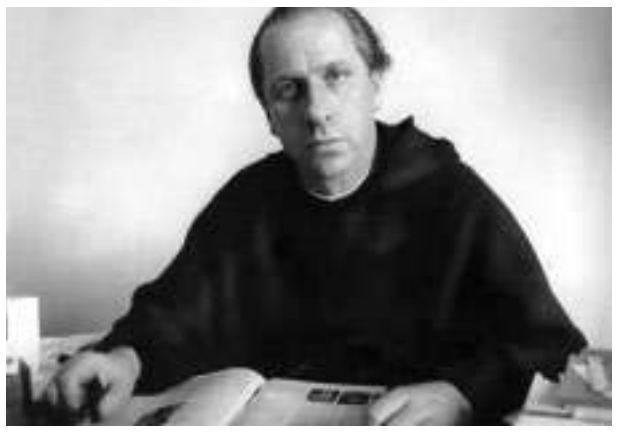
SEDEGLIANO.
Mostra sul Tagliamento

Fino a sabato 31 maggio è possibile visitare la mostra fotografica sul Tagliamento – "Un viaggio tra immagini, natura e identità" –, con gli scatti di Fabio Masotti, ospitata nella Sala consiliare di Sedegliano (in piazzetta Tessitori). Orari di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, martedì e giovedì dalle 15 alle 18.30. Ingresso libero.

MERETO DI TOMBA.
Un'ape per amica, letture

In occasione della Giornata mondiale delle api, tutti i bambini di Mereto di Tomba sono invitati all'Oratorio Concetta Bertoli, giovedì 29 maggio, alle 17, per "L'ora del racconto" dal titolo "Un'ape per amica". L'iniziativa promossa dal Comune, con Asp Daniele Moro, è curata dalle lettrici volontarie con la partecipazione di Giuliano Maggiordomo Solodelle api. A seguire, sarà proposto un laboratorio creativo a cura di "Ragazzi si cresce". Se piove, l'evento sarà in Biblioteca.

Poesie inedite di giovani per il "Premio Turoldo"


Il sacerdote e poeta Padre David Maria Turoldo, originario di Coderno di Sedegliano

L'iniziativa è promossa dall'Università Pontificia Salesiana col centro Studi Turoldo e la Pontifica Facoltà teologica "Marianum" di Roma

Rivolto esclusivamente alla poesia giovanile, con l'intento di premiare il valore estetico di un componimento inedito, il tradizionale concorso "Gara poetica", promosso dall'Università Pontificia Salesiana di Roma, insieme al Centro Studi Turdolo di Coderno di Sedegliano e dalla Pontificia Facoltà teologica "Marianum" di Roma, dall'edizione 2025 ha preso il nome di "Premio Turoldo giovani". Nei giorni scorsi è stato ufficialmente pubblicato il bando dell'iniziativa dedicata a partecipanti al massimo 19enni nell'anno del concorso che possono presentare una sola poesia inedita, dunque, non premiata o presentata in altri concorsi, della lunghezza massima di 20 versi. Un'apposita giuria pubblicherà la lista dei finalisti entro settembre, ma il nome del vincitore sarà annunciato alla cerimonia di premiazione prevista a novembre, in occasione del conferimento della Laurea in Poesia, della Laurea in Poesia alla memoria (conferiti ai migliori poeti italiani) e del Premio per il miglior saggio sulla poesia antica (dedicato al miglior studio in lingua italiana inerente alle produzioni greche e latine), nella sede dell'Università Pontificia Salesiana di Roma.
Oltre al premio alla miglior poesia per under 19 saranno possibili Menzioni speciali «per sottolineare – fanno sapere i promotori – specifici aspetti di rilievo delle opere candidate».
Per partecipare al concorso è necessario inviare la poesia via mail all'indirizzo candidature@laureainpoesia2025.it, in formato pdf, accompagnata solo dai recapiti del candidato inseriti nel corpo del testo, entro il 15 luglio. Tutti i dettagli si possono consultare sul sito www.centrostudituroldo.it.
Nel frattempo, è lanciata anche l'iniziativa "Diventa amico del Centro Studi Turoldo", con l'invito a sostenere le iniziative del sodalizio dedicato al sacerdote e poeta, diventandone socio. Con un piccolo contributo di 10 euro – spiegano i promotori – si potrà aiutare a continuare a diffondere il pensiero di padre David (anche in questo caso, ulteriori informazioni si trovano sul sito del Centro).

M. P.

CODROIPO
I Magredi, la steppa friulana, docu-film

Venerdì 30 maggio, alle 20.30, al Teatro Benois De Cecco di Codroipo, sarà proiettato il film documentario "I Magredi: la steppa friulana", per la regia di Ivo Pecile e Marco Virgilio. Saranno raccontate le terre magre friulane, la loro straordinaria biodiversità e il rapporto con le attività dell'uomo costituiscono la trama di questo viaggio: un cammino immerso nei suoni della natura in cui possono risuonare i più intimi viaggi dell'anima. L'iniziativa, aperta a tutti, è a cura del Club Alpino Italiano-Cai Codroipo.

CODROIPO
Memorial Lucia Valvason per sostenere Lucyland, il parco giochi inclusivo

Domenica 1 giugno, con ritrovo al Polisportivo di Codroipo (via Circonvallazione sud) è in programma la 12ª Marcia dei due parchi - 2° Memoriale Lucia Valvason. La manifestazione podistica non competitiva è aperta tutti e propone due percorsi segnalati di 6 e 12 km circa attraverso il parco di Villa Manin e il Parco delle Risorgive. La partenza è dalle 8 alle 10 e l'iscrizione è a offerta libera con il ricavato che sarà interamente devoluto al progetto Lucyland, il progetto del parco giochi inclusivo di Bertiolo voluto da Lucia, morta nel 2023 a 38 anni, dopo una malattia. L'evento è a cura di Andos - Comitato di Codroipo, Cai Codroipo, Atletica 2000, Asd Rivolto, Gruppo Alpini di Codroipo e OverBugLine Rugby.

CAMINO AL T.
77ª edizione della "Fieste dal toro e dal vin"

Torna a Camino al Tagliamento, negli spazi dell'Oratorio (via San Vidotto) la 77ª edizione della "Fieste di Cjamin dal toro e dal vin". La manifestazione – dedicata al toro allo spiedo –, promossa dalla pro Loco "Il Vâr", è in programma da sabato 31 maggio a lunedì 2 giugno. Ricco il programma di eventi messo a punto dal Comitato festeggiamenti che il 31 maggio, alle 18, inaugura la sagra con l'apertura dei chioschi enogastronomici. Il 1° giugno, da non perdere, con inizio alle 18, la tradizionale e straordinaria nel suo genere "Cuccagna orizzontale sul fiume Varmo" (per informazioni più dettagliate: 351 4561184). Il 2 giugno, alle 16, la grande festa su due ruote, a cura di "Chej dala moto".

Tomba di Mereto, c'è "Festìvìtêr"

Da giovedì 5 a domenica 8 giugno, a Tomba di Mereto ci sarà la quarta edizione di ""Festìvìtêr"- Celebriamo insieme la nostra comunità", manifestazione ricca di cultura, arte, benessere, tradizioni, convivialità e musica dal vivo. L'evento, promosso dalla Pro Loco Tomba di Mereto, col patrocinio del Comune di Mereto di Tomba, si svolgerà nei suggestivi Prati della Vicinia, in via San Rocco (vicino alla chiesetta dedicata al Santo). Tra le proposte, il 5 giugno, alle 20.30, nella Sala comunale di Tomba di Mereto, si parlerà di "Domini collettivi: l'attualità della loro funzione economica, sociale e ambientale", in collaborazione con l'Associazione Vicinie di Tomba. Il 6 giugno, alle 20.30, nella chiesetta di San Rocco spazio alla rassegna corale con il Coro femminile "Notis dal timp" di Zompicchia di Codroipo, diretto da Milena Della Mora, e Coro alpino Cjastelîr di Tomba, con il maestro Maurizio Del Giudice. Domenica 8 giugno, la Santa Messa sarà celebrata alle 9.30 nella chiesetta che resterà aperta per le visite tutto il giorno; alle 14, in collaborazione con la Parrocchia San Michele di Tomba, l'evento "Facciamo nuove tutte le cose".

RISANO. Don Somacale sarà festeggiato il 22 giugno. A Radio Spazio il ricordo della sua vocazione, caratterizzata dall'impegno verso i più deboli

"Gipì", figura storica della "Viarte", sacerdote da 50 anni

Ha 87 anni, 68 dei quali vissuti come salesiano, da 42 anni è alla comunità "La Viarte" di Santa Maria la Longa e presto taglierà il traguardo dei 50 anni di sacerdozio. "Don Gipì", al secolo don Gian Paolo Somacale, vicentino di origine e friulano d'adozione, sarà festeggiato domenica 22 giungo, a Risano, dove alle ore 10, sarà celebrata la Santa Messa che ricorda la sua Prima Eucarestia, a cui farà seguito un momento conviviale per tutti. «Per me, il più grande dono è poter essere sacerdote – ha raccontato di recente a Radio Spazio –; poter celebrare l'Eucarestia tutti i giorni è il mio segno d'amore per Gesù che mi ha dato la possibilità di essere ciò che sono». Don Gipì, in occasione del mezzo secolo dalla sua Prima Messa, ha ricordato la nascita della sua vocazione. «Io, mio fratello e parecchi altri giovani provenienti dal mio paese di origine siamo stati accolti in una Casa di Salesiani a Ivrea e di solito chi studiava lì veniva preparato per andare in missione». Un problema agli occhi – che non permetteva la lettura – ha interrotto il progetto iniziale. «Dopo un paio di mesi mi sono trasferito a Venezia, sempre in una Casa salesiana per imparare un mestiere», ha aggiunto, evidenziando che era già nato in lui il desiderio di orientarsi verso il sacerdozio. Sono gli anni in cui "Gipì" si forma come falegname, diventando anche maestro d'arte nel settore del legno. «Come maestro di falegnameria ho insegnato per tanti anni all'Istituto Bearzi di Udine», ha raccontato. Poi il ricordo è andato all'opera salesiana "La Viarte". «Ero destinato a Venezia dove i miei superiori mi vedevano come animatore di gruppi, ma dopo appena sette mesi il mio superiore mi disse che mi volevano in Friuli per fondare una comunità per giovani tossicodipendenti». Era settembre del 1983 quando iniziò il cammino de "la Viarte; nei primi mesi di quell'anno il gruppo Clàps Furlans e i Salesiani dell'Ispettoria Veneto San Marco avevano preso contatti con la Caritas e l'allora arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti. «L'idea era quella di trovare una struttura adatta all'accoglienza di giovani con problemi di droga che allora, spesso, vivevano abbandonati per strada». Quella casa è stata poi individuata a Santa Maria la Longa dove il cammino de "la Viarte" – che da sempre si ispira ai valori di don Bosco , dell'accoglienza, della condivisione, della partecipazione – è stato avviato proprio da don Gipì, insieme a don Bruno Martellossi e al signor Carlo Burattin. Risale poi all'ottobre 1984 la costituzione ufficiale dell'Associazione e della Cooperativa "la Viarte", realtà che ancora oggi fa della cura dei giovani la sua missione educativa, accogliendo persone in situazione di disagio e proponendosi anche come centro educativo, formativo e professionale.

Don "Gipì" a Radio Spazio

«Ora che con grande emozione sto per arrivare al 50° di sacerdozio – ha aggiunto il sacerdote che ancora oggi, ogni domenica, celebra la Santa Messa sia a Risano che a Chiasottis – devo dire grazie a tutte le manifestazioni di amicizia che sempre ho avuto. Credo che il Signore mi abbia fissato negli occhi e io ho cercato di fare lo stesso con i tanti giovani de "la Viarte" che a loro volta hanno fatto lo stesso con me. Una forma di comunicazione che è il segno di un grande amore, nato per me sotto forma di vocazione e che ho cercato sempre di donare al prossimo».

Monika Pascolo e Valentina Pagani

POZZUOLO. Il Comune cerca 4 rilevatori Istat

Il Comune di Pozzuolo del Friuli sta cercando 4 rilevatori Istat per lo svolgimento del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni per l'anno 2025. Le domande devono essere presentate entro le ore 12 del 16 giugno. Per tutti i dettagli si può consultare il sito del Comune.

Notizie flash

BICINICCO. Incontro sulla sicurezza stradale

Venerdì 30 maggio, alle 20.30, al Polifunzionale "Don Lino Andrioli" di Bicinicco è in programma l'incontro dal titolo "La consapevolezza del rischio è il miglior strumento per la sicurezza stradale", con relatore Carlo Pireneo, formatore per conto dell'Acu-Automobile Club Italia. L'evento, aperto a tutti, è promosso da Udine4SafetyFvg e dal Comune di Bicinicco.

POZZUOLO. Marangoni a colori, mostra

Resterà aperta fino a domenica 15 giugno, a Pozzuolo del Friuli, negli spazi della Palazzina di piazza Julia, la mostra "Mano d'artista-Tranquillo Marangoni a colori". La rassegna è organizzata dal Gruppo di ricerche storiche "Aghe di Poç", in collaborazione con i Comuni di Pozzuolo del Friuli e Monfalcone. Orario: venerdì dalle 17.30 alle 20; sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20. L'ingresso è libero.

LUCKYDESIGNASSOCIATES

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvati e finanziati da:
Finanziato dall'Unione europea
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
EFFEPI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

@CIVIDALE
VIALE GEMONA 5

@TRIESTE
VIA DI CONCONELLO 16

20 GIUGNO
h15-19.00

UN'OCCASIONE UNICA
PER SCOPRIRE I CORSI
E TANTE OPPORTUNITÀ.

TI ASPETTIAMO!!!

CIVIFORM.IT

CIVIFORM
Imparare. Fare. Crescere.

L'incanto del Bosco Sacile, ultimo baluardo della Silva Lupanica

A **Carlino** uno scrigno di rara biodiversità visitabile con guide specializzate

Domenica 25 maggio è stata proposta una visita in lingua friulana

È un residuo dell'antica Silva Lupanica, la grande foresta di querce e carpini che 3000 anni fa copriva la pianura della Bassa Friulana, già celebrata da Virgilio e Plinio il Vecchio. Oggi è una rarità di natura e biodiversità, estesa su 70 ettari, a disposizione di tutti: si tratta del Bosco Sacile di Carlino, percorso naturalistico che di fatto conserva l'essenza della Silva Lupanica, realizzato dalla Fondazione Natura 7 Ets, realtà che si occupa di preservare le foreste planiziali e i boschi di pianura, in particolare in Veneto e Friuli-Venezia Giulia, sensibilizzando le persone, in particolare le nuove generazioni, sull'importanza della conservazione del verde come bene comune.
A Carlino, grazie al progetto di salvaguardia ambientale all'interno del bosco – l'area è stata recuperata dopo decenni di incuria, sfruttando percorsi preesistenti – è stato creato un sentiero di circa 4600 metri, inaugurato a maggio 2021, che permette ai visitatori di immergersi in un ambiente unico tra aree umide, zone di nidificazione, prati alberati, piante maestose.
Per garantire la tutela del bosco, della sua flora e della sua fauna, l'accesso è riservato esclusivamente a gruppi accompagnati da guide ambientali escursionistiche, con un numero limitato di partecipanti ad ogni visita (massimo 15 adulti e fino a 5 minori di 18 anni; i gruppi scolastici possono contattare la Fondazione per concordare date e percorsi mirati); il percorso ha una durata di circa 3 ore e mezza e il ritrovo dei visitatori è fissato all'area della Palestra comunale di Carlino, in via Marianini.
Nel corso dell'anno la Fondazione Natura 7 promuove svariate escursioni guidate. Domenica 25 maggio Bosco Sacile è stato "raccontato" in maniera originale, ovvero in lingua friulana con la guida di Alessandro Ricetto, uno dei protagonisti della realizzazione del progetto del sentiero, assieme a Enrico Navarria, grazie ad una iniziativa patrocinata dall'Amministrazione comunale.
Per informazioni su altre visite programmate si può consultare il sito della Fondazione (www.fondazionenatura7.it).

Monika Pascolo

LIGNANO
Friuli Doc arriva al mare, dal 30 maggio al 2 giugno

È grande attesa per la Spring edition di "Friuli Doc", in programma dal 30 maggio al 2 giugno, a Lignano Pineta. Si tratta di un evento satellite che porta al mare l'atmosfera, i sapori e lo stile di Friuli Doc (evento ospitato a Udine), nell'intento di valorizzare il territorio regionale nella sua interezza. Una prima assoluta, occasione di promozione territoriale e turistica a inizio stagione, che promette di diventare un appuntamento fisso nel calendario delle eccellenze del F.V.G. La festa sarà ospitata nell'area tra piazza del Sole e lungo viale a Mare, dove ci sarà l'allestimento di una ventina di stand con proposte che spaziano dai prodotti tipici regionali ai piatti della tradizione friulana. Protagonisti Pro Loco delle aree collinari e montane del Friuli, aziende agricole, birrifici artigianali, produttori locali di olio, miele, frutta, verdura e vino, a cui si aggiunge la presenza speciale di una storica pasticceria friulana e due stand dedicati al pesce. L'inaugurazione ufficiale della manifestazione, promossa con la collaborazione del Comune di Udine, è prevista venerdì 30 maggio alle ore 16.30; gli stand saranno aperti tutti i giorni dalle 11 alle 24.

Notizie flash

SAN GIORGIO.
Torna "ItinerAnnia"

Eccellenze del territorio, cultura e bellezze naturali sono i punti cardine di "ItinerAnnia", la manifestazione prevista a San Giorgio di Nogaro dal 30 maggio al 2 giugno. Ricco il programma proposto che spazia dall'artigianato all'enogastronomia, ma anche spettacoli, mostre, eventi sportivi e intrattenimento, grazie alla collaborazione con le imprese locali e le associazioni del territorio. Temi dell'iniziativa sono sostenibilità e riciclo, motivo per cui in tutti gli spazi della festa saranno promosse buone pratiche che mettono al centro il futuro del pianeta (tutto il programma su www.itinerannnia.org).

PORPETTO.
Via Matteotti a nuovo

Cantiere al via in via Matteotti a Porpetto, per la riqualificazione dell'arteria comunale. Tra le opere previste una nuova condotta fognaria, oltre al rifacimento dei marciapiedi e del manto stradale. Nel frattempo, per circa due mesi, il Comune informa che il tratto compreso tra piazza Plebiscito e via Garibaldi sarà chiuso al traffico e l'accesso alle abitazioni potrà avvenire unicamente a piedi.

Muris in festa per la religiosa che è stata «un dono per tutti»

L'affettuoso grazie della comunità a suor Emanuela per il suo prezioso operato

Con una Santa Messa celebrata a "sorpresa" e il pranzo nel cortile della canonica, domenica 11 maggio, la comunità di Muris ha festeggiato suor Emanuela che, per svariati anni, «ha "vissuto" intensamente la chiesa di Santa Croce», condividendo pure tanti momenti ed esperienze di crescita con generazioni di bambini e ragazzi del paese. Per l'occasione, alla religiosa è stato donato un album di fotografie che ripercorre i tanti momenti vissuti assieme, un bouquet di fiori raccolti nei giardini di Muris e, a nome di tutta la comunità, la compaesana Orietta Gubian ha realizzato un quadro in legno, con un cuore in argilla, dove è stata riportata l'immagine della Madonna della Salute, con sullo sfondo la chiesa di Muris, il monte e il grande cuore bianco, il tutto accompagnato dalle parole "Nella vita non contano i passi che fai, né le scarpe che usi, ma le impronte che lasci". «Suor Emanuela – ha scritto Gubian su Facebook –, donna minuta ma forte, ha percorso chilometri e chilometri, a piedi, lungo tutte le vie di Muris e non solo, per tanti e tanti anni. Ha bussato a tante porte, ha portato il suo sorriso, i suoi abbracci, le sue carezze, il conforto, la preghiera. Ha asciugato lacrime, ma ha anche gioito, ha lasciato segni, biglietti, pensieri, scritti sempre a mano da lei… Ha sempre avuto un pensiero per tutti, non si dimenticava mai di nessuno. Ora è venuto il momento di lasciarci, andrà " in pensione"… Fra un po' non la vedremo più seduta nel suo solito banco in chiesa, ma voglio pensare che quando guarderà quelle foto, quelle dediche, quei fiori, quel cuore bianco, quella chiesa dipinta e quel volto di Maria, che abbassa il suo sguardo su di Lei, si ricordi di noi, di quel paese, di quella gente che la porterà sempre nel cuore. È stata un grande dono. Ringraziamo il Signore per avercela data».

Bocce e pattinaggio artistico, il Fvg brilla

Grandi soddisfazioni nel campo delle bocce e del pattinaggio artistico per gli atleti del Friuli-Venezia Giulia. Lucilla Plaino, giovane pattinatrice di Ronchis, ha vinto la medaglia d'argento alla semifinale europea della Coppa del Mondo, svoltasi di recente a Trieste. E in Friuli è arrivato anche lo scudetto giovanile di bocce. Il team della società "Nuova Bocciofila Del Corno" di Rive d'Arcano – formato dai gemelli Riccardo e Tommaso Chittaro, da Diego Celotti e Jacopo Lipovscek e allenato da Bruno Andreuzzi – ha vinto infatti il Campionato italiano Under 15 a Biella.

Se anche voi volete vedere pubblicate le vostre "buone notizie" in questa pagina, potete scrivere una mail all'indirizzo lavitacattolica@lavitacattolica.it, oppure passare direttamente in redazione, in via Treppo 5/B a Udine.

Pagina a cura di Monika Pascolo

PF GROUP
FACILITY MANAGEMENT

UN MONDO DI SERVIZI
AL TUO SERVIZIO

Pulizie civili e industriali, sanificazioni, manutenzioni,
cura del verde e servizi di supporto per le aziende

Local Partner

UDINE
Via Croazia, 8
T. 0432 602502
info@pfgroupitalia.it

scopri i nostri servizi

MILANO
Via Figino, 1
T. 02 3536516
pfgroupitalia.it

CALCIO. I bianconeri perdono l'ultima di campionato con la Fiorentina. Ma per i tifosi lo "schiaffo" è la trattativa dei Pozzo con un fondo Usa

L'Udinese, dopo 39 anni, parlerà americano?

Disorientamento. È la sensazione che hanno provato i tifosi bianconeri sabato 24 maggio, in serata, quando è arrivata la notizia come un fulmine a ciel sereno: l'Udinese sta trattando la cessione della società a un fondo americano newyorkese. A dirigere le operazioni è Gino Pozzo, figlio del patron Giampaolo che pochi giorni fa ha compiuto 84 anni.
Secondo le indiscrezioni, la storica famiglia friulana cederebbe l'80% delle quote per una cifra attorno ai 150 milioni. I contorni dell'operazione sono ancora da delineare, ma il dialogo fra le parti prosegue.
La società bianconera non ha smentito le voci e la chiusura è prevista entro un paio di settimane. Si andrebbe a mettere la parola fine su una bella storia lunga 39 anni, con 31 campionati consecutivi in Serie A e 11 qualificazioni europee per quello che è stato un modello di gestione ammirato da tutti: acquisto di giovani talenti a prezzi bassi per rivenderli a cifre alte ai grandi club. L'acquisto del Watford e i risultati modesti degli ultimi anni hanno fatto storcere il naso a qualche supporter, tuttavia per competere nel calcio moderno sono necessarie maggiori risorse. Il fondo americano sarà un'opportunità e darà una mano in questo senso? Lo scopriremo.

La sconfitta con la Fiorentina

Per quanto riguarda l'aspetto strettamente sportivo, domenica 25 maggio, nell'ultima giornata di campionato, è arrivata la sconfitta contro la Fiorentina per 3-2. Si è chiusa una stagione che ha visto i bianconeri conquistare il 12° posto in classifica con 44 punti.
Dopo la brutta annata 2023-2024 e il forte rischio di retrocessione in Serie B spazzato via solo all'ultima giornata grazie al gol di Davis a Frosinone, si è vissuta un'annata tranquilla. I ragazzi allenati da Kosta Runjaic hanno ottenuto una salvezza con largo anticipo, ma non hanno convinto molto a livello di espressione di gioco. Tanti alti e bassi, ottime prove (il pari contro il Napoli Campione d'Italia) e brutti stop (la sconfitta in casa contro il già retrocesso Monza), hanno denotato la mancata continuità di rendimento. La società ha allestito una squadra più forte di quella del campionato precedente e ci si attendeva qualcosa di più. L'Udinese di questa stagione è stata il classico alunno che a scuola arriva a garantirsi sufficienza e promozione, ma che con maggiore impegno avrebbe le potenzialità per fare di più.
A parole la società ha confermato l'allenatore Runjaic per l'immediato futuro. Tuttavia, sembra difficile la sua convivenza con Alexis Sanchez, attaccante cileno tornato in Friuli a chiudere la carriera dopo la sua esplosione a Udine da giovanissimo nel 2011. Il Nino, complice molti infortuni, ha giocato poco e non è mai entrato in sintonia con l'allenatore. A breve aprirà il calciomercato con Bijol e Lucca sul punto di partire. Naturalmente l'allestimento della squadra dipenderà da come terminerà la trattativa fra i Pozzo e il fondo americano. Una permanenza dell'attuale proprietà anche con quote inferiori potrebbe leggermente alleviare quella sensazione di disorientamento che serpeggiava tra i tifosi friulani sabato 24 maggio.

Christian Kabasele con la Fiorentina è stato autore di una prestazione solida

Val Resia. Due Trail di 17,5 e 40 Km

Domenica 1 giugno, con partenza dal Campo sportivo comunale di Resia, sono in programma la terza edizione della Vrv Trail di 17,5 chilometri (partenza alle 9.30) e la prima riedizione di "Estremamente Parco" di 40 chilometri (partenza alle 8). Tutti i dettagli si possono trovare sul sito www.asdvalresia.it.

Giro d'Italia

Friuli-V.G., la grande festa tinta di rosa

Il Giro d'Italia, sabato 24 e domenica 25 maggio, è tornato ad abbracciare il Friuli-Venezia Giulia, con la Treviso-Gorizia Nova Gorica, e la frazione Fiume Veneto-Asiago. Straordinaria, come sempre, la partecipazione popolare lungo le strade e nelle piazze "vestite" di rosa. «Un'occasione esemplare per unire lo sport alla cultura, valorizzando l'identità del territorio e il suo ruolo di ponte tra popoli – ha commentato il vice presidente della Regione, Mario Anzil –. Non a caso – ha aggiunto – l'arrivo della tappa di sabato è avvenuto in quello che, nel passato, segnava la divisione tra Est e Ovest e che oggi è un crocevia di incontro e amicizia. Gorizia e Nova Gorica, capitale europea della cultura 2025, hanno mostrato al mondo un volto nuovo: quello della cooperazione transfrontaliera e della fratellanza europea». Per la cronaca, la tappa del 24 è stata vinta da Kasper Asgreen della Ef Education-Easypost. Quella del 25, partita da Fiume Veneto, ha visto arrivare primo sul traguardo di Asiago Carlos Verona della Lidl-Trek.

Monika Pascolo

Nuoto. *A Lignano il Campionato italiano*

In vasca 1500 atleti Csi

Quattro giorni di gare con oltre 500 medaglie assegnate al campionato nazionale di nuoto Csi individuale e a staffetta, andato in scena di recente nella piscina olimpionica del Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro. Circa 1500 gli atleti in acqua per nove discipline (839 nuotatrici e 654 nuotatori), portacolori di 75 società sportive appartenenti a 29 Comitati Csi di 11 regioni italiane. A sfidarsi a suon di bracciate anche una cinquantina di atleti Special per quella che è stata prima di tutto una grande festa dello sport.

Per il team della Lombardia più di 300 medaglie

PARACICLISMO-COPPA DEL MONDO

Manigo e Montereale, Pittacolo nella top 10 alla Coppa del mondo

Michele Pittacolo ha portato a casa due piazzamenti in top10 nella prova a cronometro e in quella su strada nella seconda tappa di Coppa del Mondo di ciclismo paralimpico, andata in scena tra Maniago e Montereale Valcellina.
Nella prova contro il tempo, il portacolori della Pitta Bike ha chiuso al nono posto della classifica della categoria Mc4, con un distacco di 3'10" dal vincitore, il francese Gatien Le Rosseau, classe 2002. Nella gara su strada, vinta dal britannico Archie Atkinson, classe 2004, il friulano ha chiuso al sesto posto di categoria, con un distacco di 5'36 dal primo. «Sono estremamente contento dei risultati – ha detto Pittacolo, Brand Ambassador della Regione –, anche perché a 55 anni corro insieme ad atleti che hanno anche 30 anni meno di me».

SCRIVETELO VOI

Ricordo dell'amico di una vita

Gentile Direttore,
«Spero di arrivare al 29 giugno…» sono le ultime parole che don Marino Qualizza mi ha detto, alla vigilia della sua morte. È arrivato fino al 22 maggio, festeggerà il 60° di consacrazione sacerdotale assieme a 11 compagni, nella Casa del Padre. Siamo rimasti in 6. Voglio qui ricordare l'amico di una vita con 3 immagini.
Il seminario. Abbiamo frequentato assieme le medie, il ginnasio ed il liceo nei seminari di Castellerio e Udine. Il nostro seminario è quello descritto, anni dopo, dal nostro compagno Antoni Beline, nel libro «La fabbriche dai predis», che tanto interesse e curiosità ha suscitato nei lettori. Negli anni del liceo, mi è rimasta impressa un'immagine di Marino Qualizza: le lezioni di filosofia del professor Leonida De Nardo, per noi "comuni mortali", erano di una noia mortale; al contrario, don Marino le trovava estremamente interessanti, e riempiva di appunti i suoi quaderni!
Essendo il più intelligente della classe, i superiori lo mandarono a frequentare la Teologia a Roma, all'università Gregoriana. Si è trovato a vivere a Roma negli anni entusiasmanti del Concilio Vaticano II, venendo in contatto con i più importanti teologi del tempo.
Da giovani preti, l'ho invitato più volte nelle mie parrocchie a presentare i documenti del Concilio. Le sue esposizioni erano chiare, appassionate, brillanti: ti faceva venire voglia di leggere i testi.
La rubrica del teologo sul settimanale diocesano. Fra noi due c'era una complicità culturale. Quando leggevo articoli interessanti su vari giornali, glieli passavo, e così per i libri: quando mi capitava di leggere un bel libro, glielo passavo, invitandolo a parlarne. Lui, dopo averlo letto, mi sollecitava a scrivere al teologo del settimanale una lettera e preparava la sua risposta. Io ero sempre con lui e gli dicevo: "Mi fai fare bella figura" e lui rispondeva "e tu mi stimoli con le tue provocazioni".
L'incidente nel 2005. Per ricordare il 40° di ordinazione sacerdotale, con i compagni di classe abbiamo fatto un bellissimo pellegrinaggio in Terra Santa. Un mese dopo, durante una camminata in montagna con amici, don Marino ha avuto un gravissimo incidente, che lo ha portato ad un passo dalla morte. Per fortuna, il cervello è rimasto integro, ma il corpo ha subito gravi danni. Gli ultimi 20 anni della sua vita li ha passati alla "Fraternitas" perché era bisognoso di assistenza. Con grande forza di volontà, si è ripreso parzialmente dall'incidente e, con l'aiuto di una macchina a comandi manuali, ha potuto godere di una certa autonomia. Ogni domenica andava da solo in macchina a Drenchia a celebrare la Pasqua settimanale, assieme al suo amato popolo. In questi 20 anni di handicap l'ho sempre visto sereno, ottimista, positivo, interessato ai problemi ed all'attualità, disposto ad aiutare gli altri.
Grazie, don Marino, della tua testimonianza!

don Angelo Rosso
Pasian di Prato

Ricordare nome per nome

Gentile Direttore,
alla fine di maggio, precisamente il 29, ricorre il triste anniversario dell'eccidio di Premariacco e di San Giovanni al Natisone dove, nel lontano 1944, venivano barbaramente impiccati dai nazifascisti 26 patrioti colpevoli solo di amare l'Italia e la libertà. Li ricordo per cognome e nome: Beltrame Guido, anni 61; Bon Luigi, anni 35; Baldassi Ezio, anni 16; Ceccon Antonio, anni 19; Clocchiatti Bruno, anni 17; Torossi Sergio, anni 18; Tauro Dionisio, anni 41; Zannier Guerrino, anni 25; Brunic Jose, anni 20; Fattorini Agostino, anni 23; Pontarini Mario e Cotterli Oreste, anni 44; Cerno Luigi, anni 21; Buligan Sergio, anni 18; Cecutto Luigi, anni 19; Comuzzo Venicio, anni 18; Domini Livio, anni 18; Domini Stefano, anni 19; Del Degan Angelo, anni 18; Feruglio Alessio, anni 19; Feruglio Aniceto, anni 17; Feruglio Pietro, anni 18; Martelossi Ardo, anni 19; Mesaglio Diego, anni 20; Noacco Mario, anni 20; Paolini Mario anni 18.
Quest'anno la ricorrenza si celebrerà a San Giovanni al Natisone domenica 25 maggio alle 9.45. A distanza di tanti anni è giusto ancora ricordare questi uomini, tutti e tutte coloro che con il loro sacrificio assicurarono al nostro Paese un avvenire di democrazia e di libertà.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Degrado al parco di viale Vat

Gentile Direttore,
facendo un sopralluogo nel Parco di Viale Vat, a Udine, sono rimasta pressoché meravigliata in quanto pare un parco veramente trascurato ed abbandonato. L'erba alta, i bagni all'interno inagibili in quanto sporchi, panche disfatte, sedie un po' qua un po' là. La prima impressione è che il parco non sia più uno spazio per i bambini, ma per i frequentatori del chiosco posto all'interno che bevono lasciando tutto in disordine. Inoltre, dai bidoni delle immondizie esce un odoraccio tale da rigetto. Sarebbe quindi più opportuno che i parchi comunali se li tenga il Comune così da gestirli nel migliore dei modi, ma soprattutto a servizio dei cittadini e non a scopo di lucro per gli clienti del chiosco che poi intervengono anche con grigliate varie notturne. Un parco comunale dovrebbe essere gestito in modo da promuovere il benessere della cittadinanza, tutelare l'ambiente e garantire la sua durabilità. Ciò implica una gestione che tenga conto di diversi aspetti, come la manutenzione del verde, la sicurezza, l'accessibilità, l'educazione ambientale e il coinvolgimento della comunità nonché uno spazio verde pubblico accessibile a tutta la collettività. Dovrebbe in pratica trattarsi di un luogo che favorisca anche il benessere psicofisico dei cittadini (all'interno si trova pure un bel percorso ove si può camminare) e aiuti l'ambiente.
Nulla di tutto ciò. Mi auguro venga preso in considerazione.

Maria Stella Masetto Lodolo
Udine

Amicizia e gemellaggio tra Gemona, Velden e Bled

In occasione del progetto «C'era una volta, es war einmal, nekoč je bilo: la storia di tre comunità intorno al loro castello», una delegazione di circa sessanta persone provenienti da Carinzia (Velden) e Slovenia (Bled) ha recentemente raggiunto Gemona per un'intensa attività di gemellaggio e amicizia. Protagonisti sono stati gli alunni e le alunne delle scuole secondarie di primo grado delle tre cittadine, coinvolti in un percorso di scambio culturale che ha avuto come filo conduttore la storia dei rispettivi castelli: il castello di Gemona, lo schloss Velden e il castello di Bled. Durante l'anno scolastico, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di visitare tutti e tre i castelli, approfondendone la storia e preparandosi ad accogliere gli studenti stranieri con un racconto del proprio patrimonio. Il frutto di questo lavoro condiviso è un volantino multilingue che racconta la storia delle tre fortificazioni.
Il progetto, finanziato da Aiccre FVG ha avuto anche un importante momento ufficiale, con la partecipazione del vicepresidente della Federazione FVG di Aiccre, Luigino Ingrassi, delle amministrazioni locali con il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, il sindaco junior, Arnaldo Anachi Rodriguez, la vicesindaca Flavia Virilli, l'assessora all'istruzione Raffaella Zilli e la vicesindaca di Velden Margit Heissenberger insieme alle rispettive delegazioni.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ **Gr NAZIONALE** 7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00
■ **Gr REGIONALE** 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)

6.05 Giovedì: **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con A. Martinelli*
7.30 Da lunedì a giovedì: **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.05 Giovedì: **La Vita Cattolica in edicola**
9.30 Da lunedì a giovedì: **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.45 Giovedì: **Spazio cultura**
10.00 Lunedì: **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 Lunedì: **Spazio sport,***con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con V. Morelli*
Giovedì: **Gaf tour,** *con Matteo Trogu*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 Martedì: **Sclesis di Friûl**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.05 Giovedì: **La Vita Cattolica in edicola**
12.30 Da lunedì a giovedì: **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 martedì: **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 Da lunedì a mercoledì: **Chiesa e comunità**
Giovedì: **Per saperne... quanto basta,** *con Fabiana Romanutti*
Venerdì: **La mappa parlante delle due Gorizie,** *Radio Magica*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.05 Giovedì: **La Vita Cattolica in edicola**
15.00 Lunedì: **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 Lunedì: **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
17.00 Lunedì: **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Gaf Tour**
Venerdì: **FREEûlBike**
17.30 Martedì: **Sclesis di Friûl**
Giovedì: **La salût no si compre**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.10 Da lunedì a mercoledì: **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Per saperne... quanto basta**
Venerdì: **La mappa parlante delle due Gorizie**
18.25 Martedì: **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 Lunedì: **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 Lunedì: **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ **GR NAZIONALE INBLU**, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.15 **GR Buone notize**
8.30 **La salût non si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Sclesis di Friûl**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.15 **GR Buone notize**
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.00 **Per saperne... quanto basta**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
19.00 **Gaf Tour,** *con Matteo Trogu*
19.30 **La mappa parlante delle due Gorizie**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.05 **Gr Buone notizie**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Sclesis di Friûl**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Cose di musica**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun G. Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Gaf Tour,** *con Matteo Trogu*
19.30 **La mappa parlante delle due Gorizie**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: *Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz | Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz*
in streaming su *www.radiospazio.it*

FeSTiVaL–DeL GiORNaLiSMo RoⁿCHi DEi LeGIoNaRi XI–eDiZiONe 2025

Leali delle Notizie
associazione culturale

2 premi giornalistici
4 mostre
8 scuole
62 incontri
180 ospiti

Aspettando
il Festival
23 maggio–1 giugno
Festival
10–15 giugno

festivaldelgiornalismoronchi.it

Sotto l'alto patrocinio
del Parlamento europeo

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

UDINESTATE

Masini, Mannoia, Hancock, Travaglio, St. Vincent. Potenziato il programma per le famiglie

Nomi celebri in Castello, burattini nei quartieri

Fiorella Mannoia

S. Vincent

Stefano Nazzi

Marco Masini

Marco Travaglio

Herbie Hancock

In Castello grandi concerti e narrazione giornalistica e teatrale. Nei quartieri tanti spettacoli, a partire da quelli di burattini.

UdinEstate si presenta con un ricco calendario di oltre trecento appuntamenti, all'insegna – ha spiegato l'assessore comunale alla Cultura, **Federico Pirone**, alla conferenza stampa di presentazione, nella sede della Fondazione Friuli – dell'«attrattività» turistica, dell'«inclusione» e dell'«innovazione».

Ben 23 gli eventi tra musica e intrattenimento nella suggestiva «arena» estiva del piazzale del Castello, spaziando tra musica d'autore, giornalismo, jazz internazionale, teatro. Tra gli appuntamenti di maggior rilievo "Indagini live" con Stefano Nazzi, che il 29 luglio porterà sul palco i temi dei suoi podcast, ricostruzione dei crimini e delle indagini più note della cronaca italiana. Per la musica ci saranno grandi nomi della canzone quali Fiorella Mannoia (24 luglio) e Marco Masini (7 luglio), per arrivare ad artisti quali St. Vincent (23 giugno), Cat Power (25 giugno), Franco 126 (14 giugno), Playa Desnuda con Roy Paci (15 giugno). E poi i tanti ospiti di Udin&jazz, che quest'anno porta in città icone come il pianista Herbie Hancock (16 luglio), il trombettista Paolo Fresu, con Omar Sosa (14 luglio), il raffinato Gualazzi Trio (18 luglio), accompagnato dalla Naonis Orchestra senza dimenticare Collier (15 luglio) e Vincent Garcìa (19 luglio).

Sul fronte della narrazione teatral-giornalistica, oltre a Nazzi salirà sul palco del Castello il direttore del Fatto Quotidiano Marco Travaglio (30 giugno). Non mancherà un appuntamento tradizionale come il Concerto del Risveglio, all'alba, affidato quest'anno al sassofonista Javier Girotto e all'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani.

Il Parco Moretti viene confermato come location di UdinEstate dedicata a bambini e famiglie, con il festival circense Terminal di Circo all'inCirca. In generale, ribadisce Pirone, «la programmazione per bambini e famiglie sarà notevolmente arricchita rispetto al passato e pensata per coinvolgere e divertire in ogni angolo della città».

Circa 40 gli appuntamenti organizzati con il Ludobus, che dal 10 giugno porteranno giochi nei quartieri e nelle aree verdi. Saranno, invece, sei gli spettacoli teatrali itineranti della rassegna dei burattini, uno per ciascuna delle sei circoscrizioni cittadine. Torna anche "Cine Junior", con nove proiezioni pensate per i più piccoli, in tre diversi quartieri.

Confermati anche gli altri "palcoscenici" di UdinEstate: corte Morpurgo per le iniziative più ricercate, i giardini Loris Fortuna (per le proiezioni cinematografiche a cura del Cec) e il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che nei prossimi giorni presenterà la sua stagione estiva: quattro spettacoli a luglio e attività destinate ai più piccoli.

Tra le rassegne già sostenute l'anno scorso tornano More than Jazz, Festil, Mini Festil e Armonie in città. Ampio il coinvolgimento di associazioni ed enti nell'organizzazione di quest'edizione di UdiEstate, basti pensare, per quanto riguarda gli appuntamenti del Castello, a Zenith, Vigna, Viva, Euritmica, Folkgiornale, Progettomusica, Simularte, un modello di collaborazione che andrebbe esteso anche ad altri campi in regione, ha evidenziato **Bruno Malattia,** il nuovo presidente della Fondazione Friuli che sostiene UdinEstate: «Creare sinergie aumenta la qualità e fa fare un passo avanti a tutte le iniziative sul territorio».

Quest'anno, ha fatto sapere Pirone, il programma di UdinEstate non sarà stampato – in omaggio alla sostenibilità ambientale – ma sarà disponibile sul sito del Comune di Udine.

Una novità è rappresentata dal logo e da tutti i simboli e strumenti promozionali della rassegna, che l'amministrazione ha voluto affidare alla giovane designer friulana **Silvia Comelli**, che proprio a questo ha dedicato la sua tesi di laurea. «Un segno di fiducia nei giovani», ha detto Pirone. Ed è stata la stessa Comelli a spiegare il senso del nuovo logo che ripropone in maniera stilizzata il sole presente sulla torre dell'orologio di piazza Libertà, «resa con pochi elementi grafici in grado di "arrivare" a tutti e con il colore verde, simbolo della natura, e il rosa, ad indicare il lato umano della rassegna».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

A Casa Cavazzini, a Udine, prima antologica italiana delle opere del disegnatore di manga che mescola autobiografia e tradizione

Il mondo di Mizuki, tra folclore e storia del Giappone

Collegata al Far East Film Festival, la mostra "Mondo Mizuki, Mondo Yokai" – allestita nel Museo d'arte moderna e contemporanea di Casa Cavazzini a Udine – è la prima antologica italiana di Shigeru Mizuki (Osaka, 1922- Tokjo, 2015) nome d'arte di Shigeru Mura, grande maestro del manga giapponese.

Al primo piano tre stanze presentano 100 tavole originali, molte delle quali esposte per la prima volta fuori dal Giappone, con un attraente allestimento in cui riviste, libri, video, gadget, efficaci spiegazioni ricreano il mondo dei manga, ovvero i fumetti giapponesi, che sono molto diversi da quelli occidentali: si leggono da destra a sinistra, sono in genere in bianco e nero, vanno letti privilegiando i contenuti emozionali delle immagini.

Una linea del tempo, con numerose fotografie, intreccia la biografia di Mizuki agli avvenimenti storici che hanno creato il Giappone moderno, facendo emergere i terribili anni della guerra combattuta dall'artista in Nuova Guinea, dove perse il braccio sinistro. Seguirono i durissimi anni del dopoguerra in cui fece la fame finché nel 1964 iniziò a disegnare, per la rivista "Garo", Kitaro, personaggio inventato quando faceva il cantastorie nei teatri di carta.

La prima sala espone le tavole de "Il mondo delle fessure rotonde", antologia dei fumetti usciti tra il 1966 e il 1980. Di fronte tre storie ispirate alla guerra, vere al 90%, da cui derivò il suo pacifismo. Emerge la capacità di Mizuki di disegnare figure schematiche in un contesto ricchissimo di dettagli, un disegno che permette il confronto con il segno di Magnus, in mostra a Pordenone.

Nella seconda sala sono esposti i manga più famosi in cui Mizuki inserisce nelle vicende del Giappone contemporaneo gli yokai, creature del folclore giapponese, mostri legati alla natura, un po' benevoli, un po' demoni. Si possono osservare le tavole di Kitaro dei cimiteri, la sua opera più nota e in parte autobiografica; di Akuna Kum (1963), bambino geniale in cui il maestro giapponese fonde le sue conoscenze su Goethe e la filosofia tedesca; di Nonnonba (1977), la vecchia bambinaia della sua infanzia che lo iniziò alle storie dei mostri tradizionali. Alcuni manga si possono sfogliare e uno schermo permette di seguire i video ad effetti speciali tratti dalle storie di Mizuki.

L'ultima stanza è dedicata alle figure degli Yokai, dalle iconografie in parte inventate, in parte recuperate dalla tradizione, ricreando un mondo in cui esseri umani e immaginari convivono.

La mostra è visitabile fino al 30 agosto tutti i giorni dalle 10 alle 18; chiuso il lunedì.

Gabriella Bucco

Uno dei manga di Shigeru Mizuki

Le altre mostre della settimana

VILLACACCIA DI LESTIZZA

Il fier il polvar. Sandra Biasizzo
Ai Colonos, via Giovanni da Udine 8
sabato 31 maggio e domenica 1 giugno 15/21

GORIZIA

Zoran Music. La stanza di Zurigo
Palazzo Attems, p.zza E. De Amicis 2
Fino al 31 maggio tutti i giorni 9/19, dal 1° giugno al 31 agosto, venerdì e sabato 9/22; dal 1° settembre al 31 ottobre tutti i giorni 9/19

UDINE

Mimmomirabile io e lui
Spazio espositivo Fondazione Friuli, via Gemona 3
Fino all'8 giugno; venerdì 16/19, sabato e domenica 10/12.30 e 16/19

UDINE

Fabrizio Mason. Vite passate
Galleria La Loggia, piazza Libertà 11
Fino al 10 giugno; da giovedì a sabato 17.30/19.30, domenica 11/12.30

SAN PIETRO AL NATISONE

Claus Soraperra. Uteres. Mi smo zemlja/noi siamo terra
Beneška Galerija, via Alpe Adria 69
Fino al 15 giugno; ogni giorno 10/13 e 14.30/17.30

DAL 30 MAGGIO. Tra gli ospiti della 47ª edizione i Tazenda, le Orme, Moni Ovadia, Allan Taylor. Sei gruppi al premio Cesa musicheranno Tavan

L'omaggio al country di Crosby apre Folkest

Moni Ovadia

Si apre **venerdì 30 maggio**, al Teatro Pasolini di Cervignano, alle ore 21, la 47ª edizione di Folkest, il festival della musica del mondo. Il primo appuntamento, organizzato in collaborazoie con Guitar International, è dedicato alle musiche di David Crosby, grande chitarrista e cantautore statunitense scomparso nel 2023. Intitolato "Long time gone", vedrà sul palco Jeff Pevar & Inger Nova, Jackie Perkins e i migliori musicisti italiani di country. A seguire la tradizionale "Fieste da Sedon", la festa dei musicisti folk friulani, il 1° giugno al castello di Ragogna a partire dalle 14.30; l'8 giugno torna l'appuntamento dagli amici della Cantina Tavagnacco, in collaborazione con la Cooperativa Itaca, che quest'anno vedrà protagonisti i Cinque uomini sulla cassa del morto e i Capitano tutte a noi.
Tanti gli ospiti del festival, guidato dal direttore artistico Andrea Del Favero. Doppio appuntamento quest'anno con i Tazenda: il 14 giugno a Tolmezzo, in acustico, e il 27 giugno, insieme a Felice Liperi, a Romans d'Isonzo per la presentazione – fra parole e musica – de "Istoria infinida", la biografia a breve in uscita per Il Castello. Il 29 giugno, invece, sarà la volta delle mitiche Orme che festeggiano quest'anno ben sessant'anni di carriera musicale. Imperdibile l'appuntamento di Clauzetto con Michele Gazich e Giovanna Famulari e poi, dal 3 luglio, gli appuntamenti di San Daniele che si aprono con la prima nazionale di Yiddish Blues di e con Moni Ovadia. Sempre a San Daniele grande attesa il 5 luglio per Joachim Cooder, percussionista e multi-strumentista statunitense, figlio del gigante Ry Cooder. Altra collaborazione, all'interno delle giornate sandanielesi, per il concerto della slovena Kiki con il festival Nei suoni dei luoghi. Si torna a portare la musica in collaborazione con Palchi nei Parchi l'11 luglio a Cividale del Friuli con Allan Taylor (Inghilterra) e con Lino Straulino. Due grandi ospiti coronano l'estate a Udine: i 99 Posse il 21 luglio e Giua & Riccardo Tesi il 27 luglio.
Il 12 giugno prende avvio la sezione di Folkest sul territorio che animerà, lungo tutto giugno, con qualche propaggine a luglio, il Friuli-V.G. di musica e di incontri con personaggi di respiro nazionale e internazionale. Saranno toccati i comuni di Gemona del Friuli, Cividale, Cervignano, Pordenone, Campoformido, Vito d'Asio, Tolmezzo, Tramonti di Sopra, Basaldella di Vivaro, Gorizia, Costa (Castelnovo del Friuli), Artegna, Musi (Lusevera), San Rocco (Forgaria nel Friuli), Venzone, Corno di Rosazzo, Fiumicello, San Giovanni d'Antro (Pulfero), Ronchi dei Legionari, Romans d'Isonzo, Arta Terme, Palmanova, Stevenà di Caneva, Clauzetto. E Udine.
Dall'Italia arriveranno Uttern, UT Gandhi solo Project, The Bluegrass Baby, To loo loose, Capitano tutte e a noi, Alessandro Sipolo, Michele Gazich e Giovanna Famulari, i pugliesi A3 Apulia Project e dalla Calabria Senduki. E poi gli artisti internazionali: Lidiya Koycheva & Balkan Orkestra dalla Bulgaria, Matching Ties & Obrannlaig Rinceoir Dancers dagli Stati Uniti, Inghilterra e Germania, Miguel Angel & Lautaro Acosta dall'Argentina, dalla Danimarca Phønix, Mulu's Trio dall'Irlanda e dalla Croazia Balkalar.
Il concorso intitolato al grande musicista piemontese Alberto Cesa giunge alla sua 21ª edizione e ha raccolto oltre 150 candidature da tutta Italia. Sei gli artisti che hanno conquistato il pass per il palco di Folkest 2025, dopo le selezioni dal vivo. Anche quest'anno, come già lo scorso, ai gruppi finalisti verrà chiesto di musicare, cantare e arrangiare un testo in lingua friulana del poeta Federico Tavan di Andreis.

pagina a cura di Stefano Damiani

Notizie flash

PADERNO. Rassegna corale in chiesa

Domenica 1 giugno, nella chiesa parrocchiale di Paderno, alle ore 21, rassegna corale organizzata dalla Cappella Musicale Albino Perosa di Mortegliano e dal Gruppo Corale di Mels, in collaborazione con la Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo di Paderno. Oltre ai due cori organizzatori, si esibirà anche il Gruppo Giovani Fondazione Bon di Colugna.
Al pianoforte Matteo Ziraldo, all'organo Silvia Tomat. Dirige Liliana Moro. Ingresso libero.

FORNI DI SOPRA. "Nico Pepe" in scena

Venerdì 30 maggio, nella Ciasa dai Fornès di Forni di Sopra, alle 20, gli allievi della Civica Accademia d'arte drammatica "Nico Pepe " di Udine presentano "Niente come sembra", spettacolo di Commedia dell'arte ispirato alla guerra dei Trent'anni. Regia di Claudio de Maglio.

UDINE. Libro su episodi della Grande Guerra

Mercoledì 28 maggio ore 18, al Caffè Caucigh, in via Gemona 36 a Udine, presentazione del libro "Sulla linea del fronte. Episodi della Grande Guerra" (edizioni Menabò). Interverrà il curtore Franco Corleone, in dialogo con Andrea Zannini, docente di Storia all'Università di Udine, e Fabiana Dallavalle, giornalista e scrittrice.

Rigoletto al Teatro Giovanni da Udine

Grande opera lirica, **sabato 31 maggio** al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Alle ore 20 debutterà "Rigoletto" di Giuseppe Verdi, nel nuovo e applauditissimo allestimento del Teatro Verdi di Trieste. Sul palco il celebre direttore d'orchestra Daniel Oren. Nel cast spicca il baritono Amartuvshin Enkhbat, considerato oggi il massimo interprete del ruolo di Rigoletto. Gilda sarà il soprano spagnolo Sabina Puértolas, già in questo ruolo alla Royal Opera House di Londra. Il Duca di Mantova sarà Galeano Salas. Alle 17.30, nel foyer del teatro conferenza introduttiva di Gianni Gori.

Amartuvshin Enkhbat

SCUOLA CATTOLICA E MEIC | Il direttore dell'Ucid di Trieste

Cattolici dopo la Settimana sociale

Giovedì 29 maggio alle ore 18, nel Centro Culturale Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5b a Udine, per il ciclo d'incontri intitolato "Tra guerre, autoritarismi e migrazioni: quale destino per i diritti umani? E quale impegno sociopolitico per i cristiani ?", organizzato dalla Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e dal Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) di Udine, Roberto Gerin, direttore dell'Ufficio di Pastorale sociale e del lavoro e presidente dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti) di Trieste, interverrà sul tema: "Dopo la Settimana Sociale dei Cattolici: quali criteri per un impegno dei credenti nell'attuale situazione sociopolitica?".
Che cosa ha significato la Settimana Sociale dei Cattolici tenutasi lo scorso anno a Trieste, che ha visto anche gli straordinari interventi di Papa Francesco e del presidente della Repubblica Sergio Mattarella? Qual è, oggi, la situazione della democrazia e della partecipazione politica? Come si configura nell'attuale contesto l'impegno dei credenti?
La conferenza concluderà il ciclo di incontri, che è stato una significativa occasione di approfondimento e di dibattito su una problematica urgente, complessa e che tocca le vite di tutti, dentro uno scenario internazionale inedito e preoccupante.

Notizie flash

CASSACCO. Fauré per violoncello e pianoforte

Lunedì 2 giugno, alle 18, a Villa Deciani di Cassacco, concerto dal titolo "Faurè e il suo tempo" . Esecutori saranno Helga Pisapia e Sara Cianciullo al pianoforte e Giulia Mazza e Tullio Zorzet al violoncello; letture a cura di Amelia Esposito.

PRATO CARNICO. Mercalli sul clima

Giovedì 29 maggio, nell'auditorium di Pieria di Prato Carnico, alle 21, Luca Mercalli e Stefano Grimaz parlano di "Cambiamenti climatici e resilienza territoriale".

Roberto Gerin

I precedenti tre incontri avevano visto gli interventi dei professori Sergio Tanzarella (a partire dai valori espressi dalla testimonianza pastorale del vescovo friulano Raffaele Nogaro) e Fabio Spitaleri (su Unione europea e diritti umani) e degli studenti del Liceo linguistico "C. Percoto" di Udine sulla loro attività svolta in collegamento con l'Associazione Rondine-Cittadella della Pace.

Conferenza

Marco d'Aviano a ÈStoria

Tra i numerosi approcci ispirati al tema "Città", scelto per l'edizione 2025 del festival ÈStoria, in programma a Gorizia dal 29 maggio al 1° giugno, segnaliamo la conferenza su "Marco d'Aviano e re Sobieski in difesa dell'Europa e della sua identità". Si terrà nel Palazzo del Seminario in via Seminario 7, Aula Bommarco, **sabato 31 maggio** dalle ore 12 alle ore 13.
L'argomento, proposto dal Comitato Beato Marco per la causa di canonizzazione, sarà trattato dal professor Stefan Bielanski, storico e italianista, docente universitario a Cracovia. Si parlerà della liberazione di Vienna dai Turchi nel 1683. Al capezzale della capitale dell'Impero asburgico, allora sotto assedio degli Ottomani, intervenne padre Marco d'Aviano, oggi beato, quale legato pontificio e consigliere dell'imperatore, il quale sanò le divisioni nella coalizione cristiana chiamata a liberare la città e pregò Dio durante la battaglia dalle alture sovrastanti: "Allontana le genti che vogliono la guerra; noi non amiamo altro che la pace". Al successo che arrise alle forze cristiane, umanamente impossibile, contribuirono in primo luogo le forze polacche messe in campo e capeggiate dal re Jan III Sobieski.
Questo approfondimento, ben inserito nel clima di Nova Gorica/Gorizia capitale europea della cultura (Padre Marco si formò culturalmente a Gorizia), non è esente da rimandi alla situazione attuale dell'Europa: essa vede ancora irrisolta una guerra sul proprio suolo ed è percorsa dal problema e bisogno della sua effettiva unità a fronte di prefigurati nuovi assetti geopolitici e delle sfide conseguenti sul piano politico e militare.

A Illegio

Il possesso dei beni materiali al centro della mostra con oltre 50 capolavori

Tiziano, "Ritratto di Caterina Sandella" (1545-1550), collezione privata svizzera

Caravaggio, "Ragazzo morso da una lucertola", (1595), Roma collezione privata

Lorenzo Lotto, "Adorazione dei pastori", Pinacoteca Tosio Martinengo, Brescia

Picasso, "Ritratto di donna al tavolo" (1899), Luzembourg, collezione privata

Cos'è ricchezza? Lo spiegano Tiziano, Caravaggio, Picasso

«Cos'è la ricchezza? È possesso di beni materiali, potere o qualcosa di più complesso? In un'epoca in cui tutto si misura in termini di produttività, efficienza e profitto ci sembra urgente riconoscere un'altra idea di ricchezza, che non si misura in ciò che si possiede, ma solo con ciò che si è veramente». Così **Lara Iob**, presidente del Comitato di San Floriano ha presentato la prossima mostra di Illegio, che si inaugurerà il 6 giugno nella Casa delle Esposizioni, alle ore 18, e che sarà dedicata al contraddittorio tema della Ricchezza, poiché «sentiamo che è il momento giusto per parlarne nel nostro tempo, segnato da squilibri».

L'arte si è occupata spesso dell'argomento, raffigurando l'opulenza, ma anche le ingiustizie che ne derivano, come è stato evidenziato dal curatore, **don Alessio Geretti**. «La mostra di quest'anno dal titolo "Ricchezza dilemma perenne" – ha continuato – presenterà più opere del solito, 52, con un viaggio nel tempo che va dalla metà del '400 alla metà 'del 900 e 17 proverranno da collezioni private non accessibili di norma. La visita sarà così un'occasione privilegiata per vedere dei tesori "segreti" tra cui "Ragazzo morso da una lucertola" (1595), una delle opere più celebri del giovanissimo Caravaggio a Roma, o il piccolo "Ritratto di donna al tavolo" (1899) a carboncino e pastello di Picasso, esposto nella sua prima mostra all'osteria "Els 4 Gats" di Barcellona, poco prima di partire per Parigi».

Il numero dei prestiti concessi ha superato le possibilità espositive dei locali a riprova dell'importanza della mostra e del successo di un progetto che crea sinergie con il territorio. Un concetto ribadito dall'assessore regionale Barbara Zilli, che ha definito Illegio un modello per la regione nella sua ricerca di migliorarsi negli anni senza snaturare un borgo rurale, che ogni anno si apre al mondo con mostre che hanno attirato quasi 700.000 visitatori in 20 edizioni.

«Un punto di particolare pregio – ha sottolineato don Geretti – è l'alta qualità delle opere e l'importanza di artisti come Giovanni Bellini, Lorenzo Lotto, Tiziano, Tintoretto, Caravaggio, Rembrandt, Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto fino a Giuseppe Pelizza da Volpedo, Pablo Picasso, Renato Guttuso».

Tra le opere in mostra, alcune hanno delle storie romanzesche come il "Ritratto di Caterina Sandella" (1546), governante e amante di Pietro Aretino, che lo commissionò al suo amico Tiziano. Il dipinto suscitò l'invidia del rivale Tintoretto, che se lo fece prestare facendone una seconda versione, che potremo ammirare in mostra vicino all'originale.

Sette sono le sezioni, che suggeriscono i diversi modi con cui si può intendere la ricchezza. Le prime due, "Lo splendore della ricchezza" e "Il bene possibile", suggeriscono secondo don Geretti che «la ricchezza non è una collezione di beni, ma usata con sapienza può generare sviluppo e progressi impensabili senza investimenti adeguati».

La terza parte "La povertà della ricchezza" fa riflettere sul paradosso per cui a volte la ricchezza, se mal governata, ci rende più poveri dal punto di vista etico ed affettivo poiché «è un ottimo servitore, ma un atroce padrone». La quarta sezione "La dignità dei poveri" rende omaggio al valore degli ultimi, esponendo dipinti del friulano Carneo e del bresciano Ceruti detto Pitocchetto, che sorprendentemente nel '700 dipinge i mendicanti «con garbo, convinto che ogni uomo abbia un suo valore a prescindere dai beni che detiene. Invece l'arte diventa atto politico e rappresentazione di una miseria che vuole scuotere le coscienze nella sezione "Lo scandalo della miseria"». Rivoluzionario è lo studio dal vero della figura centrale del "Quarto stato" di Pelizza da Volpedo, icona delle lotte sociali contro le condizioni inaccettabili dei lavoratori nell'Italia giolittiana. "Il riscatto possibile", tema della sesta sezione, è dato solo dal lavoro dignitoso, sicuro e riconosciuto, come quello rappresentato dalla sorridente famiglia contadina dipinta da Plinio Nomellini.

L'ultima parte della mostra "La ricchezza della povertà" ha un afflato mistico nel dimostrare come ai poveri sia accessibile l'intimità con Dio e come proprio i miseri pastori furono chiamati all'"Adorazione di Gesù Bambino", come nella tele di Lorenzo Lotto e di Bassano. La "Discesa di Cristo dalla croce" (1634-35), opera di Rembrandt e di un suo stretto collaboratore, palesa come in Cristo tutto sia stato condiviso come dono agli uomini.

Il tema dell'usura, trattato dal fiammingo Quentin Massys (1535), pone invece un problema ancora attuale: come il denaro sia uno strumento finanziario che ha allontanato l'idea di ricchezza dalla terra e dal lavoro.

La mostra di Illegio, ha concluso don Geretti, «solleverà molte domande che riguardano la vita personale e gli accadimenti di un mondo tormentato da guerre militari e finanziarie in uno scenario che ci lascia sbigottiti e disorientati. Inevitabile farsi delle domande sul nostro modello di sviluppo, uno dei temi del pontificato di papa Francesco. La mostra affascinerà e divertirà a tratti, ma farà riflettere sul piano personale e di massa».

La mostra resterà aperta fino al 9 novembre con i seguenti orari: da martedì a sabato 10/19, domenica 9.30/19.30, aperta anche lunedì nei mesi di agosto e settembre.

Prenotazioni 0433 44445/ mostra@illegio.it

Gabriella Bucco

Pelizza da Volpedo, studio figura centrale per "Quarto stato" (1894), Alessandria

"Attitudine", Manciocco e Pasqual a S. Antonio abate

Inaugurata la mostra che fa dialogare arte contermporanea e antica

Venerdì 23 maggio, all'interno della rinnovata chiesa di Sant'Antonio abate di Udine, è stata inaugurata la mostra d'arte contemporanea "Attitudine", evento che si colloca nella più ampia iniziativa "AbitUdine al confronto", presentata al pubblico l'11 ottobre 2024.

"AbitUdine al confronto" è un progetto guidato dall'Arcidiocesi di Udine e supportato dal Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, che vede la partecipazione di tre partner, quali Fondazione Giovanni Santin onlus, Fondazione Casa dell'Immacolata e Auser di Udine, che si propone come spazio d'incontro e confronto su temi attuali che permettono di riflettere sul ruolo della comunicazione culturale come motore d'aggregazione, d'inclusione e di crescita personale e sociale.

Dopo la mostra collettiva Preludio, inaugurata il 12 ottobre 2024 e conclusasi nel marzo 2025, in cui le opere di Olimpia Biasi, Ludovico Bomben, Stefano Jus, Luigi Manciocco, Alberto Pasqual, Pierluigi Slis, Stefano Tubaro e Tamara Zambon sono state protagoniste all'interno della cornice del Museo Diocesano, ora è arrivato il momento di "Attitudine", in cui la curatrice Alessandra Santin ha sapientemente selezionato ed orchestrato le creazioni di Luigi Manciocco e Alberto Pasqual che si trovano così a dialogare con gli affreschi trecenteschi della chiesa di Sant'Antonio abate.

L'inaugurazione della mostra nella chiesa di Sant'Antonio abate

La chiesa riapre le porte come sede espositiva e ospita, per la prima volta dopo la sua recente inaugurazione, il percorso di questi due artisti che danno vita all'"Attitudine poetica, ovvero all'inclinazione innata che contraddistingue e definisce l'uomo", come scrive Alessandro Santin, presidente dell'omonima Fondazione nella sua introduzione al catalogo.

La mostra è a ingresso libero e sarà visitabile da sabato 24 maggio a sabato 12 luglio e più esattamente il giovedì dalle ore 15 alle ore 18 e dal venerdì alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Per ulteriori informazioni o notizie contattare il Museo Diocesano al seguente numero 0432-25003 o scrivere una e-mail a biglietteria@musdioc-tiepolo.it.

il materasso®
per il vostro benessere

RIVENDITORE
GLOBAL RELAX

www.ilmaterasso.it

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43347
TRIVIGNANO UDINESE - Frac. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00
chiuso lunedì mattina

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 31 di Mai, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal Domo. Radio Spazio le trasmet sul moment.

GURIZE. Lenghe furlane, Conference regjonâl ai 9 di Jugn

Al è stat presentât il program de cuarte Conference regjonâl su la lenghe furlane, clamade dongje ogni cinc agns dal Consei regjonâl e inmaneade de ARLeF. L'event, in programe ai 9 di Jugn, a tacâ des 14.30, tal Auditorium de Culture Furlane di Gurize, al varà doi obietîfs: di une bande valutâ lis atividâts di tutele e di promozion puartadis indenant intai ultins cinc agns; di chê altre, proponi gnovis azions pal disvilup de lenghe furlane. Il program in detai de Conference al è a disposizion tai sîts dal Consei Regjonâl e de ARLeF *(te foto, la presentazion dal event)*.

FRIÛL DES CULINIS. La "tasse su la ploie"

Le àn clamade la "tasse su la ploie", e i citadins di Buie, Trep Grant, Colorêt e Maian no 'ndi vuelin propit savê. Almancul, a disin chei che a scuele a àn let i "Promessi Sposi", la manzoniane "tasse sul masanât" e jere seguitive al fat che un al ves masanât, ma la tasse su la ploie si varès di paiâle ancje cuant… che nol plûf. Cheste tasse il Consorzi di Bonifiche al à pensât – forsit cun chê di no fâ diferencis – di domandâle no dome a chei che a doprin la aghe pe irigazion, ma ancje ai citadins che a son a stâ tal teritori di competence dal soredit Consorzi, che si son viodûts rivâ lis cartelis e lis solecitazions a paiâ chel che, secont il Consorzi, al jere dovût. Ma in tancj di lôr a àn contestât cheste gabele, e benzà l'an passât a vevin tirât sù uns mil firmis par cirî di meti a puest lis robis, domandant di cambiâ il regolament e il plan di bonifiche dal Consorzi. Cuissà se a rivaran a viodi un pôc di sut, daspò di tante ploie?

PASIAN DI PRÂT. A Sante Catarine vuai a passâ cul ros!

Ma insumis, funzionial o no il semafar che al tire sù multis in bondance, che la Aministrazion comunâl di Pasian di Prât e à metût in funzion te crosere di Sante Catarine? Un imprest che no dome al da la vie libare o al ferme i automobiliscj, ma ancje che al beche la targhe des machinis che a passin cul ros, cu la seguitive multe al trasgressôr. Une conseire di oposizion e à presentade une interogazion ae sindiche, dulà che e sosten che l'imprest nol va ben pe prevenzion e pe sigurece di un trafic che al è cetant imberdeât, ma al va ben par fâ casse, viodût che il semafar al è gjenerôs di multis: 270.000 euros l'an passât. Ma no, e dîs la sindiche, l'imprest al va ben, al va di cane par monitorâ il trafic e il compuartament dai automobiliscj e il rispiet dal codiç de strade. E lis multis? Ben, al à zontât un che al va dome in biciclete, par no cjapâ multis, al baste no passâ cul ros: vere?

Miercus 28	S. Emili m.	Domenie 1	La Sense
Joibe 29	S. Massim di Treviri	Lunis 2	S.ts Marcelin e Pieri
Vinars 30	S.ts Canzians di Aquilee	Martars 3	S. Carli Lwanga
Sabide 31	Visitazion de Vergjine	Il timp	Biel timp e cualchi ploie.

Il soreli
Ai 28 al jeve aes 5.22
e al va a mont aes 20.47.

La lune
Ai 3 Prin cuart.

Il proverbi
Lune pelose
zornade ploiose.

Lis voris dal mês
Tal ort al è un spetacul di colôrs; tignît bagnât il teren, che nol à mai di jessi sut.

Comunicazion no ostîl, Manifest par furlan

Il Manifest de comunicazion no ostîl di "Parole O_stili" al è disponibil ancje par furlan. La gnove e je rivade sabide ai 24 di Mai inte cunvigne "Disarmâ lis peraulis par comunicâ Sperance" che la Arcidiocesi e à inmaneât spietant la "Zornade mondiâl des Comunicazions sociâls", il prossim prin di Jugn (pag. 3).
Il Manifest al è stât voltât par furlan intai mês passâts di bande dal Cirf (Centri interdipartimentâl pal svilup de lenghe e de culture dal Friûl) de Universitât dal Friûl e publicât in timp pe cunvigne, dulà che la fondadore di "Parole O_stili", Rosy Russo, e je intervignude. «O sin braurôs di presentâ il Manifest ancje par furlan», e à dit Russo.
Il Manifest al è une liste di dîs principis di buine comunicazion digjitâl e no dome, utii ancje par disberdeâ discussions e, in gjenerâl, par cjalâ a ognidun cun rispiet e dignitât. Tacant des peraulis che si disin (o che si sielzin di no doprâ). Sul sît di "Parole O_stili" a son a disposizion 41 traduzions dal Manifest. Di cualchi zornade in ca, lis traduzions a son 42 par vie, juste apont, de gnove traduzion par furlan.
La Arcidiocesi e à regalât a ducj i presints ae cunvigne dai 24 di Mai un cartonut cu la stampe dal Manifest in marilenghe; tantis copiis in plui a son stadis bielzà puartadis vie di bande dai partecipants, ma intal Ufici diocesan pes Comunicazions sociâls e je a disposizion cualchi copie in plui.

Il Manifest de comunicazion no ostîl di "Parole O_stili"

Il Manifest al è une liste di dîs principis di buine comunicazion digjitâl e no dome, utii ancje par disberdeâ discussions e, in gjenerâl, par cjalâ a ognidun cun rispiet e dignitât

Il progjet di sensibilizazion

"Parole O_stili" al è un progjet di sensibilizazion su cemût doprâ un lengaç coret e rispietôs in rêt, vâl a dî sul web e sui social media, e tes relazions tra personis. Il progjet al è nassût tal 2007 par man di un grup di sogjets e di personis che a son inte rêt e che si son cjatâts a Triest par definî i ponts di chel che al sarès po deventât il decalic dal Manifest de comunicazion no ostîl.
In dì di vuê il Manifest de comunicazion no ostîl, di là di jessi voltât par 42 lenghis, al è stât ancje insuazât in diviers setôrs de vite civîl: dal sport ae inteligjence artificiâl, de inclusion sociâl al mont dal lavôr.
Dutis lis svariadis declinazions si puedin consultâ sul sît internet di "Parole O_stili" www.paroleostili.it.
Vie pai agns il progjet al à ancje dât fûr tantis publicazions, di là di incuintris tes scuelis e in realtâts aziendâls ancje di grandis dimensions.
Ogni an si cjatin a Triest centenârs di lôr pal anuâl Festival de comunicazion no ostîl inmaneât dal grup di "Parole O_stili"; in ogni edizion al ven presentât un dai diviers principis dal Manifest de comunicazion no ostîl.

Giovanni Lesa

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> **BRENE**
s.f. = briglia, redine; fogliame degli alberi resinosi
*(voce di area veneta, derivata da retĭna, con l'influsso della parola briglia; per il secondo significato invece si pensa al prelatino *brenŭa 'larice')*
Il cjaval di Mafalde al cor content cence brene.
Il cavallo di Mafalda corre contento senza briglia.

> **BRENTANE**
s.f. = fiumana, piena di un fiume; anche acquazzone
(parola di origine veneta, denominale dal nome del fiume Brenta)
Chest siroc al puarte di sigûr une brentane.
Questo scirocco porta di sicuro una fiumana.

> **BRENTE**
s.f. = bigoncia, brenta, tino per vendemmia e pigiatura
(probabilmente di origine preromana nel significato di 'recipiente, contenitore')
E je ore di folâ la ue de brente.
È il momento di pigiare l'uva della bigoncia.

> **BRESSANE**
s.f. = uccellanda con reti
(parola di origine lombarda bresàna 'bresciana, di Brescia')
Ogni Setembar Martin al met lis rêts te bressane.
Ogni settembre Martino mette le reti nell'uccellanda.

> **BRINCÂ**
v. = agguantare, abbrancare
(dal veneto o dal'italiano (ab)brancare, derivato da branca 'zampa')
Lu à brincât e lu à butât par tiere.
Lo ha agguantato e lo ha buttato a terra.

> **BRISCJE**
s.f. = carretta lunga e piatta di legno, a quattro ruote, per usi campagnoli *(si ipotizza l'influsso francese briska per le varietà dell'italiano, derivate dal russo briska o dal polacco brijczka, a loro volta adattati dall'italiano biroccio, baroccio.)*
Par puartâ a cjase ducj i raclis cjol la briscje.
Per portare a casa tutti quei rami secchi prendi la carretta.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 29	VENERDÌ 30	SABATO 31	DOMENICA 1	LUNEDÌ 2	MARTEDÌ 3	MERCOLEDÌ 4
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Ritorno a Las Sabinas,** soap opera 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **DON MATTEO 13,** serie tv con Terence Hill	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **SOGNANO «BALLANDO CON LE STELLE»,** show con Milly Carllucci	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.00 **LA GEMMA DELLA NOSTRA VITA,** film tv	10.20 **Santa Messa per il Giubileo delle famiglie, dei bambini dei nonni e degli anziani** 14.00 **Domenica in** 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **MAKARI 3,** serie tv	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **L'eredità,** gioco 21.30 **LO SPOSO INDECISO,** film 23.00 **Cose nostre,** rubrica	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.20 **DOC,** serie tv con Molly Parker	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.40 **PRETTY WOMAN,** film con Julia Roberts 23.30 **Porta a porta**
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **JHON WICK 4 ,** film con Keanu Reeves 23.00 **Come ridevamo,** show	18.50 **Calcio: Italia - Svezia,** Nation League femminile 21.00 **HEYSEL 10985,** film documentario 23.50 **Tango** 00.50 **Paradise**	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **INGANNO DAL PASSATO** film 22.10 **F.B.I. internationa,** telefilm 23.00 **I racconti della settimana,** rubrica	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **AUDISCION,** spettacolo comico 22.50 **La domenica sportiva estate,** rubrica	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **CALCIO** campionato di Serie C 23.50 **90° del lunedì,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **BELVE,** talk show con Francesca Fagnani 23.50 **Festivallo,** show	9.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **DELITTI IN PARADISO,** serie tv 22.50 **Oltre il paradiso,** telefilm
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Faccende complicate** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 20.00 **DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI** show con Piero Chiambretti	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 20.00 **FARWEST,** inchieste e attualità con Salvo Sottile 23.30 **Chi è di scena?,** rubrica	17.30 **Report** 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **La confessione,** talk show 21.20 **SAPIENS - UN SOLO PIANETA,** inchieste	17.30 **Kilimangiario** 20.00 **Che sarà...** 21.20 **REPORT,** inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 **Inimitabili,** rubrica	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LO STATO DELLE COSE,** film	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero zero** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHE CI FACCIO QUI,** con Domenico Iannacone 23.45 **Confronti Referendum**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero zero** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli 23.45 **Sorgente di vita**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **FOSTER UN REGALO INASPETTATO,** film 22.30 **Guerra e pace**	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.15 **FATHER AND SON,** film 22.30 **Effetto notte**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **LA VERA STORIA DI RUBY BRIDGES,** film 23.00 **Padre Pio tra cielo e terra,** film	18.50 **Il tornasole** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **UN TÈ CON MUSSOLINI,** film 01.00 **Recita Regina Coeli di Papa Leone XIV**	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **FRATELLO SOLE SORELLA LUNA,** film 22.30 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **ANASTASIA,** film 23.30 **Foster un regalo inaspettato,** film	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **DI BELLA SUL 28** rubrica 23.00 **Amore tra i fiordi,** film
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.20 **AVANTI UN ALTRO!,** gioco con Paolo Bonolis	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.00 **TRADIMENTO,** serie tv	16.30 **Verissimo** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.20 **ANDREA BOCELLI 30 THE CELEBRATION,** show 00.20 **Pressing**	16.30 **Verissimo** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **LA NOTTE NEL CUORE,** serie tv 00.20 **Pressing**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.00 **IL VOLO - TUTTI PER UNO,** show musicale	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.00 **DOPPIO GIOCO,** serie tv	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.20 **L'ISOLA DEI FAMOSI,** talent show
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 20.55 **LA FREDDA LUCE DEL GIORNO,** film 23.35 **Tenet,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **CREED - NATO PER COMBATTERE,** film con Sylvester Stallone	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **HEIDI,** film 23.35 **Il signore degli anelli. Le due torri,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 21.20 **SARABANDA CELEBRITY,** musicale con Enrico Papi 23.50 **Come ti rovino le vacanze,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **FBI: MOST WANTED,** serie tv 00.45 **Sport monday**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **LE IENE SHOW,** inchieste 01.05 **American dad**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **UNA NOTTE PER SOPRAVVIVERE,** film 23.05 **Il prescelto,** film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Chissà perché capitano tutte a me,** film 19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con con Paolo Del Debbio	16.40 **Ben Hur,** film (prima parte) 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste con Gianluca Nuzzi 23.50 **All rise,** telefilm	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.25 **SABRINA,** film 23.50 **Confessione reporter,** inchieste	19.00 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **ZONA BIANCA,** inchieste con Giuseppe Brindisi 23.50 **Green zone,** film	16.50 **Sentieri selvaggi,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTA REPUBBLICA** inchieste con Nicola Porro 23.50 **Tutta colpa della musica ,** film	16.25 **L'indiana bianca,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer 23.50 **Dalla parte degli animali,** rubrica	16.25 **Scandalo al sole,** film 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 23.50 **La forma dell'inganno,** film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** show con Diego Bianchi 00.55 **La 7 doc**	17.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini 00.55 **La 7 doc**	17.30 **I sognatori,** film 19.30 **Un marito di troppo,** film 21.35 **IN ALTRE PAROLE DOMENICA,** talk show 00.55 **Mur,** film documentario	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.35 **PIAZZA PULITA - 100 MINUTI,** conduce Corrado Formigli 23.50 **Detenuto in attesa di giudizio,** film	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** speciale
Rai 4	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **VESPER,** film 23.05 **Prospect,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **TWLIGHT OF THE WARRIOR,** film 23.05 **Il fuoco della vendetta,** film	19.00 **Coroner,** serie tv 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **HANNIBAL LECTER LE ORIGINI DEL MALE,** film 23.05 **Il silenzio degli innocenti,** film	19.35 **Fire country,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SOPRAVVISSUTI,** film 23.00 **L'ombra della violenza,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **L'IRA DI BECKY,** film 23.00 **Vesper,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **DIABOLIK,** film con Luca Marinelli 23.00 **Walled in,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **S.W.A.T.,** telefilm 23.05 **Sisu, l'immortale,** film
Rai 5	19.05 **I Pirenei con Micheal Portillo,** documentario 20.15 **Overland 2019** 21.15 **RUSALKA,** Fiaba lirica 00.25 **Rock legend - Elton Jhon**	19.05 **Dorian , l'arte non invecchia,** documentario 20.15 **Sui binari dell'antico Egitto** 21.15 **SAPIENS UN SOLO PIANETA,** documentario	18.45 **Al di là del fiume e tra gli alberi,** documentario 19.25 **Evolution,** documentario 21.15 **I MANEGGI PER MARITARE UNA FIGLIA,** teatro	18.45 **Rusalka** 21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentario 22.45 **Paradisi da salvare,** documentario	20.15 **Overland,** documentario 21.15 **CONCERTO PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA,** dal Quirinale 23.45 **Il responsabile delle risorse umane,** film	19.05 **Storia dell'igiene,** documentario 20.15 **Overland 2020,** documentario 21.15 **BASSIFONDI,** film 23.25 **Il potere delle idee**	19.05 **Il giro del mondo in 80 giorni,** documentario 20.15 **Overland 2019** 21.15 **INDAGINI SUL AUTORITRATTO,** documentario
Rai Movie	17.30 **I quattro pistoleri di Santa trinità,** film 19.30 **The last knight,** film 21.10 **IL SAPORE DEL SUCCESSO,** film 22.45 **Wasabi,** film	17.30 **Patton generale d'acciaio,** film 19.00 **Forza 10 di Navarone,** film 21.10 **LO SPACCONE,** film 22.45 **Fino all'ultimo uomo,** film	17.30 **L'incredibile successo dell'isola delle rose,** film 19.05 **Unico testimone,** film 21.10 **UNA COMMEDIA PERICOLOSA,** film	17.30 **Il grinta,** film 19.25 **Segni particolari bellissimo,** film 21.10 **LA TRUFFA DEI LOGAN,** film 23.45 **Regole d'onore,** film	16.30 **Passione ribelle,** film 19.25 **Gordon il pirata nero,** film 21.10 **RIO CONCHOS,** film 22.45 **Tepepa,** film	17.20 **La carica degli Apaches,** film 19.25 **Jhonny Oro,** film 21.10 **IL GIORNO PIÙ LUNGO,** film 22.45 **Verso il sole,** film	17.00 **La furia dei barari,** film 19.35 **Ulisse,** film 21.10 **CENA CON DELITTO,** film con Daniel Craig 23.50 **Verso il sole,** film
Rai Storia	20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **RAINCHIESTE: LA PARAPSICOLOGIA DI PIERO ANGELA,** documentario 22.10 **Cronache eroiche,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **UN'EPOCA NUOVA,** documentario 22.10 **L'Inghilterra ai tempi di Vittoria,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **SALTO NEL VUOTO,** film 23.10 **Eduardo, la vita che continua,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **U-BOOT 96,** film 23.50 **Il giorno e la storia** documentario	20.30 **Passato e presente,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **NEL SECOLO BREVE,** documentario 22.10 **Volere votare,** documentario	21.10 **INFERNO NEI MARI,** documentario 22.10 **1939-1945: la II Guerra mondiale,** documentario 23.50 **Brutto sporco e col naso adunco,** documentario	20.30 **Passato e presente,** documentario 21.10 **BRUTTO SPORCO E COL NASO ADUNCO,** documentario 22.10 **I giganti del Quirinale**
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 15 .30 **Bianconeri a canestro** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'alpino** 20.00 **Effemotori** 21.00 **THE BEST SANDWICH**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 19.15 **Sport FVG** 20.30 **CARIC E BRISCULE**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Rugby**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **Il maresciallo Rocca,** serie tv 21.10 **MISS MERKEL, MORTE AL CASTELLO,** film tv 23.30 **Tutto per la mia famiglia,** film tv	17.20 **Don Matteo,** serie tv 19.25 **Il maresciallo Rocca,** serie tv 21.10 **GERRI,** miniserie	19.25 **Tutto per la mia famiglia,** film tv 21.10 **LIBERA,** serie tv 23.00 **Gerri,** miniserie	17.20 **Vite in fuga,** serie tv 21.10 **MISS MERKEL, MORTE AL CIMITERO,** film tv 23.00 **Il paradiso delle signore,** serie tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **Il restauratore,** serie tv 21.10 **SOGNANDO BALLANDO CON LE STELLE,** show 23.00 **Il commissario Dupin,** film	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **Il capitano,** serie tv 21.10 **IL GIOVANE MONTALBANO,** serie tv 23.50 **Master crimes,** serie tv	19.20 **Il capitano,** serie tv 21.10 **SQUADRA OMICIDI BARCELLONA,** serie tv 23.00 **Crociere di nozze,** film tv
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **ASSASSINS,** film 23.45 **I tre dell'Operazione drago,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **LA RECLUTA,** film con Clint Eastwood 23.45 **Gunny,** film	16.15 **La recluta,** film 18.15 **Gunny,** film 21.10 **IPOTESI DI COMPLOTTO,** film 23.45 **Soluzioni estreme,** film	18.45 **Debito di sangue,** film 21.00 **IL CAVALIERE PALLIDO,** film 23.50 **Mystic river,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.20 **L'UOMO DEI SOGNI,** film con Kevin Costner 00.50 **Demolition man,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** telefilm 21.20 **I DANNATI E GLI EROI,** film 00.50 **A ovest del Montana,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **I TRE GIORNI DEL CONDOR,** film con Robert Redford 23.10 **Flight,** film

RIMANDATO O BOCCIATO?

Iscriviti ai nostri corsi estivi per recuperare il debito formativo. Excol® la soluzione per non perdere l'anno.

Vuoi recuperare l'anno? La Excol® con il suo programma "a misura di studente" ti offre un supporto completo, dall'orientamento scolastico ad un percorso personalizzato.

PERCHÉ SCEGLIERE EXCOL®

QUALITÀ
Il Centro Studi Excol offre ***qualità!*** Si distingue dagli altri per la ***serietà e metodologia*** che utilizza.

I NOSTRI INSEGNANTI
Qualificati! Professionisti dell'insegnamento sono preparati e pazienti.

DIDATTICA PER TUTTI
Compiti estivi, corsi di potenziamento e recupero, corsi di lingue e informatica, metodologia di studio ***dalla scuola primaria all'università.***

LO STUDENTE AL CENTRO
Lo studente è sempre ***al centro del processo formativo!*** Viene costantemente seguito durante tutto il percorso di apprendimento e recupero.

PALMANOVA
Contrada Savorgnan, 9
Tel. 0432 237462

UDINE
Via T.Ciconi 22
excol@excol.net

www.excol.net

EXCOL® CENTRO STUDI

TECNOCLIMA una storia italiana.

Senso di responsabilità e spirito di innovazione:

le Cattedrali e la protezione del patrimonio artistico.

La storia.
Già agli inizi degli anni Sessanta il signor Alfonso Vescovi, grande specialista nella tecnologia del riscaldamento ad aria, deposita più di trenta brevetti, soprattutto per sistemi di riscaldamento e ventilazione dove sono richieste soluzioni specifiche e personalizzate.

Così con il passare degli anni, il fondatore dell'azienda trentina Tecnoclima, proprio per soddisfare le più disparate esigenze del mercato mondiale, affianca alla produzione standard, apparecchiature con caratteristiche tecniche insolite e parametri estremi e quasi unici, rispetto agli standard italiani ed europei.

Probabilmente però, nella vita dell'imprenditore italiano, il riscaldamento e la ventilazione delle Chiese e delle Cattedrali rappresentano i progetti più ambiziosi e complessi.

E proprio in questo ambito particolare, dove è richiesta una particolare attenzione alla protezione del patrimonio artistico, sono moltissimi gli impianti eseguiti in tutto il mondo e gli aneddoti da ricordare.

Come ad esempio, quando ebbe l'onore di essere ospitato per più di una settimana da un Papà, l'allora Cardinale Karol Wojtyla, Arcivescovo di Cracovia.

In occasione dell'esecuzione del complesso impianto di riscaldamento della Basilica Arci-Cattedrale dei Santi Stanislao e Venceslao a Cracovia, Alfonso Vescovi fu ospite del futuro Papa Giovanni Paolo secondo.

L'intenso e complesso lavoro quotidiano, si alternava con momenti cordiali e anche inaspettati, come quando il Cardinale durante un sopralluogo, molto preoccupato per il freddo intenso che metteva a dura prova l'imprenditore trentino, pregò un prelato di privarsi del colbacco e lo mise personalmente in testa al Sig.Vescovi.

Un gesto semplice ed inusuale, preludio di una settimana indimenticabile.

Tutte le sere a cena, seduti uno di fronte all'altro, il Cardinale Wojtyla alternava momenti di preghiera con dialoghi simpatici e cordiali, rendendo quell'esperienza unica.

La sfida impossibile.
E ancora, ricordiamo l'impianto della Cattedrale di San Pietro a Beauvais, in Francia.

L' Arditissimo edificio gioiello del gotico francese, è la Chiesa cristiana più alta del mondo, celebre per avere le volte che toccano quasi i 50 metri e l'altezza del tetto di 70.

Questa volta però, si trattava di riscaldare un volume che si sviluppava fortemente in altezza, e senza precedenti.

All'interno di questo gioiello iniziato nel 1200, le note dell'organo maggiore e dell'organo corale, accompagnavano da secoli i fedeli.

Un errore di calcolo, una omissione nella progettazione oppure un disguido nell'installazione dell' impianto poteva concludersi con un disastro irreparabile, con il danneggiamento delle lunghissime canne degli organi che si sarebbero potute piegare, se la temperatura all'interno della Cattedrale non fosse stata omogenea e la distribuzione dell'aria assolutamente perfetta.

Senza esitare e forte di competenze specifiche uniche, l'imprenditore trentino realizzò l'impianto seguendo personalmente ogni fase, dalla progettazione, alla produzione poi l'installazione e fino al collaudo.

Il risultato perfetto fu tale, che Sua eccellenza Stéphane-Émile-Alfred Desmazières, Vescovo della Cattedrale, volle dedicare all'imprenditore trentino, fatto straordinario, un meraviglioso concerto in privato.

Da allora e ancora oggi nella Cattedrale di Pécs, nel Duomo di Santo Stefano a Vienna, nella Abbazia di Montecassino, nella Basilica di Sant'Antonio a Padova, nel Duomo di Trento solo per citarne alcune, sono molte centinaia le apparecchiature Tecnoclima ad altissima efficienza, che contribuiscono a migliorare il comfort dei fedeli, rispettando la natura e proteggendo il patrimonio artistico con grande senso di responsabilità.

Dai combustibili fossili alle energie alternative.
Oggi come allora, la sfida è quotidiana e le richieste del mercato diventano motivo di stimolo a migliorarsi.

Proprio con questo spirito di innovazione, l'azienda trentina Tecnoclima, produce soluzioni per il riscaldamento e il raffreddamento ad altissima efficienza, molto flessibili per svariate applicazioni anche customizzate.

Oggi come allora, anticipando le richieste del mercato, Tecnoclima propone prodotti diversi e molto innovativi, per uso domestico, commerciale e industriale, che utilizzano con attenzione e responsabilità i combustibili fossili limitando al minimo le emissioni nocive, ma anche che impiegano le energie alternative con massima efficienza.

Orgoglio Italiano.
Ancora una volta l'orgoglio italiano si fa spazio e un'azienda trentina diventa il punto di riferimento tecnico e qualitativo nel mercato dei prodotti ad altissima efficienza energetica.

Eseguire l'impianto di riscaldamento perfetto, era sempre stato l'obiettivo primario per il Sig. Vescovi.

TECNOCLIMA S.p.A. - Viale dell'Industria, 19 - 38057 Pergine Valsugana (TN) - Italy
Tel. +39 0461 531676 - Fax +39 0461 512432 - www.tecnoclimaspa.com - tecnoclima@tecnoclimaspa.com

Speciale Terzo Settore
A CURA DE la Vita Cattolica

centrodiaiuto allavita
Udine
Una vita che si annuncia ha bisogno del tuo aiuto.
Banca IBAN
IT12P0548412305CC0641003326
Posta CCP 10385334
Dona il tuo 5×1000: C.F. 94008350301

Anno CII n. 22 - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 28 maggio 2025

IN FRIULI-V.G.

1.700 gli enti beneficiari. Contributo più alto al Cro di Aviano: 3 milioni. In provincia di Udine prima l'associazione Luca

Il **5 per mille** porta **9 milioni** di euro

Ammonta a 9 milioni 43 mila 982 euro la cifra che grazie al 5 per mille è arrivata in Friuli-Venezia Giulia nell'anno finanziario 2022. Lo si ricava dalle tabelle pubblicate dall'Agenzia delle entrate nell'ottobre scorso.

In regione sono stati 1.766 i soggetti giuridici (tra enti del Terzo settore, enti di ricerca scientifica e sanitaria, Università, Comuni e associazioni) che hanno approfittato di questa forma di donazione che consente ai contribuenti italiani di destinare una quota pari al 5 per mille dell'Irpef a favore di organizzazioni senza scopo di lucro.

Come sempre, a fare la parte del leone è stato il Cro di Aviano, scelto da 66.347 contribuenti e al quale sono andati più di 3 milioni e 200 mila euro. Seguono, molto distanziati, l'Istituto di ricerca materno infantine Burlo Garofolo di Trieste con 773 mila euro, l'associazione Via di Natale di Pordenone (181 mila euro), l'associazione dei Bambini chirurgici, sempre del Burlo (181 mila euro). E poi le prime due realtà della provincia di Udine: l'associazione friulana di oncologia pediatrica Luca (101 mila euro) e l'Università di Udine la quale, con i suoi 82.94 euro, "guadagna" più di quella di Trieste che si ferma a 68.729 euro mila euro. Sempre per quanto riguarda la provincia di Udine, al 17° posto in regione troviamo il Comune di Udine con 38.073,84 euro – meno del Comune di Trieste che invece dal 5 per mille riceve 60.463,74 euro – e al ventesimo posto la Fondazinoe Progettoautismo di Tavagnacco, con 37.813,14 euro.

Il 5 per mille, dunque, rappresenta un'occasione importante di finanziamento anche per il Terzo settore. Per potervi accedere, tuttavia, è necessaro essere iscritti nell'elenco permanente.

Nei giorni scorsi, ricorda il Centro servizi volontariato del Friuli-Venezia Giulia, è stata aperta la possibilità di presentare domanda per l'iscrizione al 5 per mille 2025 per le onlus e le associazioni sportive dilettantistiche (Asd) non presenti nei rispettivi elenchi.

Stefano Damiani

Il 5 per mille in Friuli-Venezia Giulia

I PRIMI 10 ENTI DESTINATARI DI CONTRIBUTO ANNO FINANZIARIO 2022	
1) Centro di riferimento oncologico, Aviano	3.225.463,66 €
2) I.r.c.c.s. materno infantile Burlo Garofolo, Trieste	773.106,5 €
3) Associazione Via di Natale, Pordenone	181.196,42 €
4) Associazione per i bambini chirurgici del Burlo, Trieste	113.865,77 €
5) Associazione friulana di oncologia pediatrica Luca, Udine	101.168,37 €
6) Università degli studi di Udine	82.941,00 €
7) Agmen FVG, Trieste	80.121,70 €
8) Associazione Goffredo de Banfield	70.687,72 €
9) Università degli studi di Trieste	68.729 €
10) Comune di Trieste	60.463,74 €

centrodiaiuto allavita
Udine

Tu non sarai mai sola sotto questo cielo
Io non sarò mai solo sotto questo cielo
Per la vita che verrà (L. C. 1997)

sede legale:
| Viale Ungheria, 22 33100 Udine
sedi operative:
| Piazzale Comelli 33013 Gemona del Friuli
| Via Sabbionera, 45 33053 Latisana
| Via Spalto, 9/g 33028 Tolmezzo
| Via Giuseppe Ellero, 3 33100 Udine

Tel. +39 338 9903133 anche wa
cavudine@gmail.com • www.cavudine.it

Una vita che si annuncia ha bisogno del tuo aiuto.
Banca IBAN
IT12P0548412305CC0641003326
Posta CCP 10385334
Dona il tuo 5×1000: C.F. 94008350301

ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE
LINFOMI E MIELOMA

Giornata Nazionale
per la lotta contro leucemie, linfomi e mieloma

21 giugno 2025

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Molte vite ricominciano dalla **ricerca**

Per combattere i tumori del sangue un giorno non basta ma può fare molto.

www.ail.it

800 22 65 24
AIL raddoppia il suo impegno.
Il numero verde è attivo dalle 8 alle 20,
quest'anno con 40 ematologi in linea per te.

ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE
LINFOMI E MIELOMA

Noi un futuro senza tumori del sangue lo vediamo già.

Con il tuo aiuto lo realizziamo.
DONA IL TUO **5X1000**
C.F. 80102390582

NOGAREDO DI PRATO. Entro agosto prevista la conclusione del restauro della parrocchiale di San Martino. Il cantiere è stato finanziato con fondi della Regione e dell'8xmille

La **comunità** riavrà la sua **chiesa**

I lavori hanno riguardato sia la struttura che gli impianti. Interventi anche nella sacrestia

Procedono speditamente i lavori di ristrutturazione della chiesa parrocchiale di San Martino Vescovo e Confessore a Nogaredo di Prato, un cantiere la cui conclusione è prevista per il prossimo mese di agosto.
«Si è trattato di un intervento sostanziale e necessario, dopo l'ultimo rimaneggiamento che risaliva agli anni Ottanta», racconta **mons. Luca Calligaro**, fino allo scorso ottobre parroco di Nogaredo, ora a Tarcento, ma che anche dopo l'arrivo del nuovo pastore, don Simone Baldo, ha mantenuto l'incarico di amministratore straordinario per il completamento del restauro della chiesa.
Risalente alla seconda metà dell'800 (la dedicazione è del 1878), la parrocchiale di Nogaredo è un edificio tutelato dalla Soprintendenza. Come spiega il direttore dei lavori, **Michele Tuti**, «l'intervento di restauro e risanamento conservativo è stato abbastanza articolato e complesso ed ha riguardato sia le strutture che gli impianti».
Nel dettaglio, si è provveduto al drenaggio dei marciapiedi perimetrali, per impedire l'ingresso di umidità nelle murature; al rifacimento di parte degli intonaci esterni e interni e di tutte le pitture, con il restauro delle parti danneggiate. È stato restaurato anche il seicentesco portale d'ingresso in pietra bianca, un elemento architettonico di pregio e probabilmente proveniente, come riuso, da una chiesa soppressa di Udine.
Completamente rinnovati anche gli impianti – elettrico, fonico e di riscaldamento – e tutti i serramenti mentre il marciapiede esterno è stato adeguato in modo da creare un accesso per i disabili.
Infine, il cantiere ha riguardato la sacrestia, con il rifacimento delle pavimentazioni e la ridefinizione dei servizi.
L'importo dei lavori è stato di 476.589 euro, di cui 112.259 provenienti dal contributo della Cei tramite l'8xmille, il resto è stato finanziato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.
L'idea del progetto risale a circa cinque anni fa. È poi seguita una lunga fase di indagini e richiesta di autorizzazioni. Un anno fa l'avvio del cantiere, durante il quale le persone di Nogaredo hanno fatto riferimento all'altra chiesa parrocchiale, ovvero quella di Faugnacco. «Rientrare nella propria chiesa – prosegue mons. Calligaro – sarà per tutti un bel momento. La comunità di Nogaredo è molto legata alla propria storia e alle proprie tradizioni. E la chiesa con il suo campanile ne rappresenta il cuore».
Tra le opere d'arte contenute nella chiesa, vanno ricordati il "grand'organo da concerto" del 1885 della ditta bergamasca Bernasconi e l'altar maggiore in marmi policromi in stile barocco con interessanti sculture del Cristo Risorto (sulla cuspide) e della Carità di San Martino (sopra il tabernacolo).
La sacrestia, invece, conserva, tra le altre opere, un mobile intarsiato ottocentesco, realizzato, come gli stalli del presbiterio, da un abile artigiano locale, e una pala d'altare di San Martino (secolo XVII).

Stefano Damiani

Come sono spesi i soldi dell'8xmille dalla Chiesa cattolica?

A maggio di ogni anno i Vescovi decidono la ripartizione dei fondi che arrivano dall'8xmille secondo quanto prescrive la legge 222/85 per queste tre finalità.

Il rendiconto generale delle destinazioni è pubblicato nel sito www.8xmille.it nella sezione "Rendiconto"

8x mille CHIESA CATTOLICA

Esigenze di culto della popolazione – Necessità di famiglie e comunità parrocchiali, contributi per progetti anti-disoccupazione per i giovani e nuove strutture parrocchiali per l'educazione dei ragazzi e l'accoglienza degli anziani. Restauri per tramandare un patrimonio unico di arte e fede.

Opere di carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo – Poliambulatori diocesani, mense per i poveri, aiuti anti-crisi per famiglie e anziani, fondazioni anti-usura, centri di ascolto e accoglienza, progetti di integrazione sociale e interventi contro la marginalità umana.

Sostentamento del clero – 33mila preti diocesani, tra cui circa 300 missionari. Ministri dei sacramenti, che annunciano il Vangelo con parole e opere, a difesa degli emarginati e dei nuovi poveri.

SERRA CLUB

L'impegno nel diffondere la cultura cristiana si abbina a vicinanza e aiuto concreto ai futuri preti

«Amicizia e sostegno alle vocazioni sacerdotali»

Una decina le borse di studio concesse ai seminaristi tra il 2023 e il 2024

«Ci teniamo a far sapere ai sacerdoti e ai futuri preti che ci sono persone loro amiche, che pregano per loro, che vedono di buon occhio le vocazioni».
È con la preghiera, ma anche con amicizia e sostegno concreto che il Serra Club udinese si impegna nel accompagnare non soltanto il clero, ma anche chi, nella nostra Diocesi, è in cammino verso il sacerdozio. «Una vicinanza umana e spirituale che si declina in sostegno tangibile, oltreché morale», spiega il presidente del Serra Club di Udine, **Paolo Zoratti.**
Negli ultimi anni, il Serra Club ha infatti erogato una decina di borse di studio, provenienti dalla Fondazione Italiana Beato Junipero Serra, destinate a giovani seminaristi per sostenere i loro studi al Seminario interdiocesano di Castellerio.
«Anche l'impegno nella diffusione della cultura cristiana – aggiunge Zoratti – in qualche misura si propone di promuovere un tessuto culturale favorevole al sorgere di nuove vocazioni».

5xmille

Per sostenere il Serra Club di Udine si può far riferimento alla Fondazione Beato Junipero Serra indicando nello spazio della firma del 5xmille, il codice fiscale 95018870105.

Il Serra Club di Udine

Il Serra Club di Udine, fondato nel 1986, si riunisce mensilmente, solitamente nella Parrocchia di San Marco. Si tratta di un'associazione laica, aperta a tutte le persone che condividono gli stessi valori e desiderano contribuire agli obiettivi del Serra. L'impegno nel diffondere la cultura cristiana si esprime attraverso varie attività come presentazioni di libri, concorsi scolastici, incontri ed eventi. A ciò si aggiunge, appunto, il supporto, compreso quello economico, ai seminaristi e ai sacerdoti che si trovano in situazioni difficili.

Il movimento Serra Club

Il movimento Serra Club prende ispirazione e porta il nome di San Junipero Serra, instancabile missionario francescano noto come l'"Apostolo della California" (1713-1784). Uomo di grande cultura e forza morale, svolse un'intensa attività missionaria in Messico e California. Molte città californiane, tra cui San Francisco, Los Angeles e San Diego, nacquero attorno alle missioni da lui fondate.

Valentina Zanella

I seminaristi dell'Arcidiocesi di Udine in visita alla basilica di Sant'Antonio a Padova

5XMILLE
Anche alla Fraternità

Sulla dichiarazione dei redditi, nello spazio dedicato al 5xmille, si può scegliere di firmare per destinare la propria quota dell'Irpef alla Fraternità sacerdotale di Udine, dove sono accolti i preti anziani ed ammalati dell'Arcidiocesi.
Un gesto significativo a supporto dell'assistenza che viene fornita a coloro che hanno speso tutta la loro vita a servizio della Chiesa e delle nostre comunità. Chi desidera sostenere la Fraternità può farlo indicando nell'apposito spazio il codice fiscale 01318100300.

ASSOCIAZIONE DONATORI ORGANI
A.D.O. un organo donato è un granello di vita che continua
FRIULI VENEZIA GIULIA

A.D.O.-F.V.G. ODV
Via A. Diaz, 60 - 33100 UDINE Tel. 0432.504490 - E-mail: adofvgonlus@virgilio.it • www.adofvgodv.it
Orari segreteria: lunedì e mercoledì 14.00-16.00 • martedì, giovedì e venerdì 10.00-12.00

Non portare i tuoi organi in cielo. Il cielo sa che servono in terra

Sostieni l'A.D.O.-F.V.G. con il 5 per mille dell'Irpef: scrivi il codice fiscale
02059700308
nella dichiarazione dei redditi

c/c bancario 000000530944 • Unicredit Banca SpA - Agenzia n. 4 di Udine IBAN IT 34 X 02008 12311 000000530944

AVIS

Intervista al nuovo presidente regionale dell'Associazione volontari del sangue

Coinvolgere nel **dono giovani**, **disabili**, **stranieri**

Nel 2024 14 mila donazioni, +5% rispetto all'anno precedente

Dal 3 maggio l'Avis regionale del Friuli-Venezia Giulia ha un nuovo presidente, eletto dal consiglio regionale dell'Associazione e che resterà in carica fino al 2029.
Si tratta di **Francesco Donno**. Volontario dell'associazione regionale Volontari italiani del sangue, ha già ricoperto l'incarico di presidente provinciale dell'Avis di Pordenone, ma anche la carica di vice presidente vicario regionale dal 2021 al 2025.
Nella nostra regione l'Avis è forte dell'adesione di ben 9400 soci, di cui 9100 sono attivi, donando sangue o plasma con regolarità. Come racconta lo stesso Donno, «un aspetto importante è l'arrivo nel 2024 di 1200 nuovi donatori, un dato che ci rassicura nella possibilità di continuare a garantire agli ammalati le sacche di sangue e di plasma, come pure gli emoderivati essenziali nelle cure sanitarie».

Il nuovo presidente regionale dell'Avis, Francesco Donno

Presidente, com'è strutturata l'Avis a livello regionale?
«Avis svolge la propria attività a partire dalle sezioni comunali, che sono diffuse nel territorio regionale da Lignano a Erto, e ogni sezione mantiene i contatti diretti con i donatori locali, mentre la struttura è poi articolata in consigli provinciali, regionali e nazionali. In particolare, l'Avis regionale è costituita dai consigli provinciali di Pordenone, Trieste e Udine, mentre attualmente manca il consiglio provinciale per Gorizia, che intendiamo ricostituire».
Entrando nel dettaglio, su quante sezioni comunali potete contare?
«Il riferimento dei nostri volontari è a livello delle sezioni comunali, che sono 30 a Pordenone, 12 in provincia di Udine e 2 in provincia di Trieste. Perciò, ogni donatore beneficia di contatti diretti, a lui molto vicini».
Come stanno andando le donazioni?
«La nostra struttura assicura l'effettuazione delle donazioni in relazione all'andamento del fabbisogno di sangue, plasma ed emoderivati. Perciò, gran parte delle donazioni viene effettuata su prenotazione e organizzata per gruppo sanguigno, in modo da assicurare la corrispondenza tra fabbisogno e donazioni. Questa organizzazione ha consentito nel 2024 l'effettuazione di 14 mila donazioni ad Avis, con l'incremento del 5% rispetto al 2023».
Quali sono le fonti del sostegno economico all'Avis regionale?
«Come tutte le associazioni di donatori di sangue, siamo sostenuti dalla Regione, ma beneficiamo anche del 5 per mille e, perciò, approfitto dell'occasione per invitare tutti ad indicare il nostro codice fiscale, 91019680932, nella specifica casella della dichiarazione dei redditi».
Quali obiettivi si è dato per il quadriennio di presidenza?
«Il nuovo consiglio regionale di Avis si è dato tre obiettivi. Il primo riguarda l'incremento delle donazioni di sangue, plasma ed emocomponenti, il secondo obiettivo si rivolge al mondo giovanile, che è caratterizzato da nuove forme di comunicazione. Desideriamo portare i giovani ad essere responsabili della crescita dell'Avis. Infine, il terzo obiettivo concerne l'inclusività nelle donazioni, perché vogliamo coinvolgere sia gli stranieri presenti sul nostro territorio sia le persone diversamente abili».

Flavio Zeni

Associazione di volontari
Ascoltiamo le voci che chiamano
ODV

L'associazione "Ascoltiamo le voci che chiamano" opera nell'ambito della Cooperazione internazionale realizzando progetti riferiti all'infanzia e all'adolescenza. Sostiene quasi esclusivamente il Centro Yanapanakusun di Cusco in Perù, un'associazione che si occupa delle "Bambine invisibili delle Ande", vittime di violenze e abusi. Opera anche nelle Comunità da dove le bambine provengono, assicurando spazi in situazione di sicurezza e azioni di prevenzione della tratta di persone, dando l'opportunità di recuperare una vita normale, garantendo l'esercizio dei diritti, migliorando la salute (alimentazione e acqua potabile) e l'istruzione, per uno sviluppo armonico nella prospettiva di formare cittadini consapevoli e protagonisti. E' sostenuta dai soci (105) e amici, da associazioni (CNA fvg, Ass. Sorelle Masolini, le Donne resistenti, Chei de Latarie) e da amministrazioni comunali come Martignacco, Moruzzo, Treppo Grande, Trasaghis.
L'associazione ha contribuito a costruire 3 scuole, 2 parchi giochi, interviene per la potabilizzazione dell'acqua, è presente periodicamente in loco con volontari artigiani e non, che operano per migliorare le strutture sia a Cusco che nelle Comunità andine.
In questo momento il focus sono i distretti di Omacha, Accha, Huancarani e la comunità di Perccaccata, pueblo del distretto di Omacha, a 4.200 slm, zone definite di estrema povertà dallo Stato Peruviano.
In Regione l'associazione interviene nelle scuole in attività di conoscenza e sensibilizzazione sulle problematiche della cooperazione e dello sviluppo.

Presso CNA - Via IV Novembre 92 - 33010 Feletto Umberto (UD) - Tel. 334 3693150
PEC: ascoltiamolevoci@pec.csvfvg.it• E-mail: ascoltiamolevoci@libero.it • ascoltiamolevocichechiamano@gmail.com
Cod. IBAN IT 98 Y 08637 64301 000023045223 Prima Cassa • Credito Cooperativo FVG di Feletto

UDINE.

Nata nel 2005 «Time for Africa» è un'associazione punto di riferimento sociale e culturale

Scoprire l'**Africa** in città

In via Battistig una biblioteca con oltre 4mila libri sul continente africano, spazio di incontro e conoscenza

Togo, Costa d'Avorio, Etiopia e Burkina Faso. Ma anche Senegal, Nigeria, Kenya, Sudafrica e Mozambico. Sono questi solo alcuni dei Paesi dove, negli anni, Time For Africa ha realizzato importanti progetti di cooperazione allo sviluppo. Nata nel 2005 a Udine, l'associazione – costituita da persone da anni in attività di solidarietà internazionale – è da sempre mossa dalla «necessità di far fronte comune al crescente divario di ingiustizie e disuguaglianze nei confronti del Sud del Mondo e in particolare dell'Africa», si legge nella presentazione del sodalizio. Micro imprenditorialità e promozione di economie di villaggio sono al centro delle diverse progettualità ideate e realizzate in sinergia e condivisione con i referenti locali, sul territorio africano. Non solo. Significativa è l'attività anche in Friuli, in particolare a Udine. Rassegne letterarie, incontri, concerti e proiezioni cinematografiche sono alcune delle iniziative promosse da Time For Africa con lo scopo preciso di fare conoscere l'Africa e gli africani «per superare diffidenze, paure e stereotipi» che spesso accompagnano le persone migranti. Punto di riferimento per la città è poi la «Biblioteca dell'Africa» che ha sede in via Battistig, al civico 48, in Borgo Stazione.

La Biblioteca dell'Africa, in via Battistig, è luogo di incontro

Si tratta di uno spazio dove poter trovare una ricca bibliografia sull'Africa, ma anche luogo di incontro e scambio di esperienze dove sono state ospitate figure di spicco della società africana. «La Biblioteca – evidenzia il presidente di Time For Africa, Umberto Marin – oggi non è solo uno spazio di raccolta, catalogazione e lettura: è luogo d'incontro, di scambio tra le persone del quartiere, tra le diversità culturali che abitano la città. La Biblioteca è dunque un punto di riferimento informativo e culturale, un luogo da frequentare per conoscere l'altro». Oltre 4mila i volumi di cui dispone, sono poi consultabili le principali riviste italiane che parlano d'Africa. Vasto anche l'assortimento di musica e cinema africano. La Biblioteca fa parte del sistema bibliotecario udinese, il catalogo è consultabile on line. Per restare sempre aggiornati sulle attività di Time for Africa si consiglia di consultare il sito internet e seguire il profilo Facebook dell'associazione. In concomitanza con la dichiarazione dei redditi è possibile destinare il 5xmille delle proprie tasse proprio a Time For Africa.

Anna Piuzzi

UDINE. ECCO L'AURORA FEST

È un pomeriggio speciale quello in programma per venerdì 6 giugno al quartiere Aurora a Udine. Dalle 16 – all'insegna del motto «insieme per una società inclusiva» – nel giardino della scuola Bellavitis, prenderà vita «Aurora Fest», un pomeriggio dedicato al fare comunità. Conferenze, laboratori e musica sono stati organizzati in collaborazione con Comune di Udine, Quartiere di Giusto, Istituto Comprensivo Udine 6, Agenzia Giovani, PIG, Time for Africa e Consultorio Friuli Udine. Dopo i saluti istituzionali dell'assessore alla Cultura, Federico Pirone, si inizierà con «Oggi per domani» intervento di Maria Piani. Seguiranno «Territorio e scuola. Costruire reti, coltivare futuro», con il dirigente scolastico Leonardo Primus e la docente Vittoria Moretti e «Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio», a cura del Consultorio Familiare Friuli, con Donatella Belotti e Daniela Sivilotti. Alle 17.30 sarà la volta di «Pig: giovani al centro» con l'intervento degli educatori Lara Trevisan e Manuel Marrese. Significativi poi gli incontri «L'esperienza di Terre des Hommes in FVG» con Paola Tracogna e «La rete dei diritti. Come costruire insieme percorsi tra generazioni, famiglie, Paesi e culture: 10 anni di Ospiti in Arrivo» con le volontarie Bisera Krkic, Ingrid Peres e Vanina Trojan. Alle 17 per bambini e ragazzi ci sarà il laboratorio «Recuperiamo il futuro. Laboratorio creativo per tutte le età con MARKO» (servirà portare un oggetto da riciclare). Dalle 19 momento musicale a cura della Scuola Primaria Friz e della Secondaria Bellavitis, a seguire DJ set.

Università della Terza Età "Paolo Naliato" APS

APERTE LE ISCRIZIONI

ai corsi dell'a. a. 2025/26

(oltre 350 corsi in programma, cicli di conferenze, cineforum, viaggi, eventi)

e al programma UTEstate 2025 dedicato a chi resta in città

Udine, via Piemonte 82/9
☎0432 1721619 3392393492 - 340 4226938
ute@utepaolonaliato.org - www.utepaolonaliato.org

CENTRO DI PROMOZIONE CULTURALE E DI AGGREGAZIONE SOCIALE

- *Educazione medica e psicologica, farmacologia e omeopatia*
- *Attività motoria, ballo, aquagym*
- *Lingua, storia e cultura friulana*
- *Scienza, tecnica, enogastronomia*
- *Letteratura italiana e straniera, poesia, storia antica e moderna, arte e filosofia*
- *Musica, cinema, canto corale, animazione teatrale*
- *Diritto, finanza ed economia*
- *Turismo e viaggi, culture e costumi*
- *Informatica*
- *Lingue straniere europee, arabo e cinese*
- *Giochi di logica, escursioni, tempo libero*
- *Laboratori di espressività artistica e creatività artigianale*

DEMENZA

Il sodalizio, vicino ai malati e alle loro famiglie, propone anche progetti di prevenzione e stimolazione cognitiva

Mercatino per aiutare l'Associazione Alzheimer

L'iniziativa è prevista il 31 maggio, in piazza Garibaldi, a Udine

Oggetti di seconda mano e creazioni artiginali che si trasformano in un aiuto concreto per sostenere l'attività e i progetti dell'Associazione Alzheimer di Udine che, da anni si occupa di assistenza, informazione e supporto alle persone con demenza e alle loro famiglie. Con questo obiettivo è nata la prima edizione del "Mercatino solidale", evento in programma sabato 31 maggio, dalle 9 alle 17, in piazza Garibaldi a Udine. Grazie agli espositori – che sono amici, soci e conoscenti del sodalizio con sede in via San Rocco 10/A – si potranno trovare stand con oggettistica, bigiotteria, libri, vestiti di seconda mano, creazioni artigianali. Il tutto sarà acquistabile a offerta libera e i proventi andranno interamente all'Associazione che promuove l'evento, in collaborazione con Udine Città Sana e con il patrocinio del Comune di Udine.

«L'auspicio – afferma la presidente **Susanna Cardinali** – è che ci siano tante persone presenti sia come espositori, sia come acquirenti».

Nel frattempo, il sodalizio – nato nel 1993 è costituita esclusivamente da volontari che operano nell'ambito di Udine e dei comuni limitrofi – prosegue la propria intensa attività con svariate iniziative. Tra queste, lo "Sportello Alzheimer", uno spazio di ascolto territoriale – presente nei quartieri "Udine Sud" (in via Pradamano 21), "Chiavris-Paderno" (in via Piemonte, 84) e "Laipacco-San Gottado" (in via Forze Armate, 42) – dove, accolti da personale qualificato, si potranno ricevere gratuitamente informazioni, consigli, indicazioni sulla malattia direttamente allo sportello (i tre servizi saranno attivi fino a fine giugno e poi riapriranno a settembre). «Per andare incontro ai cittadini e ai familiari delle persone malate, offriamo una prima risposta di ascolto, accoglienza, dialogo – spiega Cardinali –, e pure informazioni su come si possa usufruire dei servizi di base».

Il sodalizio, di recente, ha anche organizzato corsi di formazione di assistenza qualificata rivolti a volontari ospedalieri e caregivers, ovvero tutti coloro che assistono un malato di Alzheimer in casa o in struttura, fornendo nozioni pratiche per l'assistenza quotidiana, strategie per la gestione dei comportamenti difficili, tecniche di comunicazione efficace e supporto emotivo per chi si occupa di assistenza.

E nell'ambito del progetto del Comune di Udine denominato "Città Sane", l'Associazione ha realizzato il progetto "CamminaMenti", incentrato su percorsi di stimolazione cognitiva per invecchiare in salute e per prevenire la demenza con la socialità, proposti in maniera gratuita ai

cittadini ultra50enni, tra gioco, laboratorio teatrale, canto corale e allenamento cognitivo. «L'intento è riprendere il progetto anche durante l'estate – spiega Cardinali –, magari con incontri nei parchi pubblici».

L'Associazione ha instaurato una collaborazione con la cooperativa sociale Pervinca che gestisce Centri diurni per anziani, dove sono accolti anche i malati di Alzheimer.

La segreteria del sodalizio è operativa da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 12 (0432 25555). Ulteriori informazioni, oltre ai dati per la donazione del 5 x mille, si possono trovare sul sito www.alzheimerudine.com.

Monika Pascolo

DANZA. Il progetto Arearea Dance Library prosegue con laboratori rivolti a persone con malattie e disabilità, bambini over 50, adolescenti, coppie e donne in gravidanza

Arearea per includere tutti

La compagnia udinese impegnata a promuovere con l'arte la cura della persona

La danza come strumento per favorire il benessere delle persone e includere tutti, anche le persone fragili.

Ha anche questo scopo l'ampio progetto della compagnia udinese Arearea intitolato Arearea Dance Library.

Questa "biblioteca fisica e virtuale di danza contemporanea" è un progetto globale sul corpo che prevede proprio la cura della persona/cittadino, oltre alla valorizzazione degli spazi culturali pubblici, l'adeguamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche per la pratica della danza nello spazio privato (Lo Studio, centro di formazione di Arearea, in via Di Maniago a Udine) e la diffusione del linguaggio della danza.

Sono stati organizzati nove laboratori, tra cui anche alcuni dedicati a persone con fragilità. Dance Park, che ha come partner l'Azienda sanitaria Universitaria Friuli Centrale e l'associazione FareTra, è rivolto a persone malate di Parkinson e a coloro che si occupano di loro.

Le lezioni, iniziate lo scorso settembre e che proseguiranno per tutto giugno, pur rappresentando un utile strumento riabilitativo per la malattia neurologica, mirano prima di tutto a «offrire un approccio artistico al corpo e al movimento in un clima di condivisione creativa». I laboratori attingono principalmente alle tecniche di danza contemporanea e vengono calibrati in base alle caratteristiche del gruppo.

"Danze magiche", invece, che si è tenuto tra ottobre 2024 e aprile 2025, è stato un laboratorio di danza e consapevolezza corporea rivolto a studenti e studentesse di Radio Magica Academy (accademia culturale post-diploma per giovani adulti con disabilità), in linea con la Dichiarazione universale dei Diritti umani secondo la quale "ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico e ai suoi benefici".

Infine c'è il progetto "Autismo FVG". Si tratta di laboratori di arti visive e di danza contemporanea rivolti a persone affette da autismo: 6 incontri in programma nel mese di maggio. Si svolgeranno prevalentemente nella sede di Progettoausimo FVG, a Tavagnacco, con ospitalità nello spazio della compagnia Arearea. Tutte queste attività evidenziano l'impegno sociale di Arearea, per il quale la compagnia chiede sostegno, anche tramite il 5 per 1000. «Grazie a questo sostegno – affermano i responsabili – possiamo continuare a realizzare progetti ambiziosi, offrire spettacoli di qualità e mantenere vivo il dialogo con voi che fate parte della nostra comunità. Il contributo ci permetterà di produrre nuovi spettacoli, organizzare laboratori e attività formative, promuovere eventi culturali accessibili a tutti».

Per destinare ad Arearea il 5 per 1000 basta inserire il codice fiscale della compagnia (01856180300) nella dichiarazione dei redditi e firmare nell'apposito riquadro dedicato al sostegno degli enti del Terzo settore.

S.D.

Il laboratorio di Arearea con Radio Magica

COMUNITA' PIERGIORGIO ONLUS

Supportaci 5 X 1000
per le persone con disabilità
00432850303

La Comunità Piergiorgio ONLUS, fondata nel 1971, è riconosciuta dalla Presidenza della regione FVG come centro di recupero medico-sociale e struttura sanitaria accreditata. Opera in convenzione con il servizio pubblico e offre servizi alle persone con disabilità, favorendo il loro sviluppo integrale per raggiungere il maggior grado di autonomia.

SERVIZI

- accoglienza residenziale
- accoglienza diurna per l'inclusione e socializzazione
- servizi di riabilitazione: consulenza fisiatrica, fisioterapia, logopedia, terapia occupazionale
- ufficio H: centro di informazione, formazione e consulenza gratuita su ausili tecnici, informatici e sull'accessibilità degli spazi
- prestito ausili
- formazione professionale: accreditata dalla Regione FVG, offre corsi per persone occupate, disoccupate e per persone con disabilità

Comunità Piergiorgio ONLUS

Contattaci

Sede di Udine
Piazza Libia, 1
33100 Udine
Sede di Tolmezzo
Via Verzegnis, 17
33028 Caneva di Tolmezzo

0432 1919945
cpg@piergiorgio.org
www.piergiorgio.org

PARKINSON E MUSICA

Il coro composto da malati e loro familiari è attivo dal 2003

Corale Gioconda, se il canto migliora la qualità della vita

La direttrice: «Ritmo fondamentale per la riabilitazione». Sostegno col 5 x mille

Dal 2003 rappresenta per i tanti ammalati di Parkinson che la frequentano uno strumento di riabilitazione non solo fisica, ma anche psicologica. Parliamo della Corale Gioconda dell'ospedale Gervasutta di Udine. Nata grazie all'appoggio dell'allora direttore dell'istituto di riabilitazione, Paolo Di Benedetto, è guidata dalla logopedista Monica Cavazzon, che lo ha fondato 22 anni fa assieme al maestro Savino Pajani, il quale per 15 anni l'ha affiancata nella parte musicale e nell'accompagnamento all'organo, «una persona veramente speciale – commenta Cavazzon – che si è subito trovata in sintonia con un coro "speciale" come il nostro». Da alcuni anni invece, la direttrice è affiancata dall'organista Regina Lestuzzi.

Ma perché costituire un coro di ammalati di Parkinson? «All'epoca – ricorda **Monica Cavazzon** – come logopedista avevo l'incarico di seguire i problemi del linguaggio dei pazienti in carico al Gervasutta. Da lì è nata l'idea di associare alla logopedia il canto, cosa che si è rivelata un grande aiuto». Il motivo? «La musica – risponde Cavazzon – è basata sul ritmo, il quale è molto importante per la riabilitazione del controllo non solo dei movimenti, ma anche dell'articolazione delle parole. Il risultato è che gli ammalati di Parkinson riescono a cantare meglio rispetto a come parlano». Accanto a questo, poi, l'attività corale ha anche un impatto positivo sull'umore: «Chi ha questa malattia tende ad isolarsi, con conseguente peggioramento della patologia stessa. Partecipare al coro ha una grande importanza dal punto di vista della socializzazione. Le prove del venerdì, a cui partecipano ammalati e familiari, sono un'occasione importante per uscire ed incontrarsi, migliorando così la qualità della vita, aspetto importantissimo in queste patologie degenerative».

Partito da un piccolo gruppo, il coro si è via via ampliato. Il nome è stato ispirato dal coraggio di un'anziana corista: Gioconda. Ammalata, aveva iniziato a frequentarlo accompagnata dal marito. Un giorno, però, si presentò da sola, perché lui era mancato il giorno precedente. Disse che aveva trovato la forza di venire perché era sicura che il coro l'avrebbe aiutata a superare quel difficile momento.

Un aneddoto, questo, che dice molto dell'importanza che la corale ha per chi la frequenta, attualmente circa 35 persone tra ammalati e loro familiari.

Tanti i momenti importanti in questi 22 anni di vita del coro: la visita a Roma dal Papa, vari premi vinti, i cd registrati: uno di canzoni natalizie, un secondo di villotte – repertorio prediletto dai coristi – e poi la partecipazione a "Bruno Lauzi in marilenghe", omaggio in lingua friulana al celebre cantautore, anch'egli ammalato di Parkinson.

L'attività della Corale Gioconda continua, dunque, con entusiasmo, tra prove, concerti e soprattutto l'animazione musicale nelle liturgie.

Costituitasi in Odv (organizzazione di volontariato) è guidata da un nuovo direttivo presieduto da Americo Ovan. È iscritta al registro del Terzo Settore e può essere sostenuta con il 5 per mille indicando nel riquadro apposito della dichiarazione dei redditi l'Iban IT62P0306912344100000066038 e il codice fiscale: 94091830300.

Stefano Damiani

«Ignorare le scritture è ignorare Cristo.»
A Basaldella, alle porte di Udine, c'è Don Denis, sacerdote molto attento all'annuncio della Parola di Dio. Attraverso la catechesi e la predicazione si rivolge a tutti: dai bambini, ai ragazzi, alle famiglie e agli anziani.

8XMILLE: LA TUA FIRMA
SI MOLTIPLICA IN GESTI DI AMORE

In sede di dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di destinare una percentuale della quota totale IRPEF alla Chiesa Cattolica per scopi religiosi, culturali e caritativi. L'8xmille è una scelta, non una tassa in più. Non costa nulla, ma è un gesto d'amore che può aiutare migliaia di persone.
L'8xmille e le donazioni deducibili per il clero sono perfettamente distinti, l'uno non esclude le altre.

OFFERTE LIBERALI DEDUCIBILI • ISTITUTO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

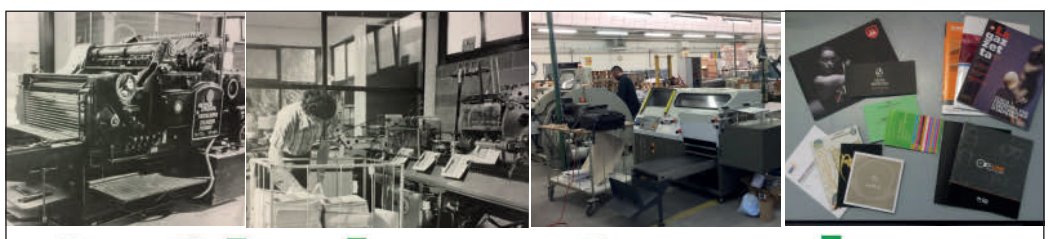
Istituto centrale
Intesa San Paolo • IT 33 A 03069 03206 100000011384
causale: Erogazioni liberali art. 46 L.222/85
Per la dichiarazione di deducibilità vale la contabile bancaria

Istituto diocesano
Crédit Agricole • IT 46 I 06230 12304 000015264494
causale: Erogazione liberale + cognome e nome
Per la dichiarazione di deducibilità: *amministrazione@idsc.udine.it*

PER SAPERNE DI PIÙ
- **Uniti nel dono** • www.unitineldono.it
- **8xmille alla Chiesa Cattolica** • www.8xmille.it
- **Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica** • www.sovvenire.chiesacattolica.it
- **Istituto centrale per il sostentamento del clero** www.icsc.it

Responsabile: **don Fabio Filiputti**
Segretaria: **Elena Geremia**
Via Treppo, 3 • 33100 Udine (UD)
Orario segreteria: venerdì dalle 10 alle 12.30
Tel. 0432 414523 • Mail: sovvenire@diocesiudine.it

8x mille UNITI NEL DONO CHIESA CATTOLICA
Servizio diocesano Sovvenire
Promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica



la legotecnica legatoria ONLUS
Società Cooperativa Sociale
...dal 1980 al Vostro servizio con Solidarietà, Lavoro e Recupero

Stampa e grafica
Impostazione grafica_Stampe digitali_Stampati commerciali_buste, carte intestate, cartelline_Servizi copisteria_Partecipazioni nozze_Album_Libretti liturgici_Stampa e rilegatura dispense_Biglietti da visita Locandine_Flyer_Cartoline

Rilegature, lavorazioni manuali e assemblaggi
Tesi_Restauro volumi_Rillegatura raccolte volumi_Imbustaggi_Mailing_Spiralature e calendari_Incollaggi e assemblaggi manuali_Pesature di precisione_Packaging Postalizzazione con tariffe ridotte_Posta target_Etichettatura

Legatoria Industriale
Depliantistica_Cordopieghe_Pieghevoli vari formati_ Libri a filo-refe Libri in brossura fresata_Volumi cartonati_Volumi colla PUR_ Riviste e opuscoli Accoppiature_Cucitura a punto metallico_Cellofanatura_Cucitura Singer

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI DONACI IL TUO 5x1000
inserendo nella dichiarazione dei redditi il codice
00664960309
OPPURE CON UNA DONAZIONE IBAN: IT91Y0871564070000000338960

la legotecnica legatoria ONLUS Società Cooperativa Sociale
Via D' Antoni 26 -33037 Pasian di Prato (Ud)
tel. 0432.652113
info@lalegotecnica.com
commerciale@lalegotecnica.com
www.lalegotecnica.it

LE INIZIATIVE

Grazie a "Sea4All" il mare è davvero per tutti, dalla vela agli sport d'acqua

Grazie a **Tiliaventum** il **mare** è **accessibile** a tutti

La barca a vela Càpita, esempio di inclusione a 360 gradi unico al mondo

Un progetto che consente a tutti, con un approccio inclusivo, di vivere la bellezza della navigazione in mare, anche come protagonisti. Si chiama "Sea4All" (Mare per tutti) l'iniziativa ideata da Tiliaventum, associazione sportiva dilettantistica senza fini di lucro con sede a Lignano, guidata dal presidente Daniele Passoni. È stata fondata ufficialmente nel 2005 a Lignano Sabbiadoro, ma è operativa dal 1987, grazie a un gruppo di sportivi e appassionati del mare che, da allora, si occupano di discipline sportive d'acqua per tutti.

In particolare, il progetto inclusivo permette di praticare la disciplina della vela a bordo della barca Càpita, mezzo nautico unico al mondo perché completamente accessibile. Un monoscafo a vela con soluzioni che lo rendono facilmente fruibile a tutti, grazie alla possibilità di salire a bordo in autonomia sia con la carrozzina elettrica o manuale, di utilizzare la ruota del timone senza difficoltà perché priva di raggi, di poter godere di un'ottima visibilità seppur da posizione seduta. Non solo: la barca è dotata di joystick consentendo così a chi ha limitazioni motorie agli arti superiori, che impediscono il movimento del timone, di poterla governare. In più, alcune parti sono state realizzate con contrasti cromatici per favorire la percezione degli spazi e delle attrezzature presenti a bordo anche da parte di coloro che hanno limitazioni visive.

Grazie al programma di attività "Sea4All" durante tutto l'arco dell'anno, non solo vengono promosse uscite ed escursioni, ma pure la partecipazione a regate (tra queste la Barcolana), immersioni, pesca sportiva, sup, nuoto pinnato, apnea, eventi informativi-formativi, occasioni aggregative, la cui partecipazione è gratuita e dove al centro è sempre posta la persona, al di là di disabilità e fragilità. Tiliaventum promuove, inoltre, per tutti, corsi di vela, kite, foil, wing, windsurf, sup, di meteorologia nautica e lezioni su sicurezza ed emergenza a bordo.

Di recente, l'associazione ha vissuto un momento di grande soddisfazione vincendo il primo premio al Concorso fotografico European Disability, indetto dall'European Disability Forum, realtà che riunisce organizzazioni dei Paesi europei che difendono gli interessi di oltre 100 milioni di persone con disabilità. Nella competizione intitolata "Attraverso la lente: storie di barriere, sfide e buone pratiche", il gradino più alto del podio è stato conquistato dallo scatto del presidente Passoni, immagine ripresa durante una delle attività inclusive di mare per tutti, con Omar, Antonella e Remo che navigano al largo di Lignano.

Chiunque può sostenere Tiliaventum, donando il 5 x mille (tutti i dettagli su www.tiliaventum.com).

Monika Pascolo

Lo scatto di Daniele Passoni, presidente di Tiliaventum, vincitore del Concorso fotografico European Disability

ANFASS

Stati generali delle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo

Autonomia e progetti di vita, nessuno sia lasciato indietro

Il punto su sanità, autonomia, dopodinoi, risorse. Assemblea nazionale in luglio a Trieste

Ci sono **Alice** e **Manuel** che parlano di diritto al tempo libero, **Francesca** che esorta tutti al rispetto del diritto all'ascolto, **Luca** e **Carlo** che citano il diritto alla mobilità e scoprono i punti deboli di un sistema di verifica e accertamento che guarda ma non vede, sente ma non ascolta, che si basa su stereotipi, e poi c'è anche **Angelo** che racconta di un sistema sanitario per cui le persone con disabilità, in particolare intellettive e con disturbi del neurosviluppo, sono invisibili e trattate come oggetti: è con loro, gli Autorappresentanti di Anffas Friuli-Venezia Giulia, che durante gli Stati Generali sulle disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo di Anffas, si è squarciato il velo sulle criticità di un territorio considerato di eccellenza, ma dove sono comunque ancora tanti i passi da fare per arrivare davvero ad essere una regione che rispetti in pieno i diritti delle persone con disabilità. Svoltosi a metà maggio a Pordenone, l'evento ha nuovamente acceso un ampio dibattito tra istituzioni, amministrazioni, enti del Terzo Settore, operatori, famiglie e persone con disabilità nel nome di quella co-programmazione e co-progettazione di cui da sempre Anffas è promotrice e con l'obiettivo primario di arrivare ad una società pienamente inclusiva. Moderati da Emanuela Bertini, direttore generale di Anffas nazionale, i lavori sono stati aperti dagli interventi di Emilio Rota, vicepresidente di Anffas nazionale e di Maria Cristina Schiratti, presidente Anffas Fvg. Il ministro per le Disabilità, **Alessandra Locatelli,** ha poi evidenziato l'importanza della riforma e della collegata formazione che sta coinvolgendo anche nuove provincie e che «deve essere capillare, perché rappresenta un'occasione unica per cambiare le cose e mettere la persona al centro. Perché il nostro paese non può e non deve lasciare nessuno indietro».

«In Friuli-Venezia Giulia – ha spiegato la presidente regionale **Maria Cristina Schiratti –** è forte la voce degli autorappresentanti che finalmente durante questi Stati Generali sono stati ascoltati dalle autorità presenti. Dalle tavole rotonde sono emerse poi diverse criticità territoriali presenti in alcune zone della regione, in particolare Carnia e Valli del Natisone, e sicuramente un grande problema resta quello dei progetti legati all'abitare in autonomia: è necessario pensare a un coinvolgimento del settore privato sociale». «Ogni persona – ha aggiunto – deve essere al centro di un progetto personalizzato di vita autonoma». «Il Friuli-Venezia Giulia si contraddistingue per un quadro positivo relativamente alla presa in carico, con alcuni aspetti che hanno criticità, ma anche margini di miglioramento – ha quindi concluso il presidente nazionale **Roberto Speziale** –. Da anni in questo territorio le varie parti coinvolte hanno trovato forme di collaborazione che vanno convogliate nell'amministrazione condivisa di cui da tempo parliamo. Questo comporta ovviamente uno sforzo da parte di tutti». Speziale ha quindi dato appuntamento all'Assemblea nazionale Anffas del 5 e 6 luglio a Trieste.

V.Z.

Gli autorappresentanti agli Stati generali delle disabilità intellettive

5X1000
storie straordinarie

Luisa, Lorenzo, Elisa: ogni bambino e ragazzo in cura ha una storia straordinaria da raccontare.
Grazie al tuo 5x1000.

Le attività di ricerca, riabilitazione e cura delle patologie neurologiche e neuropsichiche di bambini e ragazzi, sono al centro della missione de La Nostra Famiglia dal 1946. Con la tua firma sostieni la ricerca sanitaria a favore dei nostri piccoli pazienti e delle loro famiglie.

CODICE FISCALE
00307430132

Luisa con il suo drone da gara | Lorenzo ed Elisa intervistati da Federico Taddia

Destina il tuo 5x1000 a La Nostra Famiglia.
Scopri cosa possiamo fare con la tua firma.
5x1000.lanostrafamiglia.it/firma

LA NOSTRA FAMIGLIA
CURA RIABILITAZIONE E RICERCA DALLA PARTE DEI BAMBINI

Confartigianato Persone

2025

Il Tuo posto è qui

CAAF CONFARTIGIANATO

730 | ISEE

RED | SUCCESSIONI | IMU

LAVORO DOMESTICO (COLF E BADANTI) | ALTRI SERVIZI ALLA PERSONA

CAAF

WWW.CONFARTIGIANATO.IT/CAAF